

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Anica				
9	Gazzetta del Sud	03/05/2023	<i>David speciale a Enrico Vanzina</i>	4
22	Il Tempo	03/05/2023	<i>A Enrico Vanzina il David Donatello Speciale</i>	5
18	La Gazzetta del Mezzogiorno	03/05/2023	<i>Vanzina, un David Speciale</i>	6
20	La Voce (Roma)	03/05/2023	<i>David Donatello: Premio Speciale 2023 a Enrico Vanzina maestro della commedia</i>	7
Rubrica Anica Web				
	Cinematore.Com	03/05/2023	<i>Premi David di Donatello Il David Speciale 2023 a Enrico Vanzina, maestro della commedia italiana</i>	8
	Cinemaitaliano.info	02/05/2023	<i>DAVID DI DONATELLO 2023 - Premio speciale a Enrico Vanzina</i>	10
	E-duesse.it	02/05/2023	<i>A Enrico Vanzina il David Speciale 2023</i>	11
	Film.cinecitta.com	02/05/2023	<i>A Enrico Vanzina il David Speciale 2023</i>	14
	Italpress.com	02/05/2023	<i>A Enrico Vanzina il David Speciale</i>	16
	Rainews.it	02/05/2023	<i>David di Donatello 68° edizione, David Speciale a Enrico Vanzina</i>	18
Rubrica Cinema				
24	Avvenire	03/05/2023	<i>Hollywood, autori in sciopero</i>	20
39	Corriere della Sera	03/05/2023	<i>David, a Vanzina il premio speciale</i>	21
15	Il Fatto Quotidiano	03/05/2023	<i>Sceneggiatori Usa in piazza contro gli Studios "avari" (F.Pontiggia)</i>	22
19	Il Fatto Quotidiano	03/05/2023	<i>McCarthy "al cinema "</i>	23
14	Il Giornale	03/05/2023	<i>Hollywood, sceneggiatori in sciopero. La fabbrica dei sogni rischia di fermarsi (M.Liconti)</i>	24
25	Il Giornale	03/05/2023	<i>Le sale puntano sull'usato sicuro (A.Sforza)</i>	25
1+25	Il Messaggero	03/05/2023	<i>Int. a E.Vanzina: David a Vanzina "Io, papa' e Carlo un premio per tre" (A.Scarpa)</i>	26
31	La Repubblica	03/05/2023	<i>David di Donatello speciale a Enrico Vanzina</i>	29
31	La Repubblica	03/05/2023	<i>Il coraggio e l'ammarezza di essere Michael J. Fox. "Non arrivero' a 80 anni" (A.Crespi)</i>	30
17	La Stampa	03/05/2023	<i>L'ultima provocazione del premio Oscar "Putin grande leader, il popolo lo ama" (L.Mechling)</i>	32
23	La Stampa	03/05/2023	<i>Hollywood, sceneggiatori in sciopero. Oltre agli studios e' l'AI il nuovo nemico (A.Carugati)</i>	34
31	La Stampa	03/05/2023	<i>Int. a M.Martone: "Nella poesia dei testi di Ramondino si coglie l'anima autentica di Napoli" (M.Tamburrino)</i>	35
26	Libero Quotidiano	03/05/2023	<i>Sangiuliano inaugura il Festival Internazionale di Cinematografia sociale</i>	37
28	Libero Quotidiano	03/05/2023	<i>New York si innamora di "Le otto montagne" e lo premia al botteghino</i>	38
29	Libero Quotidiano	03/05/2023	<i>La Fenech seduce anche a 74 anni (B.Magi)</i>	39
1+26	QN- Giorno/Carlino/Nazione	03/05/2023	<i>Il cinepanettone in Paradiso (G.Bogani)</i>	40
26	QN- Giorno/Carlino/Nazione	03/05/2023	<i>Sceneggiatori in sciopero</i>	41
Rubrica Cine-Audiovisivo & Digital				
27	Avvenire	03/05/2023	<i>La Tv che omaggia le vittime dimenticate (A.Fagioli)</i>	42
47	Corriere della Sera	03/05/2023	<i>A fil di rete - "Cronache di donne leggendarie", i segni oscuri della storia (A.Grasso)</i>	43
14	Il Fatto Quotidiano	03/05/2023	<i>Rai, pronta la norma per Fuortes</i>	44
15	Italia Oggi	03/05/2023	<i>Chessidice in viale dell'editoria</i>	45
15	Italia Oggi	03/05/2023	<i>Pubblicita' 2023 a 760 miliardi</i>	46
16	Italia Oggi	03/05/2023	<i>Alberto Angela, speciale Re Carlo III. Fuortes alla prova cda (C.Valentini)</i>	47

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cine-Audiovisivo & Digital				
1	La Repubblica	03/05/2023	<i>Blitz del governo una legge ad hoc sposta Fuortes (T.Ciriaco)</i>	48
8	La Stampa	03/05/2023	<i>Paralisi Rai (M.Tamburrino)</i>	50
1+12	La Verita'	03/05/2023	<i>Il padre dell'IA lascia Google: "Denuncio i pericoli" (A.Rossitto)</i>	52
28/29	Libero Quotidiano	03/05/2023	<i>La doppia vita di Johnny Depp (D.Priori)</i>	54
24	QN- Giorno/Carlino/Nazione	03/05/2023	<i>L'auditel di lunedì' 1 maggio</i>	56
26	QN- Giorno/Carlino/Nazione	03/05/2023	<i>The Ferragnez: "Mai così' uniti". E il rapper cura le cicatrici</i>	57
98	Vanity Fair	10/05/2023	<i>Il mio trucco libero (L.Bonazzi)</i>	58
114/15	Vanity Fair	10/05/2023	<i>Vanity Living (A.De Tommasi)</i>	59
116	Vanity Fair	10/05/2023	<i>Eroina di mondi futuri (L.Negri/M.Manca)</i>	61
Rubrica International & Web				
	Bolsamania.com	03/05/2023	<i>Mediaset Espana es excluida de la Bolsa espanola tras su fusio'n con MFE</i>	62
	Expansion.com	03/05/2023	<i>Mediaset Espana sera' excluida hoy de Bolsa.</i>	64
	Firstpost.com	03/05/2023	<i>How Adah Sharma's The Kerala Story can be a huge surprise at the box office?</i>	66
	Hindustantimes.com	03/05/2023	<i>Ponniyin Selvan 2 box office: Mani Ratnam film grosses over ?230 crore in 5 days - Hindustan Times</i>	69
	Rfi.fr	03/05/2023	<i>Culture africaine: les rendez-vous en mai 2023</i>	71
	SCMP.com	03/05/2023	<i>Hong Kong feels like home': elderly cinema cleaner goes extra mile for lone mainland tourist at late</i>	75
	AlloCine.Fr	02/05/2023	<i>19 millions d'entre'es en France au mois d'avril : la meilleure fre'quentation depuis 2 ans</i>	76
	Cine3.Com	02/05/2023	<i>Wahoo!, 'The Super Mario Bros. Movie' supera los mil millones en box office global</i>	78
	Cosmopolitan.fr	02/05/2023	<i>« Je me sentais emprisonne'e » : Emma Watson re've'le les raisons de l'arret de sa carrie're</i>	81
	Deadline.com	02/05/2023	<i>Guardians Of The Galaxy Vol. 3' Ganging Up On Super Mario Bros' With \$250M+ Global Start Box Office</i>	84
	Firstpost.com	02/05/2023	<i>Box Office: After 2.0 & Kabali, Chiyaan Vikram's Ponniyin Selvan 2 set to become sixth Tamil film to</i>	87
	Melty.fr	02/05/2023	<i>Hollywood : cet e've'nement qui menace toutes vos se'ries pre'fe're'es</i>	90
	Newswire.ca	02/05/2023	<i>Cineplex Reports Highest Combined April Box Office and Theatre Food Service Revenues</i>	92
	Screendaily.com	02/05/2023	<i>Charades sends Berlin competition film Disco Boy' to key markets (exclusive)</i>	95
	Screendaily.com	02/05/2023	<i>Harold Fry' leads new releases at UK-Ireland box office; The Super Mario Bros. Movie' stays top</i>	97
	Telerama.Fr	02/05/2023	<i>Box-office : face au champion Super Mario Bros, la come'die francaise se fait toute petite petite</i>	101
	Thehindu.com	02/05/2023	<i>Producers plan to publish actual box-office collections of movies every three months</i>	103
	Thehindu.com	02/05/2023	<i>Virtual production will take cinema by storm, says budding Director from Visakhapatnam</i>	105
	Variety.com	02/05/2023	<i>Guardians of the Galaxy 3' to End Super Mario's' Four-Week Box Office Reign With \$120 Million Debut</i>	107
	Variety.com	02/05/2023	<i>John C. Reilly to Head Jury for Un Certain Regard at Cannes Film Festival</i>	109
	Variety.com	02/05/2023	<i>The Super Mario Bros. Movie' Continues U.K. Box Office Domination, Ponniyin Selvan: 2' Makes Strong</i>	110
	Webmanagercenter.com	02/05/2023	<i>Gabe's, destination des cine'astes a' l'occasion de Gabes Cinema Fen</i>	112
Rubrica International				
31	El Pais	03/05/2023	<i>"Imaginaba antes de dormir escenas de accion"</i>	115

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	International			
31	El Pais	03/05/2023	<i>Comienza la huelga de guionistas en Hollywood</i>	116
8	Financial Times	03/05/2023	<i>Disney lawsuit uses DeSantis's words against him (C.Grimes)</i>	117
20	Frankfurter Allgemeine Zeitung	03/05/2023	<i>Autorenstreik legt Hollywood lahm</i>	119
19+26	Le Figaro	03/05/2023	<i>Hollywood confronte' a la greve des scenaristes (C.Cohen)</i>	120
26	Le Figaro	03/05/2023	<i>Le film "Les Trois Mousquetaires" relance les ventes du livre (S.Ferraris)</i>	122
23	Le Monde	03/05/2023	<i>" La fiction prote'ge les choses qu'on montre"</i>	123
1+2	The New York Times - International Edition	03/05/2023	<i>Homecoming for activist with an eye for beauty</i>	124

Premi

David
speciale
a Enrico
Vanzina

ROMA

Enrico Vanzina riceverà il David Speciale nel corso della 68. edizione dei Premi David di Donatello. Lo ha annunciato Piera Detassis, presidente e direttrice artistica dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 10 maggio nella cerimonia di premiazione in diretta in prima serata su Rai 1 dagli studi Cinecittà@Lumina di Roma, con la conduzione di Carlo Conti affiancato da Matilde Gioli.

«È sceneggiatore, produttore, regista e scrittore di romanzi di successo, un cinefilo liberal, colto e fulmineo nel trafiggere i vizi e le manie del costume italiano», ha detto Detassis.

Il premio - sottolinea una nota dell'Accademia del cinema italiano - è assegnato in accordo il Consiglio Direttivo composto da Francesco Giabrone, Francesco Rutelli, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti. «Enrico Vanzina con il padre Steno ha firmato il cult Febbre da cavallo, con il fratello Carlo, regista e complice di un'intera vita professionale, ha siglato esattamente quarant'anni fa l'esplosivo successo di due film seminali, Vacanze di Natale e Sapore di mare» ha aggiunto Detassis. «Autore di più di cento sceneggiature, in coppia con Carlo ha contribuito a titoli (Yuppies, Le finte bionde, Eccezzionale veramente) che fissano indelebilmente il senso di un'epoca senza temere il pop. Il riconoscimento a Enrico Vanzina vuol essere una celebrazione dell'autore poliedrico e insieme il tributo affettuoso ad una famiglia artistica di grandi tessitori della commedia italiana, inventori di generi sedimentati nel nostro Dna di spettatori».



Sarà premiato il 10
Enrico Vanzina



REGISTA E SCENEGGIATORE



A Enrico Vanzina il David Donatello Speciale

L'Accademia premia con il David Speciale 2023 Enrico Vanzina, maestro della commedia italiana. Il regista e sceneggiatore romano riceverà il premio nel corso della 68 edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, presidente e direttrice artistica dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo il consiglio direttivo composto da Francesco Giambrone, Francesco Rutelli, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti. Il riconoscimento sarà assegnato mercoledì 10 maggio nell'ambito della cerimonia di premiazione in diretta in prima serata su Rai 1 dagli studi Cinecittà Lumina di Roma, con la conduzione di Carlo Conti affiancato da Matilde Gioli. «Con il padre Steno ha firmato il cult «Febbre da cavallo», con il fratello Carlo, regista e complice di un'intera vita professionale, ha siglato esattamente quarant'anni fa l'esplosivo successo di due film seminali, «Vacanze di Natale» e «Sapore di mare»: Enrico Vanzina, cui va il David Speciale 2023, è sceneggiatore, produttore, regista e scrittore di romanzi di successo, un cinefilo liberal, colto e fulmineo nel trafiggere i vizi e le manie del costume italiano specialmente nei decenni Ottanta e Novanta - spiega Piera Detassis - autore di più di cento sceneggiature, in coppia con Carlo ha contribuito a titoli («Yuppies», «Le finte bionde», «Eccezzzionale veramente») che fissano indelebilmente il senso di un'epoca senza temere il pop».



CINEMA IL PREMIO SARÀ ASSEGNATO IL PROSSIMO 10 MAGGIO A ROMA DURANTE LA 68ESIMA EDIZIONE DELL'EVENTO

Vanzina, un David Speciale



REGISTA
Enrico Vanzina

Enrico Vanzina riceverà il David Speciale 2023 nel corso della 68esima edizione dei Premi David di Donatello. Lo ha annunciato Piera Detassis, presidente e direttrice Artistica dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 10 maggio nella cerimonia di premiazione in diretta in prima serata su Rai1 dagli studi Cinecittà@Lumina di Roma, con la conduzione di Carlo Conti affiancato da Matilde Gioli. «È sceneggiatore, produttore, regista e scrittore di romanzi di successo, uncinefilo liberal, colto e

fulmineo nel trafiggere i vizi e le manie del costume italiano», ha detto Detassis.

Il premio - sottolinea una nota dell'Accademia del cinema italiano - è assegnato in accordo il Consiglio Direttivo composto da Francesco Giambone, Francesco Rutelli, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti. «Enrico Vanzina con il padre Steno ha firmato il cult *Febbre da cavallo*, con il fratello Carlo, regista e complice di un'intera vita professionale, ha siglato esattamente

quarant'anni fa l'esplosivo successo di due film seminali, *Vacanze di Natale* e *Sapore di mare*» ha aggiunto Detassis. «Autore di più di cento sceneggiature, in coppia con Carlo ha contribuito a titoli (*Yuppies*, *Le finte bionde*, *Eccezzziunale... veramente*) che fissano indelebilmente il senso di un'epoca senza temere il pop. Il riconoscimento a Enrico Vanzina vuol essere una celebrazione dell'autore poliedrico e insieme il tributo affettuoso ad una famiglia artistica di grandi tessitori della commedia italiana, inventori di generi sedimentati nel nostro DNA di spettatori».

Fra i riconoscimenti già annun-

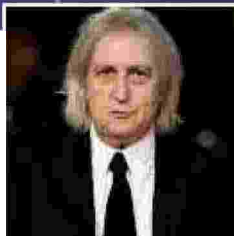
ciati della 68esima edizione dei David di Donatello, il David Speciale a Isabella Rossellini, il Premio alla Carriera a Marina Cicogna, il David dello Spettatore a *Il grande giorno* diretto da Massimo Venier con Aldo, Giovanni e Giacomo e il David di Donatello per il miglior cortometraggio a *Le variabili dipendenti* di Lorenzo Tardella.

[Ansa]



David Donatello: Premio Speciale 2023 a Enrico Vanzina maestro della commedia

L'Accademia premia con il David Speciale 2023 Enrico Vanzina, maestro della commedia italiana. Il regista e sceneggiatore romano riceverà il premio nel corso della 68 edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, presidente e direttrice artistica dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo il consiglio direttivo composto da Francesco Giambone, Francesco Rutelli, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti. Il riconoscimento sarà assegnato mercoledì 10 maggio nell'ambito della cerimonia di premiazione in diretta in prima serata su Rai 1 dagli studi Cinecittà @Lumina di Roma, con la conduzione di Carlo Conti affiancato da Matilde Gioli. "Con il padre Steno ha firmato il cult 'Febbre da cavallo', con il fratello Carlo, regista e complice di un'intera vita professionale, ha siglato esattamente quarant'anni fa l'esplosivo successo di due film seminali, 'Vacanze di Natale' e 'Sapore di mare': Enrico Vanzina, cui va il David Speciale 2023, è sceneggiatore, pro-



dotto, regista e scrittore di romanzi di successo, un cinefilo liberal, colto e fulmineo nel trafiggere i vizi e le

manie del costume italiano specialmente nei decenni Ottanta e Novanta - spiega Piera Detassis - autore di più di cento sceneggiature, in coppia con Carlo ha contribuito a titoli ('Yuppies', 'Le finte bionde', 'Eccellente veramente') che fissano indelebilmente il senso di un'epoca senza temere il pop".

David Donatello: Premio Speciale Enrico Vanzina maestro commedia

"Il riconoscimento a Enrico Vanzina

vuol essere una celebrazione dell'autore poliedrico e insieme il tributo affettuoso a una famiglia artistica di grandi tessitori della commedia italiana, inventori di generi sedimentati nel nostro Dna di spettatori", aggiunge. Enrico Vanzina, tra gli autori cinematografici più amati dal pubblico italiano, sceneggiatore, produttore cinematografico e regista, è uno dei grandi maestri della commedia all'italiana. Figlio di Stefano, in arte Steno, ha cominciato la sua lunga car-

riera di sceneggiatore nel 1976 con Luna di miele in tre seguita, nello stesso anno, da Febbre da cavallo. Con oltre cento sceneggiature al suo attivo, ha firmato - insieme al fratello e regista Carlo - film di culto come 'Eccellente... veramente', 'Sapore di mare', 'Il pranzo della domenica', 'Vacanze di Natale', 'Yuppies - I giovani di successo', 'Il cielo in una stanza', 'Ex: amici come prima!', 'Mai Stati Uniti', grazie ai quali conquista il box office con uno stile unico in grado di rappresentare vizi e difetti di intere generazioni. Assieme al fratello, Enrico Vanzina si è inoltre distinto nel campo della produzione cinematografica con la Video '80, mentre nel 2020 ha esordito alla regia con la pellicola cinematografica 'Lockdown all'italiana' seguita, nel 2022, dal film 'Tre sorelle'. Fra i riconoscimenti già annunciati della 68esima edizione dei David di Donatello, il David Speciale a Isabella Rossellini, il Premio alla Carriera a Marina Cicogna, il David dello Spettatore a Il grande giorno diretto da Massimo Venier con Aldo, Giovanni e Giacomo e il David di Donatello per il Miglior cortometraggio a Le variabili dipendenti di Lorenzo Tardella.



cinemotore BLOG di cinem"A"

Tutto quello che avreste voluto sapere..sullo star system



[Home](#) [Tutte le uscite in arrivo al cinema aggiornate ogni giorno in tempo reale](#)

Publicato il [3 maggio 2023](#)

[← Precedente](#) [Successivo →](#)

Premi David di Donatello | Il David Speciale 2023 a Enrico Vanzina, maestro della commedia italiana – Borgonzoni: “Protagonista indiscusso cinema italiano”

Enrico Vanzina riceverà il David Speciale 2023 nel corso della 68ª edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttrice Artistica dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo il Consiglio Direttivo composto da Francesco Giambone, Francesco Rutelli, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti.

Il riconoscimento sarà assegnato mercoledì 10 maggio nell'ambito della cerimonia di premiazione in diretta in prima serata su Rai 1 dagli studi Cinecittà@Lumina di Roma, con la conduzione di Carlo Conti affiancato da Matilde Gioli.

“Con il padre Steno ha firmato il cult Febbre da cavallo, con il fratello Carlo, regista e complice di un'intera vita professionale, ha siglato esattamente quarant'anni fa l'esplosivo successo di due film seminali, Vacanze di Natale e Sapore di mare: Enrico Vanzina, cui va il David Speciale 2023, è sceneggiatore, produttore, regista e scrittore di romanzi di successo, un cinefilo liberal, colto e fulmineo nel trafriggere i vizi e le

manie del costume italiano specialmente nei decenni Ottanta e Novanta” spiega Piera Detassis “Autore di più di cento sceneggiature, in coppia con Carlo ha contribuito a titoli (Yuppies, Le finte bionde, Eccezzzionale...veramente) che fissano indelebilmente il senso di un'epoca senza temere il pop. Il riconoscimento a Enrico Vanzina vuol essere una celebrazione dell'autore poliedrico e insieme il tributo affettuoso ad una famiglia artistica di grandi tessitori della commedia italiana, inventori di generi sedimentati nel nostro DNA di spettatori”.

ENRICO VANZINA

Tra gli autori cinematografici più amati dal pubblico italiano, Enrico Vanzina, sceneggiatore, produttore cinematografico e regista, è uno dei grandi maestri della commedia all'italiana. Figlio di Stefano, in arte Steno, ha cominciato la sua lunga carriera di sceneggiatore nel 1976 con Luna di miele in tre seguita, nello stesso anno, da Febbre da cavallo. Con oltre cento sceneggiature al suo attivo, ha firmato – insieme al fratello e regista Carlo – film di culto come Eccezzzionale... veramente, Sapore di mare, Il pranzo della domenica, Vacanze di Natale, Yuppies – I giovani di successo, Il cielo in una stanza, Ex: amici come prima!, Mai Stati Uniti, grazie ai quali conquista il box office con uno stile unico in grado di rappresentare vizi e difetti di intere generazioni.

Assieme al fratello, Enrico Vanzina si è inoltre distinto nel campo della produzione cinematografica con la Video '80, mentre nel 2020 ha esordito alla regia con la pellicola cinematografica Lockdown all'italiana seguita, nel 2022, dal film Tre sorelle.

David Speciale a Enrico Vanzina, Borgonzi: “Protagonista indiscusso cinema italiano”

“Dall'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello bene la notizia che nel corso della cerimonia di premiazione della 68esima edizione del prestigioso riconoscimento sarà reso omaggio a un protagonista indiscusso del cinema italiano, Enrico Vanzina. Dalla sceneggiatura alla macchina da presa passando per la produzione cinematografica, un meritissimo David Speciale 2023 a un autore prolifico che ci ha regalato opere di grande successo entrate nella storia e titoli-simbolo di un genere spesso sottovalutato”. Così il Sottosegretario di Stato al Ministero della Cultura Lucia Borgonzi all'annuncio dell'assegnazione a Enrico Vanzina del David Speciale 2023, che sarà assegnato il 10 maggio.


Questo articolo è stato pubblicato in [Senza categoria](#) da [cinemotore](#) . Aggiungi il [permalink](#) ai segnalibri.

I commenti sono chiusi.

Utilizza WordPress

Questo sito fa uso di cookies, anche di terze parti, per migliorare la tua esperienza di navigazione e per aggiungere funzionalità. [Accetto](#) [Informativa estesa](#)

DAVID DI DONATELLO 2023 - Premio speciale a Isabella Rossellini

CINEMA - Ultime notizie [26/04 DAVID DI DONATELLO 2023 - Premio speci](#)[26/04 SBAGLIANDO S'IMPARA - il tour si conclude](#)[26/04 UN MONDO A PARTE - Al via le riprese del f](#)[26/04 MARCO MELANI - Una raccolta fondi per un](#)[26/04 LIVIO LORENZON - Martedì 2 maggio l'ome](#)[26/04 DO UT DES - Dal 4 maggio nei cinema](#)[26/04 LEZIONI DI PIANO - Jane Campion e il suo](#)[26/04 LOVERS FILM FESTIVAL 38 - Il bilancio fina](#)[Archivio notizie](#)

Isabella Rossellini riceverà il David Speciale 2023 nel corso della 68ª edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttrice Artistica dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo il Consiglio Direttivo composto da Francesco Giabrone, Francesco Rutelli, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti.

Il riconoscimento sarà assegnato mercoledì 10 maggio nell'ambito della cerimonia di premiazione in diretta in prima serata su Rai 1 dagli studi Cinecittà@Lumina di Roma, con la conduzione di Carlo Conti affiancato da Matilde Gioli.


«Dalla televisione trasgressiva di Renzo Arbore al cinema dei fratelli Taviani, da Il Pap'occhio ai film cult di David Lynch, sempre incrociando territori dei grandi autori, Saverio Costanzo, Nikita Mikhalkov, Robert Zemeckis, Peter Weir, Denis Villeneuve: Isabella Rossellini, figlia di due leggende del cinema, Ingrid Bergman e Roberto Rossellini, ha saputo sfidare ogni luogo comune con grande libertà», spiega Piera Detassis, «confermandosi artista poliedrica e anticonformista, modella di enorme fama, grande interprete e ironica autrice di film e monologhi teatrali provocatori, infine etologa e attivista per l'ambiente. Il David Speciale vuole così celebrare una protagonista cosmopolita e insieme italianissima, ambasciatrice preziosa della nostra cultura, che fa oggi ritorno al nostro cinema nel film La Chimera di Alice Rohrwacher, in concorso a Cannes.»

26/04/2023, 13:39

Links:

[» Isabella Rossellini](#)[» David di Donatello 2023](#)

CinemaItaliano.info Copyright© 2005 - 2021

Sponsored by [chi siamo](#) | [contattaci](#) | [newsletter](#) | [pubblicità](#) | [disclaimer](#) | [partner](#) | [bandi](#) | [privacy](#)

Ecco come fare per:

- [inviarci un comunicato stampa](#)
- [segnalarci un film italiano](#)
- [segnalarci partecipazioni a festival](#)
- [aggiornare la tua scheda personale](#)



Home > Cinema

A Enrico Vanzina il David Speciale 2023

Il maestro della commedia italiana riceverà il riconoscimento nel corso della 68ª edizione dei Premi David di Donatello in programma il prossimo 10 maggio

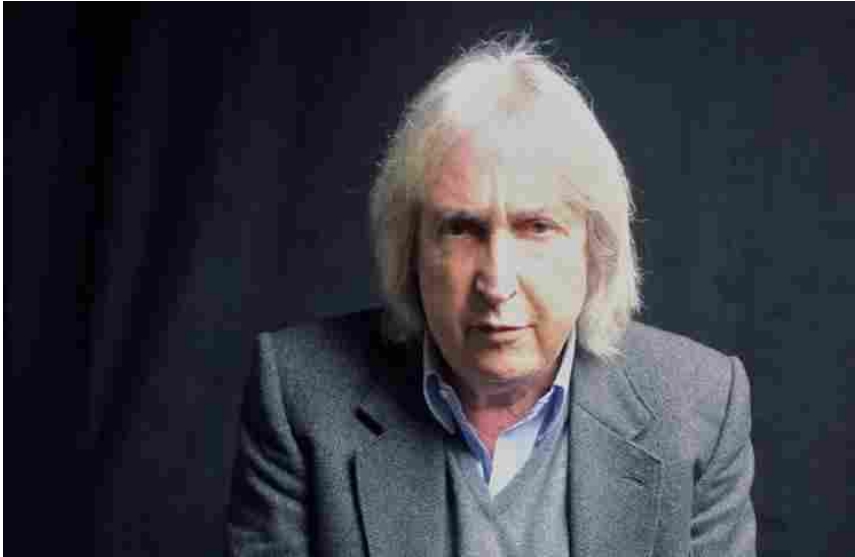


by **Redazione** — 2 Maggio 2023 in Cinema



RIMANI AGGIORNATO
CON LA NOSTRA
newsletter

LEGGI
editoriale



Enrico Vanzina (Courtesy of David di Donatello)



Enrico Vanzina riceverà il **David Speciale 2023** nel corso della **68ª edizione dei Premi David di Donatello**. Lo annuncia **Piera Detassis**, Presidente e Direttrice Artistica dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo il Consiglio Direttivo composto da Francesco Giambone, Francesco Rutelli, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti.

Il riconoscimento sarà assegnato mercoledì 10 maggio nell'ambito della cerimonia di premiazione in diretta in prima serata su Rai 1 dagli studi Cinecittà@Lumina di Roma, con la conduzione di Carlo Conti affiancato da Matilde Gioli.

«Con il padre Steno ha firmato il cult Febbre da cavallo, con il fratello Carlo, regista e complice di un'intera vita professionale, ha siglato esattamente quarant'anni fa l'esplosivo successo di due film seminali, Vacanze di Natale e Sapore di mare: Enrico Vanzina, cui va il David Speciale 2023, è sceneggiatore, produttore, regista e scrittore di romanzi di successo, un cinefilo liberal, colto e fulmineo nel trafiggere i vizi e le manie del costume italiano specialmente nei decenni Ottanta e Novanta» spiega Piera Detassis. «Autore di più di cento sceneggiature, in coppia con Carlo ha contribuito a titoli (Yuppies, Le finte bionde, Eccezzzionale...veramente) che fissano indelebilmente il senso di un'epoca senza temere il pop. Il riconoscimento a Enrico Vanzina vuol essere una celebrazione dell'autore poliedrico e insieme il tributo affettuoso ad una famiglia artistica di grandi tessitori della commedia italiana, inventori di generi sedimentati nel nostro DNA

di spettatori».

ENRICO VANZINA

Tra gli autori cinematografici più amati dal pubblico italiano, Enrico Vanzina, sceneggiatore, produttore cinematografico e regista, è uno dei grandi maestri della commedia all'italiana. Figlio di Stefano, in arte Steno, ha cominciato la sua lunga carriera di sceneggiatore nel 1976 con Luna di miele in tre seguita, nello stesso anno, da Febbre da cavallo. Con oltre cento sceneggiature al suo attivo, ha firmato – insieme al fratello e regista Carlo – film di culto come Eccezzziunale... veramente, Sapore di mare, Il pranzo della domenica, Vacanze di Natale, Yuppies – I giovani di successo, Il cielo in una stanza, Ex: amici come prima!, Mai Stati Uniti, grazie ai quali conquista il box office con uno stile unico in grado di rappresentare vizi e difetti di intere generazioni.

Assieme al fratello, Enrico Vanzina si è inoltre distinto nel campo della produzione cinematografica con la Video '80, mentre nel 2020 ha esordito alla regia con la pellicola cinematografica Lockdown all'italiana seguita, nel 2022, dal film Tre sorelle.

DAVID 68

Fra i riconoscimenti già annunciati della 68a edizione dei David di Donatello, il David Speciale a Isabella Rossellini, il Premio alla Carriera a Marina Cicogna, il David dello Spettatore a Il grande giorno diretto da Massimo Venier con Aldo, Giovanni e Giacomo e il David di Donatello per il Miglior cortometraggio a Le variabili dipendenti di Lorenzo Tardella.

La 68a edizione della manifestazione si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del MiC Ministero della Cultura – Direzione Generale Cinema e audiovisivo, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione, in qualità di Soci Fondatori Sostenitori, di SIAE e Nuovo IMAIE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In caso di citazione si prega di citare e linkare www.e-duesse.it



Related Posts



Sceneggiatori Usa: è sciopero

BY [ELIANA CORTI](#) 2 MAGGIO 2023 0

È sciopero per gli sceneggiatori Usa. Il sindacato WGA ha annunciato il fallimento delle trattative per il rinnovo del contratto...



CINECITTÀ

NEWS

NEWS INTERVISTE ARTICOLI INCASSI **BEST OF** VIDEO DOC SLOW READING SERIE

/ NEWS

Home / news / A Enrico Vanzina il David Speciale 2023

A Enrico Vanzina il David Speciale 2023

02/05/2023 / C.DA



“È sceneggiatore, produttore, regista e scrittore di romanzi di successo, un cinefilo liberal, colto e fulmineo nel trafriggere i vizi e le manie del costume italiano”, così **Piera Detassis**, Presidente e Direttrice Artistica dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, nell'annunciare l'assegnazione a **Enrico Vanzina** del **David Speciale 2023** nel corso della 68ª edizione dei Premi David di Donatello.

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 10 maggio nella cerimonia di premiazione in diretta in prima serata su Rai 1 dagli studi **Cinecittà@Lumina** di Roma, con la conduzione di Carlo Conti affiancato da Matilde Gioli. Il premio è assegnato in accordo il Consiglio Direttivo composto da Francesco Giambone, Francesco Rutelli, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti.

ALTRI CONTENUTI

18:54
John C. Reilly presidente di Giuria di Un Certain Regard 2023

16:05
FICE: soddisfazione per i risultati de 'Il sol dell'avvenire'

16:05
'Flashdance' apre il Pesaro Film Festival

15:38
'Notte fantasma' di Risuleo apre il 17° IFF Integrazione Film Festival

CINECITTÀ VIDEO MAGAZINE

CERCA NEL DATABASE

SELEZIONA UN'AREA DI RICERCA

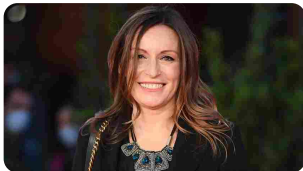
"Enrico Vanzina con il padre Steno ha firmato il cult Febbre da cavallo, con il fratello Carlo, regista e complice di un'intera vita professionale, ha siglato esattamente quarant'anni fa l'esplosivo successo di due film seminali, *Vacanze di Natale* e *Sapore di mare* - ha aggiunto Detassis - Autore di più di cento sceneggiature, in coppia con Carlo ha contribuito a titoli (*Yuppies*, *Le finte bionde*, *Eccezzzionale...veramente*) che fissano indelebilmente il senso di un'epoca senza temere il pop. Il riconoscimento a Enrico Vanzina vuol essere una celebrazione dell'autore poliedrico e insieme il tributo affettuoso ad una famiglia artistica di grandi tessitori della commedia italiana, inventori di generi sedimentati nel nostro DNA di spettatori".

"Dall'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello bene la notizia che nel corso della cerimonia di premiazione della 68ª edizione del prestigioso riconoscimento sarà reso omaggio a un protagonista indiscusso del cinema italiano, Enrico Vanzina. Dalla sceneggiatura alla macchina da presa passando per la produzione cinematografica, un meritatissimo David Speciale 2023 a un autore prolifico che ci ha regalato opere di grande successo entrate nella storia e titoli-simbolo di un genere spesso sottovalutato". Così la sottosegretaria alla Cultura Lucia Borgonzoni.

Fra i riconoscimenti già annunciati della 68ª edizione dei David di Donatello, il David Speciale a Isabella Rossellini, il Premio alla Carriera a Marina Cicogna, il David dello Spettatore a *Il grande giorno* diretto da Massimo Venier con Aldo, Giovanni e Giacomo e il David di Donatello per il Miglior cortometraggio a *Le variabili dipendenti* di Lorenzo Tardella.

VEDI ANCHE

DAVID 2023



Borgonzoni: "David Speciale a Isabella Rossellini meritato riconoscimento"

Il Sottosegretario di Stato al Ministero della Cultura Lucia Borgonzoni ha commentato la notizia dell'assegnazione del David Speciale 2023 all'attrice Isabella Rossellini, "donna di grande carisma e personalità nonché un'artista tra le più ammirate dal pubblico"



A Isabella Rossellini il David Speciale 2023

Durante la cerimonia di premiazione dei David di Donatello 2023, il 10 maggio in prima serata su Rai1 dagli studi Cinecittà@Lumina di Roma, verrà consegnato a Isabella Rossellini il David Speciale, "artista poliedrica e anticonformista"



David di Donatello: premio alla carriera a Marina Cicogna

Il documentario *Marina Cicogna. La vita e tutto il resto*, diretto da Andrea Bettinetti e prodotto da Kama Productions con Luce Cinecittà, andrà in onda su Rai 5 il 15 maggio dopo la cerimonia di premiazione



Tutti

RICERCA

NEWSLETTER

LA TUA EMAIL

Accetto che i miei dati vengano utilizzati secondo la politica di trattamento della privacy consultabile cliccando su [questo testo](#)

ISCRIVITI

CANCELLATI



martedì, Maggio 2, 2023

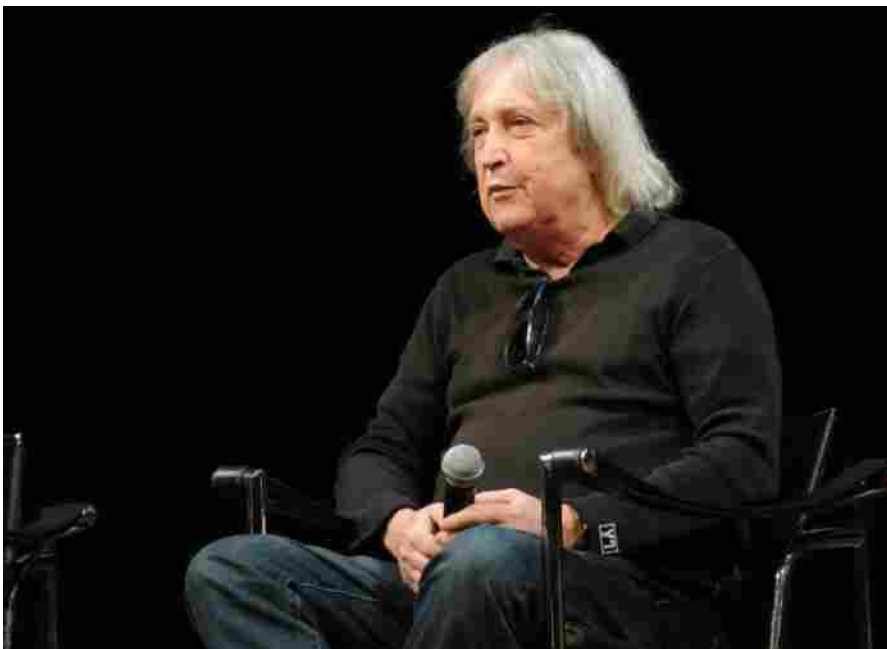


Home > Top News > A Enrico Vanzina il David Speciale

Top News

A Enrico Vanzina il David Speciale

2 Maggio 2023



ROMA (ITALPRESS) – Enrico Vanzina riceverà il David Speciale 2023 nel corso della 68ª edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttrice Artistica dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo il Consiglio Direttivo composto da Francesco Giambone, Francesco Rutelli, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti.

Il riconoscimento sarà assegnato mercoledì 10 maggio nell'ambito della cerimonia di premiazione in diretta in prima serata su Rai 1 dagli studi Cinecittà@Lumina di Roma, con la conduzione di Carlo Conti affiancato da Matilde Gioli.

“Con il padre Steno ha firmato il cult Febbre da cavallo, con il fratello Carlo, regista e complice di un'intera vita professionale, ha siglato esattamente quarant'anni fa l'esplosivo successo di due film seminali, Vacanze di Natale e Sapore di mare: Enrico Vanzina, cui va il David Speciale 2023, è sceneggiatore, produttore, regista e scrittore di romanzi di successo, un cinefilo liberal, colto e fulmineo nel trafiggere i vizi e le manie del costume italiano specialmente nei decenni Ottanta e Novanta” spiega Piera Detassis “Autore di più di cento sceneggiature, in coppia con Carlo ha contribuito a titoli (Yuppies, Le finte bionde, Eccezzzionale...veramente) che fissano indelebilmente il senso di un'epoca senza temere il pop. Il riconoscimento a Enrico Vanzina vuol essere una celebrazione dell'autore poliedrico e insieme il tributo affettuoso ad una famiglia artistica di grandi tessitori della commedia italiana, inventori di generi sedimentati nel

Top News su Facebook

Top News su Twitter

Tweets

Lifestyle



Trading su gas naturale: opportunità, consigli e rischi
28 Aprile 2023



Cos'è l'aromaterapia
23 Aprile 2023



Come cambiare uno pneumatico
14 Aprile 2023



Bando Estate INPSieme 2023: il 14 aprile le nuove graduatorie
12 Aprile 2023



nostro DNA di spettatori”.
-foto agenziafotogramma.it-
(ITALPRESS).

Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com



ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Economia
Con il Decreto Lavoro buste paga più pesanti per i redditi bassi



Top News
Ghribi "La vera priorità è la tutela del lavoro"



PIRELLI SBK
A Barcellona debutta una Pirelli SC0 morbida anteriore



I nostri Partners



Agenzia di Stampa Italpress

Headquarters: Via Dante, 69 – 90141 Palermo / Redazione di Roma: Via Piemonte, 32 – 00187 / Redazione di Milano: Corso di Porta Vittoria, 18 – 20122
Partita IVA 01868790849
ISSN 2465-3535
Direttore Editoriale: Italo Cucci
Direttore Responsabile: Gaspare Borsellino



David di Donatello 68° edizione, David Speciale a Enrico Vanzina

Sarà premiato il regista "Autore di più di cento sceneggiature che fissano indelebilmente il senso di un'epoca senza temere il pop", dice Piera Detassis, presidente e direttrice artistica dell'Accademia del Cinema Italiano

02/05/2023 Vanessa Quinto

Enrico Vanzina (26 marzo 1949), primogenito del regista e sceneggiatore Steno e di Maria Teresa Nati e fratello del regista e produttore Carlo Vanzina (13 marzo 1951 - 8 luglio 2018). In quarant'anni è stato autore di oltre 100 sceneggiature. La prima "Luna di miele in tre" del 1976, seguita nello stesso anno da "Febbre da cavallo", considerato il suo capolavoro. Insieme a Carlo scrive film come: "Sapore di mare", "Il pranzo della domenica", "Eccezzzionale... veramente", "Vacanze di Natale"...

“ Il riconoscimento a Enrico Vanzina vuol essere una celebrazione dell'autore poliedrico e insieme il tributo affettuoso ad una famiglia artistica di grandi tessitori della commedia italiana, inventori di generi sedimentati nel nostro DNA di spettatori”, così Piera Detassis, presidente e direttrice artistica dell'Accademia parla del Premio al regista di “Febbre da Cavallo”.

Dopo quello annunciato a Isabella Rossellini e il Premio alla Carriera a Marina Cicogna, Enrico Vanzina riceverà il David Speciale 2023 nel corso della 68ª edizione dei Premi David di Donatello e la cerimonia sarà in diretta in prima serata su Rai 1 e condotta da Carlo Conti, affiancato da Matilde Gioli.

Il consiglio direttivo è composto da Francesco Giambone, Francesco Rutelli, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoa, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti oltre, ovviamente, a Piera Detassis che spiega: “Con il padre Steno ha firmato il cult 'Febbre da cavallo', con il fratello Carlo, regista e complice di un'intera vita

professionale, ha siglato esattamente quarant'anni fa l'esplosivo successo di due film seminali, 'Vacanze di Natale' e 'Sapore di mare'. Enrico Vanzina, cui va il David Speciale 2023, è sceneggiatore, produttore, regista e scrittore di romanzi di successo, un cinefilo liberal, colto e fulmineo nel trafiggere i vizi e le manie del costume italiano specialmente nei decenni Ottanta e Novanta. Autore di più di cento sceneggiature, in coppia con Carlo ha contribuito a titoli (Yuppies, Le finte bionde, Eccezzziunale...veramente) che fissano indelebilmente il senso di un'epoca senza temere il pop. Il riconoscimento a Enrico Vanzina vuol essere una celebrazione dell'autore poliedrico e insieme il tributo affettuoso ad una famiglia artistica di grandi tessitori della commedia italiana, inventori di generi sedimentati nel nostro DNA di spettatori".

Steno Vanzina con i figli piccoli Enrico e Carlo Vanzina contrasto

Steno Vanzina con i figli piccoli Enrico e Carlo Vanzina

Tag David di Donatello David Roma Carlo Vanzina
 Steno Enrico Vanzina Piera Detassis

Aree tematiche

Ambiente Esteri
 Arti e spettacolo Politica
 Cronaca Salute
 Economia e finanza Scienza e tecnologia

Società
 Sport
 Stili di vita e temp...
 Viaggi e turismo

Informazione Rai

TG1
 TG2
 TG3
 GR1
 GR2
 GR3
 Rai News 24 live

Seguici



Rai Sport
 Rai Vaticano
 Pubblica Utilità
 GR Parlamento
 Rai Parlamento
 Televideo

Redazioni

Abruzzo	Emilia Romagna	Liguria	Piemonte	Toscana	Trail
Basilicata	Friuli Venezia Giulia	Lombardia	Puglia	Trentino Alto Adig...	Umbria
Calabria	Furlanija Julijska k...	Marche	Sardegna	Trentino Alto Adig...	Valle d'Aosta
Campania	Lazio	Molise	Sicilia	Tagesschau	Veneto

Hollywood, autori in sciopero

A Hollywood è saltata la trattativa per il rinnovo del contratto tra i produttori cinematografici e il Writer Gulds of America, il sindacato degli sceneggiatori e dalla mezzanotte di ieri è iniziato uno sciopero per rivendicare «un aggiornamento dei compensi fermi da un decennio, a fronte degli enormi profitti realizzati da piattaforme come Netflix e Amazon», si legge su un comunicato della Slc Cgil. Sul negoziato pesa anche l'uso crescente dell'intelligenza artificiale e il timore che possa sostituire il lavoro creativo sia nella fase di scrittura che in quella di doppiaggio. «Senza volersi opporre in modo anacronistico al futuro - conclude - è necessario mettere in campo strumenti normativi adeguati per il controllo della diffusione di algoritmi generativi quali ChatGpt». A rischio ci sono anche film e serie tv in uscita entro l'anno.



Roma

David, a Vanzina il premio speciale

Enrico Vanzina riceverà il David Speciale 2023 nel corso della 68ª edizione dei Premi David di Donatello. Lo ha annunciato la presidente e direttrice artistica Piera Detassis. Il riconoscimento sarà

assegnato mercoledì 10 maggio nell'ambito della cerimonia di premiazione in diretta in prima serata su Rai 1 dagli studi Cinecittà di Roma, con la conduzione di Carlo Conti affiancato da Matilde Gioli.

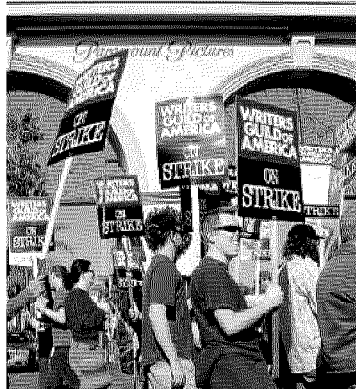


SCIOPERO A HOLLYWOOD

Sceneggiatori Usa in piazza contro gli Studios "avari"

» **Federico Pontiggia**

Giù la penna. Gli sceneggiatori Usa scioperano "per la salvezza del nostro presente e del nostro futuro: non avevamo scelta". Lunedì sera, a poche ore dalla scadenza del contratto, la *Alliance of Motion Picture and Television Producers* (Amptp), espressione dei produttori cinetelevisivi, ha abbandonato il tavolo aperto con la *Writers Guild of America*, il sindacato degli sceneggiatori. Il nulla di fatto s'è tradotto nello sciopero deciso da Wga (98% di "sì" espressi dal 79% degli aventi diritto) e partito ieri con picchetti agli Amazon/Culver Studios, al quartier generale Disney di Burbank, alla sede hollywoodiana di Netflix, agli studios Sony, Paramount, Warner Bros e Universal a Los Angeles, al centro Peacock e al domicilio Netflix di Manhattan. A 15 anni dai fatidici 100 giorni dello sciopero del 2007-08 che coinvolse 12 mila tra sceneggiatori e scrittori, le "risposte insufficienti degli studios di fronte alla crisi esistenziale che gli sceneggiatori stanno attraversando" catalizzano un'altra serrata.

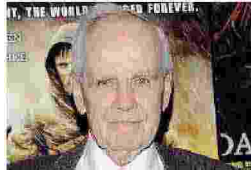


LA WGA CHIEDE una quantità minima di sceneggiatori per serie, da 6 a 12 in base al numero di episodi, e di settimane lavorate per stagione, da 10 a 52: proposte rifiutate da Amptp, che non ha fatto controfferte. A dividere le parti sono anche gli *streaming residual*, le compensazioni finanziarie per gli autori in base al successo, dunque alle visualizzazioni, degli show online: la Gilda chiede 429 milioni di dollari l'anno, gli industriali non vanno oltre gli 86. Non c'è accordo sugli aumenti tabellari, del 6,5 e 5% per Wga contro i 4,3 e 2% di Amptp, con i salari minimi oggi a 4.546 dollari a settimana per gli *staff writer* e 7.412 per qualifiche superiori. Ancor più conflittuale è la regolamentazione dell'Intelligenza Artificiale (Ai) per scrivere i copioni: Wga vorrebbe inibirne completamente l'impiego sia per "scrivere o riscrivere materiale letterario" che per fornire il "materiale di partenza", gli studios si limitano a offrire "incontri annuali sui progressi della tecno-

MOTIVAZIONI SALARI RISIBILI, POCHE TUTELE E SUL FUTURO I RISCHI TECH

logia". Siamo al caro amico e, a differenza di altre categorie, gli sceneggiatori non le mandano a dire: "Le aziende hanno rovinato questo business. Hanno preso tantissimo da chi le ha rese ricche. Ma ciò che non possono toglierci è la solidarietà, l'impegno reciproco per salvare noi stessi e la professione che amiamo. Avevamo sperato di farlo attraverso una trattativa ragionevole, ora lo faremo con la lotta". Che ha nel mirino il precariato, giacché "il comportamento delle aziende ha creato una *gig economy* all'interno di una forza lavoro sindacalizzata". La svalutazione dello sceneggiatore si alimenterebbe del "rifiuto di garantire qualsiasi livello di occupazione settimanale nella televisione a episodi" e nella "creazione di una tariffa giornaliera nei varietà", fino a prefigurare "una professione interamente *freelance*". Gli effetti dello sciopero saranno evidenti da subito sui programmi televisivi legati all'attualità, ma FilmLA segnala che gli sceneggiatori si erano portati avanti, giacché a Los Angeles il primo trimestre del 2023 registra un calo di produzioni del 24% sul 2022. Non scorrerà sangue, ma nemmeno inchiostro: gli *streamers* non incentivano la stabilizzazione, la pandemia non ha giovato e l'AI minaccia anche le menti migliori, una brutta storia ancora tutta da (non) scrivere.





McCarthy "al cinema"

"Meridiano di sangue", il capolavoro dello scrittore americano, diventerà un film: alla regia John Hillcoat, che aveva già diretto l'adattamento de "La strada"



IL CASO NEGLI USA

Hollywood, sceneggiatori in sciopero La fabbrica dei sogni rischia di fermarsi

Salta l'accordo con Netflix, Amazon e le altre case di produzione

Lo stop di oltre 11mila professionisti minaccia film, show e serie tv

Marco Liconti

Washington Dopo 15 anni di pax sindacale, Hollywood rischia la paralisi. Da martedì, gli 11.500 sceneggiatori cinematografici e televisivi che aderiscono alla Writers Guild of America (Wga), l'organizzazione che negozia i contratti con la Alliance of Motion Picture and Television Producers, il sindacato dei produttori, hanno deciso di incrociare le braccia. Meglio, le penne. I picchetti davanti alle sedi degli studios a Los Angeles e New York, rimandano alle classiche proteste in ambito industriale, dove si sciopera per le condizioni in fabbrica e salari migliori, se non fosse per i cartelli con slogan come, «Le sceneggiature non crescono sugli alberi».

Ma in fondo, anche se di un'industria della creatività,

sempre di catena di montaggio si tratta. Il contratto triennale di categoria è scaduto alla mezzanotte di lunedì scorso (ora di Hollywood) e non ci sono al momento spiragli per un nuovo accordo. Tre, principalmente, le richieste degli sceneggiatori, che nell'era dello streaming si trovano catapultati in una dimensione postfordista che parcellizza e riduce il loro impiego, comprime i salari e minaccia il loro lavoro con il ricorso all'intelligenza artificiale.

Su quest'ultimo punto, gli sceneggiatori vogliono rassicurazioni dagli studios di non essere a breve sostituiti da un software, al quale basterà chiedere, «scrivimi una serie tv in stile Sopranos», per avere gli script di un'intera stagione. C'è poi il tema, fondamentale, dei soldi. Se una serie tv

trasmessa sui canali tradizionali durava oltre 20 puntate a stagione, con l'avvento di Netflix, Apple, Amazon e degli altri giganti dello streaming la media è ora di 8-12 episodi. Troppo pochi per avere un reddito soddisfacente per tutto l'anno. E nonostante il boom della produzione degli ultimi anni, i writer lamentano una stagnazione dei compensi.

Sempre l'avvento dello streaming, inoltre, ha compresso cosiddetti «residual payments», in pratica i diritti d'autore che gli sceneggiatori ricevevano per ogni replica sui canali tv tradizionali o sulle vendite dei Dvd. Netflix&co. hanno imposto un compenso fisso. Sull'altro fronte, alcune piattaforme sono alle prese con un forte indebitamento, non compensato da un adeguata crescita de-

gli abbonati. Disney sta per licenziare 7mila persone, mentre Warner Bros Discovery ha lasciato a casa migliaia di dipendenti e bloccato numerose produzioni.

Le conseguenze immediate dello sciopero verranno avverite soprattutto negli Usa, dove show serali come «Saturday Night Live» e «The Tonight Show» di Jimmy Fallon potrebbero essere sospesi da subito. I produttori hanno annunciato che copriranno i «buchi» ricorrendo a show e serie estere. Nel medio-lungo termine, però, l'effetto potrebbe sentirsi anche in Europa, con la mancata uscita di produzioni cinematografiche già annunciate e di nuove stagioni delle serie tv più seguite. L'ultimo sciopero degli sceneggiatori nel 2007, durò 100 giorni e costò all'economia della sola Los Angeles una perdita di 2,1 miliardi di dollari.



BRACCIA CONSERTE Sciopero degli sceneggiatori di Hollywood

I TRE PUNTI

Lavoro parcellizzato, salari bassi e la minaccia dell'intelligenza artificiale



FILM VECCHIO FA BUON INCASSO

Le sale puntano sull'usato sicuro

Restaurati o rinnovati e riproposti per pochi giorni, i classici vanno forte

Alice Sforza

■ Possibile che abbiano dato per tre giorni *Superman*, quello del 1978, con Christopher Reeve e Gene Hackman, in ben 132 cinema? Sì, e non solo perché sono i 100 anni della Warner Bros, con uscite mirate per festeggiare il centenario, ma anche considerando ciò che è capitato nei primi mesi di quest'anno. Il 27 febbraio è uscita la versione restaurata e digitalizzata di *Frankenstein Junior*, capolavoro di Mel Brooks datato 1974. E ha portato a casa in tre giorni 347.827 euro. A gennaio la Cineteca di Bologna ha distribuito *Strade perdute* di David Lynch, anno 1996, che in tre giorni ha incassato 68.120 euro. Sempre grazie alla Cineteca, a febbraio avevamo potuto rivedere un capolavoro del 1946, *Sciuscìà*: incasso circa 25 mila euro. E vogliamo parlare di *Titanic*? Il dato è clamoroso: la Disney ha avuto la geniale idea di farlo uscire, in 3D e 4K, nella settimana che precedeva San Valentino, ovvero dal 9 febbraio, in concomitanza con le nuove uscite tradizionalmente programmate di giovedì. E chi ha vinto la sfida di quel week-end? Proprio la riedizione del classico di James Cameron che in quattro giorni ha esordito con 820.483 euro (e media di 2.829 euro). Per dire, il debuttante *Magic Mike* si era fermato, in quel fine settimana, a 298.148 euro. La Warner Bros non è stata da meno e il 13 febbraio ha fatto

uscire *2001: Odissea nello spazio* di Kubrick, anno 1968, anche questo in 4K: in tre giorni, 77.871 euro.

E anche l'animazione, quando viene riproposta in sala, non tradisce. La riedizione di *Akira*, distribuita da Nexo Digital, sempre in marzo in soli due giorni ha messo in sacoccia 244.793 euro. Un risultato che certi film finanziati non otterrebbero nemmeno se si mettessero in cinque in cooperativa. Sono dati che spesso si ottengono nei primi giorni della settimana, quando la gente va meno in sala. Immaginate che cosa potrebbe accadere in un fine settimana, visto quello che ha fatto registrare *Titanic*. Non meraviglia dunque che, detto di *Superman*, nei prossimi mesi siano già programmati *Le ali della libertà* (1994), *Toro scatenato* (1980), *Daisies - Le Margheritine* (1966), *Toto le Héros* (1991), *Casablanca* (1942), *Interstellar* (2014), *Dunkirk* (2017), I tre dell'operazione Drago (1973), *Beetlejuice - Spiritello porcello* (1988), *Gremlins* (1984).

Precisiamo, a scanso di equivoci, che non si tratta delle classiche rassegne, ma di film vecchi che vanno nelle sale in concorrenza con quelli nuovi. Fenomeno che è iniziato a diventare importante con la ripartenza delle sale quando, dopo il lockdown, i cinema riaprivano, ma scarseggiavano i nuovi film. E poi, con il ritorno delle nuove produzioni cinematografiche, si è capito che sarebbe stato un errore accantonare l'idea dell'usato sicuro.

Mettetevi nei panni di un gestore di sala. Visti i risultati economici di cui sopra, fanno più che bene a continuare a ospitare pellicole datate nelle loro programmazioni settimanali, insieme ai nuovi debutti. Del resto, in un periodo in cui lo streaming cannibalizza tutto e dove l'offerta del nuovo in sala è spesso qualitativamente figlia del fatto di dover poi finire sulle piattaforme, ecco che questo «nuovo» filone ha la capacità di riportarci in un momento in cui il cinema era sinonimo di qualità. In più, considerando che da qualche fatta si è visto come sia il pubblico sopra i 60 anni a far fatica a ritornare in sala, dopo la pandemia, questi appuntamenti, con pellicole del passato, rimasterizzate o restaurate, riescono a fidelizzare questa fetta di cinefili che altrimenti potrebbe andare persa. Insomma, quella di puntare in maniera importante sui film rieditati si è mostrata, per tanti versi, una mossa azzeccata, con un interesse che cresce, a partire dai circuiti delle grandi metropoli, come Roma e Milano, che hanno alimentato questo trend.

E non è un caso che si scelga la via del restauro. Spesso è arduo, per non dire impossibile, nonché certamente costoso, andare a ritroso per stabilire chi detenga i diritti di pellicole così vecchie. Ecco perché è banalmente più semplice, per poter distribuire questi film ancora nelle sale, proporli restaurati o con una versione nuova. E il cinefilo, quello nostalgico, sentitamente ringrazia.



TITANIC In 3D e 4K per molti è stato un bel regalo di San Valentino



2001: ODISSEA NELLO SPAZIO È stato riproposto dalla Warner Bros



TORO SCATENATO Tornerà dall'8 al 10 maggio restaurato in 4k

L'Oscar italiano David a Vanzina «Io, papà e Carlo un premio per tre»



Andrea Scarpa

Al lungo elenco di riconoscimenti vinti da Enrico Vanzina si aggiunge il David di Donatello *A pag. 25*



L'intervista Parla il popolare sceneggiatore e regista che ha appena vinto la versione speciale del più importante premio del cinema italiano (la cerimonia su Rai1 il 10 maggio): «Lo divido con mio padre Steno e mio fratello Carlo»

Enrico Vanzina

Sapore di David

Era ora. Al lungo elenco di riconoscimenti vinti da Enrico Vanzina - da solo e con il fratello Carlo - mancava soltanto il David di Donatello, che è arrivato ieri in versione Speciale 2023 (la premiazione della 68esima edizione sarà trasmessa in diretta su Rai1 il 10 maggio, in prima serata, a condurre sarà Carlo Conti con Matile Gioli). Questo un passaggio della motivazione, comunicata da Piera Detassis, direttrice del premio: «È sceneggiatore, produttore, regista e scrittore di romanzi di successo, un cinefilo liberal, colto e fulmineo nel trafiggere i vizi e le manie del costume italiano...». Visto che da 25 anni è una delle firme di punta del *Messaggero*, Vanzina dopo la notizia è venuto a parlarne nel "suo" giornale, e subito ha chiarito una cosa che gli sta particolarmente a cuore: «Con il David hanno fatto felice una persona in terra e due in cielo. Lo divido in parti uguali con mio padre Steno e mio fratello Carlo. Se lo meritavano anch'loro». **Suo fratello nel 2017 disse che il David ve lo avrebbero dato solo post mortem: purtroppo, nel suo caso, aveva ragione. Perché è arrivato così tardi?**

«Non lo so. Noi abbiamo vinto di tutto, ma le giurie hanno il diritto di pensarla a modo loro. L'unica cosa è che forse questo David dovevano darcelo nell'83, dopo *Sapore di mare*. Eravamo molto giovani, ve-

nivamo da un cinema molto comico, e sarebbe stato un bell'incentivo per noi e per tutti».

Avreste fatto altro?

«I premi possono cambiare le carriere. Se uno è portato per la commedia dopo può finire dall'altra parte. E viceversa. Diciamo che la critica dovrebbe spingere a trovare un equilibrio».

Meglio sia andata così?

«Meglio così (ride)».

La commedia soffre sempre per i pregiudizi?

«Sempre. A scrivere *Guardie e ladri* di mio padre, capolavoro con Totò e Aldo Fabrizi, furono Ennio Flaiano e Vitaliano Brancati, ma quando uscì il film fu considerato robetta. Che poi andò a Cannes e vinse il premio per la migliore sceneggiatura. Chi ha raccontato meglio questo Paese dal dopoguerra in poi è stata la commedia. I giovani dovrebbero studiarla un'ora a settimana per capire chi siamo e da dove veniamo».

Perché oggi non si fanno più quei film?

«Oggi si fanno commedie ideologiche o moralistiche. Ma visto che spesso si parla dei difetti degli italiani, bisogna rispettare e

non giudicare. Non vuol dire assolvere, ma capire che sono fragili. Come tutti noi. Il senso della commedia all'italiana, che oggi nessuno sa più fare, è questo».

Qual è il segreto per durare così a lungo?

«Con il mio amico fraterno Carlo Verdone tempo fa parlavamo proprio di questo: noi siamo maratoneti che vivono in mezzo alla gente. Altri corrono da centometristi ma poi si fermano con il fiatone. Uscire da casa e mischiarsi con tutti. Tutto qui».

In America è in corso lo sciopero degli sceneggiatori contro l'uso dell'Intelligenza artificiale che minaccia il loro lavoro per il cinema e la tv: che ne pensa?

«Fanno bene. Il cinema, anche se non sembra, è tutto scritto. La lunga serialità ha trasformato gli autori in polli da batteria, ma la tecnologia può soltanto codificare ciò che è stato già fatto dagli uomini: la creatività è insostituibile».

Che informazioni inserirebbe in una ChatGpt per avere una storia in grado di vincere, forse, un David?

«Non lo farei mai. E poi i David sono democratici, hanno premiato tante storie e talenti diversi. Certo, un po' di dati ideologici, con storie periferiche e disagiate, e un po' di politicamente corretto aiuterebbe...».

Lo sfizio da togliersi, oggi, qual è?

«Non ho rimpianti, è andata be-

nissimo. Però io e mio fratello volevamo rilanciare lo Spaghetti Western e non ci siamo riusciti. Per un periodo abbiamo avuto fra le mani il progetto *Colt* di Sergio Leone, ma nessuno ci ha ascoltati. Immaginare Pierfrancesco Favino che fa il messicano, Diego Abatantuono il pistolero, Kim Rossi Stuart l'eroe è stato bellissimo. Comunque, se c'è qualcuno interessato: io ci sono».

Quando ha avuto la notizia del David, pensando a suo padre e suo fratello, cosa le è venuto in mente?

«Che è una trovata di sceneggiatura. Un premio a una famiglia. Mettiamola così: nel ristorante da Steno, Carlo ed Enrico ci sono rimasto solo io e ora devo cucinare, servire e stare alla cassa. Ma una cosa non è cambiata: il menu è sempre lo stesso».

Ha un altro nuovo film in cantiere?

«Anche due. Ma voglio farlo per la sala e oggi non è facile».

Con quale attore vorrebbe lavorare?

«Carlo Verdone. Mai fatto un film insieme. Posso dire un'ultima cosa?».

Certo.

«Quando si parla di me nessuno dice che dal 1990 sono anche un giornalista. Farlo mi aiuta tantissimo per scrivere per il cinema. E nel 2015 ho anche vinto il Premio Agnes. Prima del David».

Andrea Scarpa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUALCHE ANNO FA AVREMMO VOLUTO GIRARE UN WESTERN ALL'ITALIANA CON ABATANTUONO, ROSSI STUART E FAVINO



FARE IL GIORNALISTA, ORMAI DAL 1990, MI HA AIUTATO A SCRIVERE STORIE PER I FILM. SONO ANCHE STATO PREMIATO...



In alto, Enrico Vanzina, 74 anni. A sinistra, con Carlo Verdone, 72, e qui sopra con il fratello Carlo (1951-2018). I due hanno girato 60 film



125121



Cinema David di Donatello speciale a Enrico Vanzina

Enrico Vanzina riceverà il David speciale 2023 nel corso della cerimonia di consegna il 10 maggio, trasmessa in diretta su Rai 1. «È sceneggiatore, produttore, regista e scrittore, un cinefilo liberal, colto e fulmineo nel trafiggere i vizi e le manie del costume italiano» ha detto Piera Detassis.



L'ATTORE SI RACCONTA NEL DOC "STILL" SU APPLTV

Il coraggio e l'amarezza di essere Michael J. Fox

“Non arriverò a 80 anni”

di Alberto Crespi

Le immagini dell'intervista concessa alla giornalista della Cbs Jane Pauley, per il notiziario *Cbs Sunday Morning*, possono essere scioccanti. Ma solo per chi non ha seguito le notizie su Michael J. Fox negli ultimi trent'anni. L'attore di *Ritorno al futuro* aveva solo 29 anni quando, nel 1991, gli è stata diagnosticata una grave forma del morbo di Parkinson. E oggi, a 62 anni ancora da compiere (è nato il 9 giugno del 1961), si confessa senza remore: «Sta bussando alla porta, sta diventando sempre più difficile, ogni giorno è più difficile. Non si muore di Parkinson, si muore con il Parkinson. Non arriverò a 80 anni». Dal 12 maggio sarà visibile su AppleTv+ il documentario *Still: la storia di Michael J. Fox*, diretto da Davis Guggenheim e realizzato in collaborazione con la moglie Tracy Pollan. I ricavati andranno alla sua fondazione, grazie alla quale la ricerca sulla malattia ha fatto

grandi progressi. Il Parkinson di Fox è stato diagnosticato nel 1991, ma solo nel 1998 (anno in cui dovette sostenere una delicata operazione chirurgica) l'attore ha reso pubblica la propria storia, senza nascondersi. Nel documentario parla anche delle sue dipendenze dai farmaci, che lo hanno reso instabile quando ancora nessuno sapeva della malattia. Dal '91 al '98 l'attore ha lottato contro il Parkinson all'insaputa dell'industria: a Hollywood si parlava di lui come dell'ennesimo, inaffidabile enfant prodige che si era perso per strada, e invece la strada si era fatta impervia a causa del morbo.

E pensare che nel 1991 Michael J. Fox aveva il mondo in mano. Erano appena usciti i capitoli 2 e 3 di *Ritorno al futuro*, dopo l'immenso successo del capitolo 1 nel 1985. I due film furono girati contemporaneamente, ufficialmente per “catturare” Fox nel pieno della gioventù. In realtà, si è saputo successivamente che la lavorazione dei due film fu accelerata proprio perché l'attore cominciava a manifestare i primissimi sin-

tomi della malattia. Fox era stato pagato 250.000 dollari per il suo lavoro nel primo film: per il secondo e il terzo prese 5 milioni di dollari. Un bel salto, nel giro di tre anni, ma purtroppo non poté goderselo a lungo. Nel frattempo, nel 1988, si era sposato con Tracy Pollan, tuttora sua moglie (hanno quattro figli). Si erano conosciuti sul set di *Le mille luci di New York*, uno dei film “seri” con i quali Fox si stava costruendo una credibilità da attore adulto. Nel 1989, lo stesso anno di *Ritorno al futuro II*, partecipò a *Vittime di guerra*, un crudo film sul Vietnam diretto da Brian De Palma. Essendo un ottimo attore, ce l'avrebbe fatta. Fox ha lavorato molto dal 1991 in poi, comparando anche in film importanti (come *Mars Attacks!* di Tim Burton e *Il presidente* di Rob Reiner) ma quasi mai in ruoli da protagonista. Il Parkinson ha sicuramente stroncato una carriera importante, ma non ha stroncato il coraggio di Fox e la voglia di aiutare – attraverso la fondazione – tutti quelli che sono nella sua stessa, dolorosa condizione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Parkinson ha stroncato a 29 anni la carriera della star di “Ritorno al futuro”



TERRY WYATT/GETTY IMAGES VIA AFP



▲ **Marty McFly**
Michael J. Fox, 61 anni, in *Ritorno al futuro* di Robert Zemeckis. A lato, in una recente iniziativa della sua fondazione contro il Parkinson



IL COLLOQUIO

Oliver Stone

L'ultima provocazione del premio Oscar “Putin grande leader, il popolo lo ama”

Il regista parla del suo ultimo film “Nuclear now” e difende l'atomo: “Unica soluzione per il clima”
“Voglio la verità contro le menzogne di Hollywood. Ammiro Mosca e Pechino, anche sull'energia”

LAUREN MECHLING

Oliver Stone arriva con i rinforzi. Il celebre regista si presenta all'intervista con il *Guardian* con un team di sostegno composto da Joshua S. Goldstein, un professore che gli fornisce fact-checking in tempo reale e annotazioni a margine varie, e una psicologa, una donna dallo sguardo cordiale, moglie di Goldstein. «Ci sono persone che arrivano a sentirsi emotivamente coinvolte quando reagiscono all'argomento trattato dal loro film. Io sono qui nel caso qualcuno abbia bisogno del mio aiuto», spiega.

Forse i suoi servizi tranquillizzanti non si renderanno necessari, ma senza dubbio è confortante avere a portata di mano un sostegno emotivo professionale per un'intervista con quella leggendaria testa calda che è Oliver Stone. Ben presto si scopre che il regista non è alla ricerca di un duello o di un pulpito per le teorie del complotto. Con un blazer scuro di sartoria splendidamente confezionato, un fazzoletto rosso nel taschino e una camicia bianca inamidata, il regista di *Assassini Nati - Natural Born Killers* e *Wall Street* è un soggetto espansivo, forse addirittura rilassato, per le interviste. E mentre risponde alle domande annota misteriosi appunti nei margini di un foglio stampato.

Nuclear Now, basato su un libro di cui Goldstein è coautore, per ora in modo appassionato la causa dell'energia nucleare. Il film ci dice di lasciar perdere l'energia eolica e solare. La risposta giusta a un mondo che sta per perdere la corsa contro la crisi del cambiamento del clima è l'energia nucleare. Stone ha calco-

lato che questo è il suo trentesimo film e il decimo documentario, ma pensa che tutto quello che ha diretto faccia parte di un tutt'uno collegato, e che il lavoro della sua vita sia fare film sulle «menzogne sconosciute che la gente non ammetterebbe». Da quando prestò servizio in Vietnam, è stato assistente per qualche tempo poi si è impegnato per fare film che vanno in senso contrario rispetto alle nostre narrazioni imperanti, che si tratti della teoria secondo cui Lee Harvey Oswald agì da solo quando assassinò John F. Kennedy o che «nucleare» sia una brutta parola.

Stone accenna alla sua miniserie in 12 puntate di un'ora *Usa, la storia mai raccontata*. «I capitoli della docuserie sfidano la Storia americana che viene insegnata a scuola. Vorrei tanto che insegnassero la mia versione, molto più accurata di tutte le loro stronzate...», dice in modo burbero. *Nuclear Now* è diverso da qualsiasi altro film abbia diretto Stone finora, perché è il primo «che riguarda qualcosa e non qualcuno». E qui sta la sfida. «Nel film non c'è una ragazza sexy», dice con una punta di dispiacere. «Non è come realizzare un film originale. Si tratta di assemblare, rivedere e scrivere».

Dopo aver letto il libro scritto da Goldstein e da Staffan A. Qvist, un ingegnere nucleare svedese, Stone ha provato la profonda convinzione di dover portare quel messaggio alle masse. Ha iniziato chiedendo a Goldstein di scrivere una sceneggiatura sull'argomento trattato dal libro. Il volto di Goldstein si illumina al ricordo di ciò che mette in «modalità Hollywood» - racconta di una dinamo nucleare femmina, di un presidente americano, di uno scellerato senatore texano,

di una figlia attivista. La trama, ambientata un po' ovunque, dagli Stati Uniti alla Corea e alla Russia, si conclude con una scena di inseguimento in Arabia Saudita. Dice che Stone ha definito la scena clou della sua prima sceneggiatura «un'invenzione per un finale televisivo di merda», ricorda Goldstein. «Non funzionava proprio» borbotta Stone. I due hanno lavorato a varie versioni per un documentario, tutta una sfilza di bozze oscillanti tra le loro diverse sensibilità. Alla fine, sono arrivati a un'intesa su una sceneggiatura che, per entrambi, era opportunamente informativa e divertente (si, potete immaginare benissimo chi la stesse stratonando da tutte le parti...). Stone è presente sullo schermo nelle vesti di un'affidabile studioso che viaggia in tutto il mondo in giacca e cravatta per parlare con scienziati e ingegneri e l'influencer di una potenza nucleare, quanto di più vicino a Julia Roberts possa esserci in questo progetto.

«Stiamo sbagliando tutto e, a fronte del cambiamento del clima, il nucleare non è soltanto una opzione: è l'unica opzione» dichiara Stone, che dice anche di ritenere Marie Curie - la fisica polacca celebre per le sue ricerche sulla radioattività - meritevole di essere proclamata santa. «La verità è che le soluzioni le avevamo, ma abbiamo mandato tutto a quel paese». Le cose andarono storte alla metà del Ventesimo secolo, quando le potenze nucleari e il rischio di una guerra nucleare furono gonfiati e Hollywood iniziò a sfornare film di fantascienza con squilibrati fosforescenti e criminali che agitavano lo spettro di una bomba atomica. Alla fine degli anni Settanta, gli ambientalisti misero in guardia dai

pericoli di qualsiasi cosa avesse a che fare con il nucleare, e suonarono l'allarme per le scorie nucleari, facendo uscire fuori di testa il pubblico americano.

«Le scorie nucleari non sono un problema: sono perfettamente gestibili, soprattutto se le si mette a confronto con le scorie del gas, del petrolio e del carbone, cavolo!» dice Stone. «Con il passare del tempo la situazione diventa sempre più sicura, perché la radioattività decade» prosegue gesticolando con la mano destra. «Altrettanto non si può dire di arsenico e piombo mercurio che sono nei pannelli solari e in molte altre cose». Il film sottolinea anche il fatto che ci sono state molte meno vittime riconducibili ai disastri nucleari di Chernobyl, Three Mile Island e Fukushima rispetto ai livelli fatali di inquinamento prodotti in tutto il mondo dal carbone e da altri combustibili fossili.

Stone, in ogni caso, lascia che sia Goldstein a occuparsi dell'aspetto scientifico dell'argomento, ma si agita quando si tratta di parlare di allarmismo. «I politici hanno potuto mettere voti inculcando paura e mettendo in allarme la gente. Poi, però, è difficile fare marcia indietro, dopo molti anni, e dire: “Beh, veramente adesso abbiamo cambiato idea. Ci siamo resi conto che il rischio peggiore è il cambiamento del clima e che quello che vi avevamo detto in verità era esagerato”». Naturalmente, Oliver Stone ha letto tutti gli articoli scientifici di chi è contrario al nucleare. «Bisogna stare attenti quando li si legge: è come assumere una dose d'acido» dice il regista. Grazie al cielo, Goldstein era in «modalità rapido intervento» ed è stato tempestivo nel rivedere le prove scientifiche e mettere a tacere i

dubbi di Stone. Goldstein indica un cartello rosso che segnala l'uscita, affisso sulla parete di fronte dell'ufficio in cui ci troviamo, e fa presente che contiene piccole tracce di trizio, lo stesso isotopo radioattivo presente nelle vasche della centrale nucleare di Fukushima. «Ha un'emivita breve e non si accumula nel corpo, è innocuo» dice.

Oliver Stone vive a Los Angeles e ha vinto tre Oscar, ma non si considera parte del firmamento di Hollywood. Sembra che con questo progetto la sua estraneità sia addirittura aumentata. «L'industria del cinema non è mai stata tenera nei confronti del

nucleare, da "Silkwood" a "Sindrome cinese" a tutti i film horror degli anni Cinquanta» dichiara. Che cosa segue Oliver Stone? Proprio il mix idiosincratico che ci si potrebbe aspettare da lui. Segue Rumble, la piattaforma canadese di video tendente a destra e sostenuta dal capitalista di rischio conservatore Peter Thiel; il servizio di informazione RT dello Stato russo; e Al Jazeera. Per quanto riguarda la sua collocazione nello spettro politico americano, dice di sentirsi «all'estremo centro». Si tratta di un'espressione abbastanza accattivante, ma anche senza senso, no? «A me interessa la verità» dice ellittica-

mente, «e stiamo scavando per trovarla e tirarla fuori. Penso di essermi imbattuto in un argomento molto importante, il cambiamento del clima». Il prossimo documentario di Stone, sul presidente del Brasile Luiz Inácio Lula da Silva è «quasi pronto».

Con i suoi 76 anni, Stone è di quattro anni più giovane di Biden. «Il mio presidente preferito è stato John Kennedy. Se mettiamo accanto i due irlandesi, notiamo che John Kennedy amava la pace, mentre Joe Biden è un freddo guerriero. Nel senso peggiore del termine».

L'ultima volta che il *Guardian* US ha profilato Oliver Stone, il re-

gista aveva appena portato a termine un documentario di quattro ore stranamente benevolo su Vladimir Putin (all'epoca disse che «il popolo russo non è mai stato meglio di ora»). I suoi sentimenti nei confronti del leader russo sono cambiati da allora, in questi ultimi anni complicati? «Penso che la Russia stia facendo un ottimo lavoro con l'energia nucleare» dice. «Anche la Cina è leader in questo settore, pur non avendo mai potuto metterci piede io, il che è un peccato. Ma Putin è un grande leader per il suo Paese e il popolo lo ama». Il regista non è disposto a spingersi oltre. Ha già detto abbastanza. —

Traduzione di Anna Bissanti

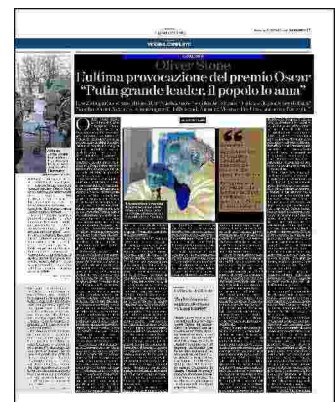
© 2023, The Guardian



Il documentario-intervista
Il regista americano Oliver Stone durante l'intervista con Vladimir Putin per il suo film sul leader del Cremlino

EPA

“
HA DETTO
Le scorie nucleari sono gestibili, soprattutto a confronto con quelle del gas, di petrolio e carbone
Il mio presidente preferito era John Kennedy, Joe Biden è un freddo guerriero. La Russia fa un ottimo lavoro



LA WGA CHIEDE NORME SULL'UTILIZZO DEGLI ALGORITMI

Hollywood, sceneggiatori in sciopero oltre agli studios è l'AI il nuovo nemico

ANDREA CARUGATI
LOS ANGELES

Alfred Hitchcock diceva che per fare un buon film ci vogliono «tre cose: la sceneggiatura, la sceneggiatura e la sceneggiatura». Un'opinione condivisa a Hollywood dove si guarda con preoccupazione allo sciopero indetto dal sindacato degli sceneggiatori, il WGA, che potrebbe fermare la macchina dei sogni, già pesantemente azzoppata dalla pandemia e dalla crisi del settore.

Oltre alle rivendicazioni tradizionali sui compensi e sul ruolo degli sceneggiatori nella produzione di serie tv e film destinati alla tv via cavo e allo streaming, che già provocarono uno sciopero della categoria 15 anni fa, una delle ragioni più importanti dietro a questa nuova presa di

posizione è la paura, comune a migliaia di altre categorie professionali, di essere soppiantati dall'Intelligenza Artificiale, ormai benissimo in grado di creare storie da sola. Da qui la richiesta del sindacato, che vorrebbe una rigida regolamentazione sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale con limiti tali da fare in modo che l'AI «non possa scrivere o riscrivere materiale letterario e che ciò che viene scritto dall'intelligenza artificiale non possa essere considerato alla stregua del materiale creativo partorito dalla mente umana» né «essere utilizzato come materiale di partenza per lo sviluppo di una sceneggiatura». La controparte, l'AMPTP, cioè la società che rappresenta studios e piattaforme, non si è espressa né a favore né contro e ha accettato

solo di studiare la questione. Una risposta giudicata insufficiente dagli sceneggiatori. «Gli studios hanno distrutto questo business. Hanno sfruttato per anni chi con le idee e il lavoro li ha resi ricchi. Ora la misura è colma».

Lo sciopero, le cui conseguenze non si sentiranno nel breve periodo - molte le serie e i film già in produzione con sceneggiature già terminate - rischia di pregiudicare le produzioni future e avrà effetti immediati sui programmi tv Usa come il Daily show o il Late show, che inizieranno a trasmettere repliche. Poi sarà il turno delle serie già iniziate la cui scrittura viene definita di anno in anno. E poi, se lo sciopero durerà a lungo - nel 2007 durò oltre cento giorni - sarà la volta dei film. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA USA



L'INTERVISTA

Mario Martone

"Nella poesia dei testi di Ramondino si coglie l'anima autentica di Napoli"

Il regista venerdì al San Ferdinando con un testo della scrittrice "Una voce profonda e libera che continua a parlare alla gente"

MICHELATAMBURRINO

Lanima autentica di Napoli accompagna i passi di Mario Martone, seduto nel camerino di Eduardo

De Filippo, nel suo teatro San Ferdinando sistemato nella parte più popolare della città, accarezza con lo sguardo le memorie del grande autore. Da lì si prepara, il 5 maggio, a dare giustizia a un'autrice che ha lasciato traccia indelebile di sé nella drammaturgia moderna, Fabrizia Ramondino.

Autrice dalla popolarità di nicchia, lei come la descriverebbe?

«Aspettiamo un Meridiano al più presto su di lei, amica di Elsa Morante e con lei parte di quella cerchia di artisti come Patrizia Cavalli, Carlo Cecchi, Cesare Garboli. Ramondino era molto legata alla sua militanza politica e civile, infatti suscitò sorpresa il suo romanzo d'esordio, *Althenopsis* appena ripubblicato da Fazi, una storia familiare na-

turalmente calata nel mondo e nella società. La sua produzione risentiva molto del suo impegno civile ma le piaceva cambiare, dal reportage all'inchiesta fino alla poesia. La sua scrittura teneva insieme meditazioni, osservazioni sul mondo. Uno stile oggi molto sviluppato e questo fa di lei una precorritrice».

Con Ramondino lei ha scritto *Morte di un matematico napoletano*.

«E non la conoscevo. La scelsi perché dai suoi romanzi avevo capito che le si addiceva la ricostruzione della Napoli Anni '50 nella quale si muoveva il matematico Renato Cacioppoli. Lei si appassionò e cominciò a scrivere testi per il teatro, folgorata anche dall'incontro con le opere di Thomas Bernhard. Trent'anni fa misi in scena *Terremoto con madre e figlia* e l'annoscorso è andato in scena *Villino bifamiliare*, regia di Arturo Cirillo. Questo grazie all'intuizione di Roberto Andò che con il Teatro Nazionale di Napoli che dirige ha intrapreso un lavoro di valorizzazione della

scrittura di autori napoletani». **Che opera è *Stanza con compositore, donne, strumenti musicali, ragazzo*?**

«Un testo intriso di poesia che affronto oggi dopo aver messo in scena *Il filo di mezzogiorno* da Goliarda Sapienza».

In quel caso, come in questo, Ippolita di Majo ha fatto un importante lavoro di editing. Che cosa accomuna le due scrittrici?

«Il lavoro di Ippolita di Majo portato avanti con gran rispetto del testo ci ha permesso la messa in scena ideale. Sia Goliarda sia Fabrizia vengono da un mondo di sinistra e di impegno che le portava ad avere una visione libera e dunque spesso conflittuale con il mondo maschile: figure eccentriche che hanno pagato cara questa peculiarità umana e artistica. Voci profonde e poetiche, forti di una scrittura non imbrigliata e che a distanza di anni continua a parlare alla gente».

Una messa in scena che lavora all'interno di una stanza?

«Anche in questo caso torna la stanza, uno spazio che aiuta il processo di modificazione. Un uomo, un compositore interpretato da un attore che amò molto, Lino Musella, dal chiuso della sua stanza si rivolge al mondo esterno. Nel flusso di questo monolocale balzano fuori le figure cardine del suo mondo interiore, gli affetti più cari e gli strumenti musicali. Nel ruolo della madre c'è laia Forte».

Guai a chi si ferma?

«Vengo da dodici lavori consecutivi, tra cinema, teatro, opera filmata, una straordinaria cavalcata. E sto già lavorando con Ippolita di Majo a una sceneggiatura che avrà a che fare con Goliarda Sapienza».

Torna Goliarda e torna anche Fabrizia?

«Fabrizia è viva in me. Con lei abbiamo scritto, siamo andati nei campi profughi, continuerò a dialogare con lei attraverso le sue opere. Spero che questo lavoro colpirà il pubblico per la sua modernità, per la libertà drammaturgica che vi si legge». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“

Fabrizia è viva in me e spero che questo lavoro colpirà il pubblico per la sua modernità

Sopra Mario Martone con Fabrizia Ramondino, sotto Stanza con compositore, donne, strumenti musicali, ragazzo



«TULIPANI DI SETA NERA»

Sangiuliano inaugura il Festival Internazionale di Cinematografia sociale

■ È dedicata all'incontro tra Italia e Brasile la serata inaugurale del XVI edizione del Festival Internazionale della Cinematografia Sociale *Tulipani di Seta Nera*, in programma dal 4 al 7 maggio al The Space Cinema Moderno di Roma. Domani, alle 20, alla presenza del Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, si terrà l'evento patrocinato dall'Ambasciata del Brasile in Italia, con la proiezione del lavoro di João Bramatti. Protagonista l'autore e ideatore Carlo Briani, uno dei massimi interpreti della cultura talobrasiliana, trapiantato da molti

anni in Brasile e portabandiera delle bellezze dei borghi italiani nell'immenso stato sudamericano e promotore del Paese verde oro in Italia. A presentare l'apertura del Festival la cantautrice di origine brasiliana Pamela D'Amico. Gli interventi principali saranno del Presidente della Commissione Cultura di Montecitorio Federico Mollicone, del deputato Fabio Porta (eletto tra gli Italiani all'estero nella circoscrizione Sud America) e Giuseppe Solinas, delegato Rai per le relazioni internazionali e affari europei.



Successo italiano

New York si innamora di «Le otto montagne» e lo premia al botteghino

■ Una storia di sentimenti potenti e profondi in uno scenario da spezzare il fiato, come solo le Alpi possono creare. Che è piaciuto al pubblico italiano (viaggia ormai intorno ai sei milioni di incassi in poco più di 4 mesi di programmazione), ma sta convincendo anche all'estero, ad esempio negli Stati Uniti. *Le otto montagne*, il film tratto dal romanzo di Paolo Cognetti vincitore del premio Strega con protagonisti Luca Marinelli e Alessandro Borghi, ha raccolto oltre 50mila dollari al suo debutto nelle sale americane.

Il film diretto da Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch



Una scena del film

in questo primo fine settimana è uscito in soli due cinema a New York, registrando la miglior media sala (25.000 dollari) dell'intera classifica. È stato il film con il maggior incasso al debutto nel 2023 al Lincoln Center della Grande Mela e ha fatto registrare la miglior media per schermo per un film europeo uscito quest'anno. Infine è anche la miglior apertura di un film italiano dai tempi de *La Grande Bellezza* di Paolo Sorrentino. Il prossimo weekend *Le otto montagne* uscirà anche nelle sale di Los Angeles e poi in tutti gli Stati Uniti. Prodotto da Mario Gianani e Lorenzo Gangarossa per Wildside ha vinto il Premio della Giuria allo scorso Festival di Cannes. Nel cast ci sono anche Filippo Timi, Elena Lietti e Elisabetta Mazzullo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEL FILM DI AVATI

La Fenech seduce anche a 74 anni

Di nuovo al cinema in una storia d'amore in cui fa impazzire di gelosia Gabriele Lavia

BRUNA MAGI

È una splendida Edwige Fenech di settantaquattro anni, dalle gambe ancora notevoli, la signora di gran classe che torna al cinema dopo anni di assenza dal set, sia come attrice che valida produttrice, ex regina della commedia sexy e del giallo all'italiana, in un ruolo che suscita anche tenerezza lieve, dal quale emerge la gratitudine, per essere di nuovo protagonista, nei confronti di Pupi Avati, pimpante regista ottantaquattrenne (per lui il fattore età è soltanto quello delle emozioni che è ancora capace di vivere e trasmettere), che l'ha "richiamata" in servizio. Il film ha un titolo lunghissimo, un po' stile Wertmüller, *La quattordicesima domenica del tempo ordinario* (sui nostri schermi da domani), parla di un certo tipo d'amore che non finisce mai, ma a volte è ciecamente ferito da noi stessi, dagli alti e bassi della vita, dai timori della vecchiaia che incombe, dagli anni perduti con gli entusiasmi ingenui, nella piccola Italia degli anni Sessanta.

PIFFERAIO MAGICO

Per l'esattezza, il cuore della nazione per Avati più che l'Italia è la sua Bologna, che all'inizio del film rivediamo in bianco e nero, con l'affollato chiosco di un gelataio, per i bambini come un pifferaio magico, in particolare per due amichetti del cuore, Marzio e Samuele. Il colore irrompe sullo schermo ai giorni nostri, con Marzio (Gabriele Lavia), chitarrista e cantante dalle ambizioni fallite, che va a trovare Samuele (Massimo Lopez), diventato potente direttore di banca, per convincerlo a

tomare a cantare insieme per una serata, nelle vesti del "duo" che avevano lanciato, i "Leggenda": speravano di sfondare a Sanremo, ma fallirono.

Samuele rifiuta l'invito, Marzio se ne va imprecando e accusandolo di avergli sedotto l'amatissima moglie Sandra (si erano sposati nella "quattordicesima domenica") della quale era stato gelosissimo. Non può immaginare che di lì a poche ore Samuele si sarebbe suicid-

ciarle uno sguardo in platea, al cinematografo. Finiscono per separarsi, che tristezza, Sandra se ne va dopo una grave malattia, è cambiata, ha perso la sua grinta solare, dopo essere stata moglie fedelissima a torto accusata, finisce per andare a letto persino con Samuele, che la desiderava da sempre, fatto che Marzio gli rinfaccia, ritenendolo in parte colpevole del fallimento del suo matrimonio.

SOPITA GELOSIA

Edwige-Sandra "matura", arriva sulla scena per i funerali di Samuele, e fra lei e Marzio è un ritorno di sentimenti. Dovuto anche al fatto che è ridotta in miseria, non ha più neppure una casa, vive ospitata da un'amica, dapprima cerca di nascondere, poi finirà per confessarlo. C'è ancora intesa fra loro, peccato che Marzio rischi di rovinare tutto quando, ancora una volta, la mai sopita gelosia fa sì che in un ristorante prenda a pugni uno straniero che la guardava troppo, nella colluttazione perde l'equilibrio, cade, ha un brutto trauma cranico per il qua-



Lavia e la Fenech in "La quattordicesima domenica del tempo ordinario"

dato, buttandosi dalla tromba delle scale, per la morte del figlio, malato di cancro. A questo punto l'amarcord fa un altro balzo all'indietro, siamo nei Settanta, quando Samuele e Marzio (da giovane Lodo Guenzi) facevano le serate e il secondo era più che mai geloso di Sandra (da giovane, la bella Camilla Circolo, che esibisce un accento francese simile a quello della Fenech), vuole fare l'indossatrice, professione ai tempi considerata poco seria, e lui (che eppure non lascia perdere avventure occasionali) prende a pugni persino chi osa lan-

le viene operato, salvo per un pelo si troverà con un angelo vicino, Sandra, che per lui torna ad essere forte, capace di impugnare il timone.

A volte (rare), la vita ci restituisce qualcosa di un passato ingrato, crocifisso da incomprendimenti e fatti dolorosi. Lo auguriamo di cuore a Edwige che moltò soffrì per il perduto amore, durato diciotto anni, con Luca di Montezemolo, irresistibile seduttore irresistibilmente attratto dalla più esplosiva incamazione della femminilità del cinema italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





David di Donatello a Vanzina

Il cinepanettone in Paradiso

Bogani a pagina 26

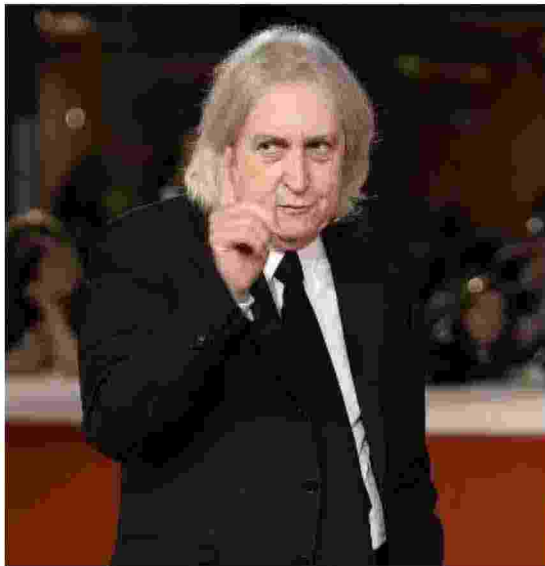
Vacanze con il David: il riscatto di Vanzina

“Donatello” speciale alla carriera al regista delle commedie più pop del nostro cinema. Fotografie dell’Italia poco amate dai critici, ma vere

di **Giovanni Bogani**

Il prossimo 10 maggio Enrico Vanzina, sceneggiatore, regista, produttore e autore di romanzi, riceverà il David di Donatello speciale alla carriera: la cerimonia sarà condotta, in diretta su Raiuno, da Carlo Conti e Matilde Gioli. È un riconoscimento importante, un segnale. Enrico Vanzina, in tandem con il fratello Carlo e poi da solo, dopo la morte di quest’ultimo, ha attraversato quasi mezzo secolo di cinema italiano e ha raccontato la nostra società, i suoi tic, i suoi difetti, le sue ossessioni, le sue debolezze. A cominciare dal primo film, *Febbre da cavallo*, sceneggiato per il padre Steno – uno dei giganti della commedia all’italiana – Enrico Vanzina ha scritto più di un centinaio di film. Certo, si tratta in gran parte di titoli «pop», che hanno fatto storcere il naso ai critici: dagli inizi del cinema vacanziero con *Vacanze di Natale* del 1983 e *Sapore di mare* dello stesso anno, il cinema dei fratelli Vanzina è stato considerato lo specchio dell’Italia arrivista, volgare, rampante, fatta di finte bionde, di palestrati, di yuppies che fingono di avere più soldi di quelli che hanno: insomma un’Italia molto poco etica, semmai più votata all’estetica. Ma è proprio l’Italia che Enrico Vanzina ha saputo raccontare, descrivere e anche criticare con i film che ha scritto.

L’atteggiamento della critica, negli anni, invece è sempre stato di sufficienza, anche soprattutto quando i loro film diventavano



Enrico Vanzina, 74 anni. Accanto, *Vacanze di Natale* e *Via Montenapoleone*

vano enormi successi popolari: i film che hanno inaugurato il filone dei cinepanettoni, ma anche quelli che hanno ritratto un’Italia di lusso, la Milano da bere di *Via Montenapoleone* del 1987, il glamour de *I miei primi quarant’anni*, del 1987. Film che



Quando la leggerezza e l’ironia sono un’arte: premiato anche Abatantuono

raccontavano un mondo di fotomodelle, lusso, guadagno facile. Ma quel mondo esisteva, ed era giusto rappresentarlo.

Adesso, l’Accademia del cinema italiano, l’istituzione che assegna i David di Donatello, si è accorta del valore di questo cinema «pop», dell’importanza che ha avuto nel raccontare l’Italia agli italiani. Enrico Vanzina è stato uno dei più grandi «fotografi» di questa Italia, uno dei più grandi narratori di quello che siamo stati e tuttora siamo. Nato all’alba degli anni ‘50, cresciuto negli anni ‘60 in cui la



commedia all’italiana era paradigma e modello di racconto cinematografico, cresciuto cinematograficamente con il padre Steno e con lo «zio» Mario Monicelli, Enrico Vanzina ha mangiato pane e cinema fin dall’infanzia. In lui, potremmo dire nella



Operazione Pupi Avati: applausi al riscoperto Pozzetto e Fenech

sua stessa biografia, si ritrova il filo che congiunge la commedia all’italiana classica alla commedia contemporanea. Ho avuto anche il merito di ridare ossigeno al cinema italiano, di riportare il pubblico nelle sale con i suoi film, in un periodo in cui erano finiti i grandi generi di successo: era finito il poliziottesco, languiva lo spaghetti western, era finito o quasi il cinema di impegno civile degli anni ‘70, e anche la commedia erotica stava esalando gli ultimi respiri. All’alba degli anni ‘80 è esploso con tutta la forza possibile il suo cinema patinato, glamour, luminoso. Film corali affollati di belle donne, sketch di una comicità comprensibile a tutti, e il successo non ha mai abbandonato i due fratelli.

Un critico come Enrico Ghezzi aveva visto lontano, quando già negli anni ‘80 diceva che il cinema di fratelli Vanzina è in tutto e per tutto un cinema «d’autore», ma non molti erano disposti a seguirlo. Oggi un premio come quello che consacra Enrico ci dice che è passato il tempo del sopracciglio alzato. Allo stesso modo vanno intesi i riconoscimenti degli ultimi anni ad attori e attrici che hanno portato linfa e pubblico le sale cinematografiche italiane: i David di Donatello speciali a Diego Abatantuono e a Sabrina Ferilli. E poi il Nastro d’argento speciale a Renato Pozzetto e il recente premio al festival del cinema di Rimini all’attrice e produttrice Edwige Fenech: Pozzetto e Fenech, entrambi finalmente esaltati – non è mai troppo tardi – dal cinema d’autore di Pupi Avati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hollywood, il primo da 15 anni

Sceneggiatori in sciopero

Hollywood si blocca per la prima volta in 15 anni. Il sindacato degli sceneggiatori statunitensi ha indetto lo sciopero contro gli studi di produzione e di distribuzione di film, serie e programmi televisivi. Lo ha annunciato una nota ufficiale del Writers Guild of America (WGA), messa on line a tre ore dalla scadenza del contratto triennale della categoria sul cui rinnovo le parti non hanno trovato un accordo, dopo quasi due mesi di contrattazione. Il blocco dei diecimila sceneggiatori iscritti al sindacato avrà una ricaduta su più di 800.000 lavoratori dello spettacolo, bloccando set, produzioni e programmi.



Schermaglie

La Tv che omaggia le vittime dimenticate



ANDREA FAGIOLI

Il concertone del Primo Maggio a Roma (in diretta su Rai 3) ha preso il via nel

pomeriggio di lunedì con il ricordo di Lorenzo Parelli, il diciottenne morto nel gennaio dell'anno scorso durante l'alternanza scuola-lavoro. A ricordarlo sul palco di Piazza San Giovanni, insieme alla conduttrice Ambra Angiolini, sono saliti i genitori del ragazzo: Maria Elena e Dino Parelli. Gli stessi genitori hanno aperto, con la loro composta e drammatica testimonianza, la prima puntata di *Vittime collaterali*, il nuovo programma condotto da Emma D'Aquino, in onda il lunedì in seconda serata su Rai 1, che racconta vicende di uomini e di donne colpiti da eventi che hanno cambiato per sempre le loro vite. «Vittime collaterali» è una definizione che si usa in guerra per dire di conseguenze indesiderate di un'azione militare che provoca ad esempio la morte di civili (e di questi tempi sappiamo cosa voglia dire per le notizie che ci arrivano dall'Ucraina). Ma vittime collaterali si adatta bene, purtroppo, anche ai parenti dei morti sul lavoro, che in base ai numeri sembra una vera e propria guerra: ogni giorno dell'anno, in media, tre lavoratori non tornano a casa vittime di incidenti nelle fabbriche, nei cantieri o nei campi. Tra questi anche ragazzi che il mondo del lavoro lo stavano solo sperimentando, come Lorenzo o come Giuseppe Lenoci, sedicenne, anche lui morto durante uno stage in azienda, con i genitori e la zia che non si danno pace. Emma D'Aquino, nel gestire con accortezza ed equilibrio una materia così delicata, sposta l'attenzione proprio su coloro di cui si parla poco o addirittura ci si dimentica: le vittime collaterali, appunto, che spesso come i coniugi Parelli trovano la forza di reagire con iniziative come la «Carta di Lorenzo», che detta regole per la sicurezza dei percorsi educativi nei quali si inserisce l'esperienza lavorativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A FIL DI RETE di Aldo Grasso

«Cronache di donne leggendarie», i segni oscuri della storia



Uno dice: del concertone hanno già parlato tutti, cerchiamo qualcosa di inusuale, di sconcertante, una sorta di controcanto; per esempio, cos'è questo «Cronache di donne leggendarie» che propone Rai Storia? La firma è di Cristoforo Gorno, un autore di quelli solidi: ha curato, tra le altre, le trasmissioni «Gaia» e «Kilmangiario» (Rai 3), «Atlantide», «Impero» e «Sfera» (La7), «La Macchina del Tempo» (Rete 4); ha scritto molti libri di divulgazione storica.

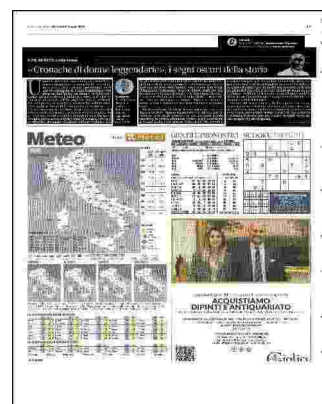
L'altra sera si parlava di Elena e Costanza, madre e figlia dell'imperatore Costantino il Grande, entrambe sante. Ho scritto sante. Prendiamo Elena, l'agiografia dice che era di famiglia plebea (una stalliera o forse un'ostessa), che venne ripudiata dal marito, il tribuno militare Costanzo Cloro, per ordine dell'imperatore Diocleziano. Quando il figlio Costantino, sconfiggendo il rivale Massenzio diventa padrone assoluto dell'impero, Elena viene riabilitata. L'imperatore Costantino, dopo la vittoria attribuita alla protezione di Cristo (ricordate? «In hoc signo vinces»), concede ai cristiani la libertà di culto. Elena — raccontano — testimoniò un grande fervore religioso, compiendo

opere di bene e costruendo le celebri basiliche sui luoghi santi.

Ritrovò la tomba di Cristo scavata nella roccia e poco dopo la croce del Signore e quelle dei due ladroni. Il ritrovamento della croce, avvenuta nel 326, produsse grande emozione in tutta la cristianità. Gorno, con il contributo di Tessa Canella, professoressa di Storia del Cristianesimo e delle chiese presso l'Università di Roma La Sapienza, segue il filo della tradizione popolare ma pone alcuni dubbi su questa ricostruzione. In merito alla conversione di Elena, gli storici non sono d'accordo. Alcuni affermano la sua vocazione cristiana; altri vedono in essa il gioco politico dello stesso Costantino per riconquistare la fiducia dei popoli orientali dell'impero.

Quanto alla «vera croce»... Basta crederci? Insomma, pensavo a una serata tranquilla, a un racconto rassicurante e invece mi sono trovato in un vortice di misteri, come se la storia, per esistere, avesse bisogno di una continua riscrittura, fosse soltanto un coacervo di segni oscuri anche quando si parla di santità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sul web**Forum «Televisioni»: www.corriere.it/grassoVideorubrica «Televisioni»: www.corriere.tv**Divulgatore**Cristoforo Gorno,
divulgatore
e autore
di «Cronache
di donne
leggendarie»,
in onda
su Rai Storia

**RAI, PRONTA
LA NORMA
PER FUORTES**

IL GOVERNO Meloni sta preparando una legge ad hoc per mandare in pensione il direttore del Teatro San Carlo di Napoli Stephan Lissner (che ha superato i 70 anni di età) e mettere al suo posto Carlo Fuortes, attuale ad della Rai. Così Fuortes potrà lasciare: al suo posto Roberto Sergio e nel 2024 Giampaolo Rossi



CHESSIDICE IN VIALE DELL'EDITORIA

Radio, pubblicità giù del 2,8% a marzo. Gli investimenti pubblicitari radiofonici del primo trimestre 2023, rilevati nell'ambito dell'Osservatorio Fcp-Asso-radio, hanno registrato il +8,1%, con il dato del mese di marzo a -2,8%. «Il primo trimestre dell'anno si conferma positivo», ha dichiarato ieri con una nota Fausto Amorese, presidente di Fcp-Asso-radio. «La crescita del numero di inserzionisti e quella relativa alle campagne pianificate si attestano entrambe all'8% mentre la crescita del volume, in secondi, degli spazi pubblicitari erogati registra un +11%».

Il fondatore di Twitter contro Twitter. Jack Dor-

sey è pronto a lanciare pubblicamente BlueSky, nuovo social di testi brevi (massimo 300 caratteri) e immagini, ma al momento senza la possibilità di pubblicare video e messaggi diretti. Più di un milione di utenti sono in lista d'attesa per poter accedere sulla piattaforma che, adesso, funziona solo su invito. **Elon Musk?** «Non avrei dovuto vendergli Twitter. Da quando ha preso in mano l'azienda tutto ha iniziato ad andare male», ha dichiarato Dorsey.

Snapchat annuncia nuove soluzioni per gli inserzionisti. La piattaforma di messaggistica istantanea con 750 milioni di utenti attivi al mese annuncia allo-

lab NewFronts il debutto di soluzioni per le aziende che investono in pubblicità. Per esempio, First Story consente di riservare il primo Snap Ad della durata di sei secondi, annuncio video che compare tra le storie degli amici e gli utenti non possono saltare. Inoltre, gli annunci in Spotlight diventano disponibili per tutti gli inserzionisti a livello globale. Inizialmente, saranno inseriti automaticamente all'interno dei contenuti Spotlight.

Audioutdoor, cresce l'audience in aeroporti e metropolitane. Presso aeroporti e metropolitane, a consuntivo del 2022, aumenta il numero di passeggeri che rappresentano i volumi di contatti sviluppati dalle campagne pubblicitarie pianificate in questi ambienti. Negli aeroporti, monitorati da Audioutdoor, l'incremento è del 114% rispetto all'anno precedente (oltre i 68 milioni nell'anno 2022), per le metropolitane è del 44%.

Rtl 102.5 manda on air gli Internazionali Bnl d'Italia. Rtl 102.5 è la radio ufficiale della 80ª edizione degli Internazionali Bnl d'Italia (tennis). Sarà presente al Foro Italico di Roma dall'8 al 21 maggio. Dalle 9 alle 21, Rtl 102.5, Radio Zeta e Rtl 102.5 News saranno in diretta dal Foro Italico con programmi e collegamenti.

L'editoria in Piazza Affari

Indice	Chiusura	Var. %	Var. % 30/12/22	
FTSE IT All Share	28.782,16	-1,59	11,91	
FTSE IT MEDIA	7.443,55	-1,89	12,45	
Titolo	Rif.	Var. %	Var. % 30/12/22	Capitaliz. (mln €)
Cairo Communication	1.8000	-1,32	20,97	241,9
Caltagirone Editore	1.0050	-2,43	4,04	125,6
Class Editori	0,0810	-2,17	-3,57	22,4
Il Sole 24 Ore	0,4830	-2,62	1,68	27,2
MFE B	0,6365	-4,72	13,36	751,9
Mondadori	1,9720	-0,60	9,07	515,6
Monrif	0,0628	-	10,56	13,0
Rcs Mediagroup	0,7950	1,40	18,48	414,9

© Riproduzione riservata



Gli investimenti mondiali nell'advertising continuano a crescere ma il mercato è concentrato

Publicità 2023 a 760 miliardi

Alle big tech il 51% del totale e il 90% nel solo digitale

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

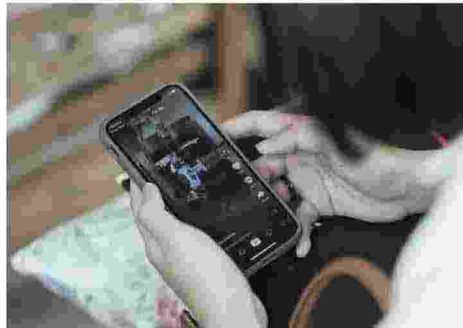
Nel 2023 la stima degli investimenti pubblicitari mondiali (fonte Statista) è attorno agli 833 miliardi di dollari (quasi 760 miliardi di euro al cambio attuale), con un trend di crescita notevole negli ultimi anni. Si passa dai 488 miliardi di dollari del 2014, salendo ai 628 miliardi del 2018, i 672 miliardi del 2019, i 716 miliardi del 2020, e poi, ancora, arrivando ai 755 miliardi del 2021 e i 793 miliardi del 2022.

Da un lato, ovviamente, ci sono molti nuovi mercati in Asia, Africa o Sudamerica che ora si sono maggiormente aperti all'advertising; dall'altro c'è lo sviluppo di alcuni colossi digitali che, grazie alle loro piattaforme, hanno consentito l'ingresso di nuovi investitori, anche piccolissimi, in un merca-

to pubblicitario prima molto più difficile da avvicinare.

Se, quindi, gli investimenti pubblicitari godono di ottima salute a livello mondiale, va anche evidenziato come sia piuttosto impressionante constatare che oltre la metà di tutta la torta sia nelle mani di 4-5 soggetti. Google, Meta, Amazon, Microsoft e TikTok, infatti, nel 2023 intercetteranno circa il 51% della raccolta pubblicitaria mondiale complessiva, e quasi il 90% di quella digitale.

Google ha chiuso il 2022 con una raccolta pubblicitaria pari a 224 miliardi di dollari (+7,1% sul 2021), e nel primo trime-



La raccolta di TikTok crescerà del 52% nel 2023

stre del 2023 è stabile sul 2022.

Meta, ovvero le app Instagram, Facebook, Messenger, Whatsapp, ha terminato il 2022 con una raccolta pari a 113,6 miliardi di dollari, e si è mossa con un +4% nel primo trimestre del 2023. Ipotizzando che questo sia il trend per tutto l'anno, quindi, la stime per fine 2023 sarebbe

di 118,18 miliardi di dollari.

Se Google e Meta sembrano aver raggiunto una sorta di maturità, nel mercato pubblicitario si affacciano invece con sempre più prepotenza tre soggetti: Amazon, Microsoft e TikTok.

Amazon ha un 2022 con 37,73 miliardi di dollari di raccolta pubblicitaria, con trimestri che marcano sempre attorno al +25% rispetto al 2021. Nel primo trimestre del 2023 il ritmo è ancora a +23%, e si può stimare una chiusura d'anno a quota 46,4 miliardi di dollari.

Microsoft, invece, grazie allo sviluppo della search attraverso Bing con l'intelligenza artificiale, e poi

la diffusione di Xbox, Msn e l'accordo con Netflix per la raccolta pubblicitaria del colosso dello streaming, sta aumentando esponenzialmente il peso dei ricavi da advertising: sono cresciuti del 67% nel 2022, e per il 2023 si stima un +100%, arrivando a quota 20 miliardi di dollari.

La app TikTok, della cinese Bytedance, è infine stimata da Warc a 15,2 miliardi di dollari di raccolta pubblicitaria nel 2023, con un +51,7% sul 2022. Insomma, parliamo di circa 424 miliardi di dollari di investimenti pubblicitari intercettati nel 2023 da appena cinque soggetti nel mondo. Una concentrazione pericolosa che di sicuro non farà bene al pluralismo e che rende sempre più complicata la vita ai media tradizionali.

— © Riproduzione riservata —



TELE-VISIONI

Alberto Angela, speciale Re Carlo III. Fuortes alla prova cda

DI CARLO VALENTINI

Alberto Angela apre le danze televisive su Carlo d'Inghilterra che diventerà Re Carlo III sabato nell'Abbazia di Westminster. Lo speciale di *Ulisse* sarà questa sera su Rai 1. Dice Angela: «la monarchia inglese può sembrare fuori dal tempo, sommersa dai gossip. Noi abbiamo cercato di andare più a fondo: di vedere e capire». Bbc trasmetterà ogni minuto della cerimonia e passerà le immagini alle tv di tutto il mondo, che poi le confezioneranno a loro piacimento. Inoltre saranno molti gli speciali che l'emittente pubblica inglese metterà a disposizione in questa settimana «di avvicinamento» al solenne evento. La cerimonia comprenderà la processione del Re e della Regina Consorte da Buckingham Palace all'Abbazia di Westminster, la vera e propria cerimonia d'incoronazione, il corteo di ritorno a Buckingham Palace con altri membri della famiglia reale, l'apparizione dal balcone della residenza reale. Rai 1 seguirà la *Coronation Ceremony* dalle 11,45 (l'evento inizierà alle 12 ora italiana, alle 11 ora di Londra) fino alle



Alberto Angela

15,30 con la sola pausa del tg delle 13.30. Canale 5 anticiperà alle 11 la telecronaca, che durerà fino a metà pomeriggio, anche in questo caso l'unico intervallo sarà il tg delle 13. Non manca all'appello Enrico Mentana con la sua *Maratona*, su La7, addirittura dalle 9,40, con pausa per il tg delle 13.30, poi altri collegamenti e servizi fino alle 18.50. Pure Sky prevede un collegamento fume e tutti i canali proporranno cronache e approfondimenti. Palinsesi dedicati al nuovo Re anche il giorno successivo, domenica, quando si svolgerà il *Coronation Concert*, in cui si esibirà, tra gli altri, Andrea Bocelli.

Claudio Bisio diventa il commissario Saguatti (deve capire la verità sulla morte di un ragazzo che utilizzava droghe) e debutta su Rai 1, dal 15 maggio, in una fiction (tre serate) a sfondo sociale, dal titolo: *Vivere non è un gioco da ragazzi*. E' tratta dal romanzo *Il giro della verità* (Solferino) di Fabio Bonifacci e affronta il delicato problema della droga in pasticche usata dai giovani soprattutto nelle discoteche. Ovvero come una pasticca presa

una volta per amore può finire col distruggere una vita. Accanto a Bisio vi sono i giovanissimi Stefano Fressi e Nicole Grimaudo. Dice il regista Rolando Ravello: «è un tema molto scomodo, soprattutto per Rai 1, a cui va dato atto del coraggio». Il team produttivo, guidato da Roberto Sessa, è lo stesso di *Mare Fuori* (Rai2).

Carlo Conti è tornato su Rai 1 con *I migliori anni*, un usato sicuro poiché è in onda dal 2008. Sempre sulla rete ammiraglia imperverserà con altri due appuntamenti: condurrà il 10 maggio la serata dei premi *David di Donatello* (insieme a Matilde Gioli) e il 30 maggio *Con il cuore nel nome di Francesco*, in diretta da Assisi. Dovrà cercare di ravvivare questo programma, prima edizione nel 2003, che lui conduce dal 2008 e che lo scorso anno ha avuto il picco negativo di appena 2,3 milioni di telespettatori. Conti ha il contratto in scadenza. Dice: «se lo rinnoverò per altri due anni, nel 2025 saranno 40 anni in Rai. Sono legato al servizio pubblico».

Carlo Fuortes alla prova del cda del 5 maggio, in cui i consiglieri gli chiederanno conto del piano industriale, ancora non presentato. Si tratta di un intrico assai complesso, con al centro il nuovo contratto di servizio tra Stato e Rai, che il ministro Adolfo Urso si dice disposto a firmare dopo la presentazione del piano industriale, ma il piano, se sottoposto al cda, potrebbe essere bocciato a maggioranza in modo da costringere Fuortes alle dimissioni, sostituendolo con qualcuno gradito alla maggioranza di governo. Di qui l'impasse politica-televisiva con prossima puntata venerdì.

Federica Panicucci ha fatto gli onori di casa all'Arena di Verona per le due serate dedicate a *Il Volo*, che sono state registrate nei giorni scorsi. Il trio, tra un brano e l'altro, riceve gli ospiti, tra cui Fiorella Mannoia, Antonello Venditti, Gianna Nannini, Pooh. Titolo: *Tutti per uno*. In onda su Canale 5 il 21 e 28 maggio. Per la Panicucci si tratta di un tentativo di riscatto dopo il flop di *Back to school* (Italia1).

Lucia Blini è pronta per la full immersion tenni-

stica di Italia 1, che trasmetterà semifinale e finale dell'80esima edizione degli Internazionali d'Italia il 20 e 21 maggio. La Blini sarà in studio, le telecronache saranno di Giampaolo Gherarducci e Riccardo Trevisani, il commento tecnico di Francesca Schiavone, mentre Federico Mastria sarà a bordo campo per le interviste. La prima parte del torneo, dal 10 maggio, andrà invece in onda (un match al giorno) sul canale 20.

Riccardo Laganà, consigliere d'amministrazione Rai designato dai dipendenti, si mette di traverso sull'ospitata di Matteo Renzi da parte di Bruno Vespa a *Cinque Minuti* (Rai 1) per presentare il quotidiano



Bruno Vespa

di cui Renzi è diventato direttore: *Il Riformista*. Secondo Laganà ci sarebbe un palese o occulto conflitto d'interessi poiché il direttore responsabile del giornale è il nipote dello stesso Vespa, l'ex deputato di Forza Italia, Andrea Ruggieri.

Mago Forest e la Gialappa's (Marco Santin, Carlo Taranto e Giorgio Gherarducci) con un programma tutto loro con cui Sky risponde a Prime Video e al suo successo sul fronte comico con *Lol*. *Gialappa-Show* sarà proposto per 4 domeniche, dal 21 maggio. Lo studio è stato arredato a bar e qui arriveranno ospiti (Costantino della Gherardesca, Federica Pellegrini, Nicola Savino, ecc.) e comici (Ubaldo Pantani, Stefano Rapone, ecc.) che si incontreranno-scontreranno coi gestori del bar.

Chiara Ferragni e Fedez ovvero *The Ferragnez* per chi li segue anche nelle serie televisive su Prime Video: la seconda stagione inizierà il 18 maggio e racconterà l'esperienza di entrambi al Festival di Sanremo con le incomprensioni di coppia che (davvero?) sarebbero avvenute. C'è poi anche la parte genitoriale, se nella prima stagione vi era il primogenito Leone, ora si aggiunge anche la piccola Vittoria. La Ferragni assicura: «sarà un rollercoaster di emozioni».

Luca Zingaretti vince anche in replica. Il suo

Commissario Montalbano, pure se già visto, lunedì ha surclassato (3,3 milioni di telespettatori, 18%) il film di Canale 5, *Storm Boy*, che ha raccolto appena 1,8 milioni (10,9%). Bene il *Concertone del Primo Maggio* che nel pomeriggio di Rai 3 ha registrato 1,4 milioni (11,8%). Gara tra repliche domenica sera. Serena Rossi con la mini-serie *La Sposa* (Rai 1) è riuscita comunque a racimolare 2,7 milioni (15,9%), mentre *Lo show dei record-Remix* su Canale 5 si è fermato a 1,8 milioni (12,1%), superato anche da Fabio Fazio e dal suo *Che tempo che fa* (Rai 3) con 2,3 milioni (12,4%). Sabato Maria De Filippi con *Amici* (Canale 5) ha surclassato Flavio Insinna con *l'Eredità* trasferita in prima serata: 4,1 milioni (27,2%) contro 2,5 milioni (16,4%).

Vanessa Gravina e Roberto Farnesi hanno passato il testimone a Celia Freijeiro & Co. Ovvero su Rai 1 la soap spagnola *Sei Sorelle* prende il posto della soap made in Italy, *Il paradiso delle signore*. Le prime 64 puntate furono proposte in daytime la scorsa estate. Dall'8 maggio (ore 16) arriverà il seguito che durerà per tutta la stagione estiva. Poi ritornerà l'altra soap, e sarà l'ottava volta per *Il paradiso delle signore*, di cui sono previsti altri 160 episodi.

Marco Mengoni rappresenterà l'Italia all'Eurovision song contest, che si terrà a Liverpool e sarà la Bbc a ospitare la 67ª edizione per conto del servizio pubblico ucraino, a cui spettava l'organizzazione essendo stato un gruppo ucraino il vincitore lo scorso anno. Sono presenti 37 paesi. Rai 2 trasmetterà in prima serata le due semifinali (9 e 11 maggio), Rai 1, sempre in prima serata, la finale il 13 maggio.

Giuseppe Baturri è il segretario generale della Cei, la Conferenza episcopale italiana, e sovrintende a Tv2000, che è appunto la televisione della Cei. E' un convinto assertore della funzione anche evangelica della televisione: «la tv ci ha aiutato a guardare il mondo con gli occhi della fede, occhi appassionati e attenti con il desiderio di costruire un mondo nuovo sapendo trovare le tracce del passaggio di Dio nella storia degli uomini».

Class, ok al bilancio 2022 Utile consolidato 17,3 milioni

L'Assemblea degli Azionisti di Class Editori ha approvato il 2 maggio il bilancio 2022, che si è chiuso con ricavi consolidati pari a 79,65 milioni di euro, in aumento del 13,2%. L'ebitda è positivo per 9,36 milioni di euro (pari al 11,8% del fatturato), rispetto agli 8,79 milioni di euro del 2021. Il bilancio consolidato si è chiuso con un utile di competenza del gruppo di 17,34 milioni di euro e il bilancio d'esercizio con un utile di 10,68 milioni di euro. L'Assemblea ha deliberato di destinare l'utile di esercizio, pari a euro 10.680.111, a copertura delle perdite maturate nei precedenti esercizi.

L'Assemblea ha deliberato la Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e ha nominato alla carica di Amministratore Andrea Bianchedi e Fulvio Di Domenico, già cooptati nella riunione del 16 dicembre 2022.

L'Assemblea ha inoltre approvato la possibilità di ricorrere a un buyback delle azioni fino al 10% del capitale sociale e di disporne nelle forme consentite dalla normativa applicabile. In sede straordinaria, l'Assemblea infine ha attribuito agli Amministratori una nuova delega per aumentare il capitale sociale, in una o più volte, entro il termine massimo di 5 (cinque) anni dalla data della delibera assembleare del 2 maggio 2023 per un importo massimo di euro 70 milioni e la facoltà di emettere prestiti obbligazionari convertibili per un importo massimo complessivo di euro 15 milioni. Una delega ad aumentare il capitale è stata deliberata anche per azioni da offrire a dipendenti e collaboratori.

© Riproduzione riservata

Nomine Rai

Blitz del governo una legge ad hoc sposta Fuortes

di **Tommaso Ciriaco**

Il governo ci lavora in queste ore. È la norma che domani, giovedì 4 maggio, dovrebbe consegnare la Rai alla nuova era di Giorgia Meloni. Introducendo un nuovo limite anagrafico per gli amministratori dei teatri lirici: 70 anni. Oltre, decadranno. Uno degli effetti sarà quello di mettere fuori gioco Stéphane Lissner. ● *a pagina 6* |



Una legge ad hoc per spostare Fuortes Il blitz di Meloni avvia il risiko in Rai

di **Tommaso Ciriaco**

ROMA – Il governo ci lavora in queste ore. È la norma che domani, giovedì 4 maggio, dovrebbe consegnare la Rai alla nuova era di Giorgia Meloni. Introducendo un nuovo limite anagrafico per gli amministratori dei teatri lirici: 70 anni. Oltre, decadranno. Uno degli effetti sarà quello di mettere fuori gioco Stéphane Lissner, sovrintendente e direttore artistico del teatro San Carlo di Napoli, in pensione in Francia ma pienamente operativo in Italia. Al suo posto, verrebbe immediatamente nominato Carlo Fuortes, attuale amministratore delegato della Rai. E questo schema spianerebbe la strada alla scelta del nuovo vertice di Viale Mazzini, prima della presentazione dei palinsesti. In tempo dunque per decidere le caselle più importanti della radiotelevisione italiana.

Ci lavorano in queste ore a Palazzo Chigi. La norma è sostanzialmente scritta e pronta al varo già domani. L'unica incognita è la volontà politica di andare fino in fondo, perseguendo questa strada. Le nuove regole uniformeranno il limite d'età dei sovrintendenti per andare in pensione: attualmente, chi ha la cittadinanza italiana deve rispettare la soglia di 67 anni, chi è straniero non deve sottostare ad alcun paletto. Settant'anni, dunque. Come per i magistrati.

Le ripercussioni sulla Rai saranno pressoché immediate. L'esecuti-

vo si attende a quel punto le immediate dimissioni da viale Mazzini di Fuortes. Nelle ultime settimane, in realtà, a Palazzo Chigi circolava il timore che l'attuale ad Rai potesse comunque rallentare il passo indietro, subordinandolo alla conversione in legge del decreto. Adesso, però, il pressing è aumentato. Meloni ha bisogno di fare in fretta, bruciando i tempi senza attendere i due mesi necessari per convertire il dl. Si aspetta quindi le dimissioni di Fuortes subito dopo il varo del testo da parte del consiglio dei ministri. A quel punto, l'esecutivo è intenzionato a nominare amministratore delegato Roberto Sergio, oggi alla guida di Rai Radio. Giampaolo Rossi, il vero uomo forte della galassia meloniana, diventerà direttore generale. Dopo un anno – è una ragione tecnica ad imporre questa tempistica – i due invertiranno i ruoli e Rossi verrà nominato ad.

Se il consiglio dei ministri previsto per domani rispetterà le attese di queste ore – confermando che la norma sul tavolo di Palazzo Chigi è destinata a diventare legge – gli effetti saranno deflagranti. E rischia di esserlo anche sul piano legale. Soltanto dieci giorni fa, infatti, Lissner ha scritto una missiva di dodici righe, secca e diretta, indirizzata a al Consiglio del lirico e, per conoscenza, a Comune, Regione e al ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, nella quale assicurava che non si sarebbe fatto pensionare dal governo Meloni. E anzi, prometteva di assumere «qualsiasi iniziativa» a

sua tutela contro «la manovra illegittima e discriminatoria» che lo vuole fuori. Un mandato ai legali giustificato anche, sosteneva nella lettera il direttore teatrale, dall'«evidente contrarietà di tale progetto, tra l'altro, alla Costituzione e al trattato dell'Unione Europea». E giusto per rendere ancora più chiaro il concetto, aveva concluso: «Immagino che nessun candidato al ruolo di sovrintendente voglia assumere la responsabilità della gestione del Teatro ad esito di una manovra illegittima e discriminatoria».

Un segnale chiaro, una promessa di battaglia. E non è finita qui. È scontato infatti che la mossa di palazzo Chigi determinerà un'ulteriore dinamica: una fortissima accelerazione nella scelta dei ruoli chiave di viale Mazzini, comprese le direzioni dei Tg. Un pacchetto pesante, a cui Meloni tiene tantissimo. E sul quale i partiti di maggioranza – e in particolare la Lega – sono pronti a confliggere per strappare il miglior risultato possibile. Le nomine arriveranno nelle settimane successive, in tempo per la presentazione dei palinsesti: in agenda per fine giugno, quasi certamente slitati alla prima settimana di luglio.

Le nuove regole sui sovrintendenti, infine, dovrebbero interessare anche la Scala di Milano. L'attuale direttore, Dominique Meyer, ha un mandato che scade nel 2025. E proprio nel 2025 compirà settant'anni. Se la norma diventerà legge, non potrà essere rinnovato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani in cdm la norma che fissa a 70 anni la decadenza dei sovrintendenti dei teatri lirici: l'ad andrebbe al San Carlo di Napoli al posto di Lissner



▲ **Alla tv pubblica**

Carlo Fuortes è attualmente ad della Rai. L'idea del governo è spostarlo a Napoli sulla poltrona di sovrintendente del teatro S. Carlo



▲ **Il sovrintendente**

Stéphane Lissner, 70 anni, è il sovrintendente del Teatro San Carlo di Napoli. La nuova norma ne certifica la decadenza

IL RETROSCENA

Paralisi Rai

Presentazione dei palinsesti rinviata e nomine sospese da mesi dopo un lungo stallo, l'ad Fuortes potrebbe essere sostituito a ore

MICHELATAMBURRINO
ROMA

La paralisi della Rai ha le ore contate? Può essere. E i tempi ci sono. Per Carlo Fuortes, potrebbero essere gli ultimi momenti da ad della Rai, il tempo che lo separa da altro incarico potrebbe ritenersi veramente residuo se tutto dovesse incastrarsi come alcuni auspicano già entro domani.

Il Consiglio dei Ministri sembra deciso a varare un decreto legge-paracadute che prevede un emendamento teso a fissare a 70 anni il limite d'età per il pensionamento dei sovrintendenti dei teatri italiani. Un provvedimento fatto apposta per mandare a casa l'attuale sovrintendente del San Carlo di Napoli, Stéphane Lissner (classe 1953) e consentire così a Fuortes di prendere il suo posto e di lasciare la poltrona bollente di ad Rai. Pare che a Palazzo Chigi siano anche pronti a gestire i mal di pancia di Lissner, il quale ha fatto sapere da tempo che darà mandato ai suoi legali di tutelare la propria immagine e il suo posto vista golfo. «Non ho alcuna intenzio-

ne di andare via per lasciare il mio incarico all'amministratore delegato della Rai». Per il governo però le priorità sono altre e la prima riguarda non tanto le sue rimostranze, giuste o sbagliate che siano, ma rimettere in marcia l'Azienda di viale Mazzini.

Altro indizio: venerdì è in programma il Cda Rai, ancora non è arrivato alcun ordine del giorno e i consiglieri non sanno di che cosa si discuterà, forse proprio del nuovo assetto al vertice. Nel frattempo si spera arrivi, si prevede addirittura oggi, il pronunciamento dell'Agcom a proposito del pasticcio Sanremo e della pubblicità occulta che avrebbe infelicitato l'ultimo Festival dei record. Si era parlato di numerose sanzioni pecuniarie e di alcuni contratti sui quali si era fissata l'attenzione dell'Autorità che voleva vederli chiari a proposito di possibili accordi precedenti la manifestazione e dei quali non si trovava traccia. Il procedimento sanzionatorio potrebbe portare a multe che variano dai 10mila ai 253mila euro, come previsto dal Testo unico dei servizi audiovisivi.

Riguardo appunto alla pubblicità non segnalata, sono stati rilevati 12 episodi, mentre sull'utilizzo di Instagram in diretta televisiva il Consiglio, all'unanimità, «ha ritenuto la questione non manifestamente infondata e ha dato mandato alla competente direzione di avviare un procedimento sanzionatorio». Sembra che il lavoro sia stato svolto e che in queste ore se ne avrà notizia.

Lo scossone potrebbe servire, la situazione in Rai va oltre la non gestione, da tempo si parla di paralisi, di ordinaria e straordinaria amministrazione lasciata appesa. L'Azienda è bloccata da novembre ed è un periodo enorme che potrebbe portare al collasso definitivo. Una chiara conferma è lo slittamento della presentazione dei palinsesti dell'autunno agli investitori, che doveva tenersi il 28 giugno e che oggi è calendarizzata per luglio, ma senza data precisa. In Cda si lamenta pure che i palinsesti estivi siano carenti di informazioni: «incompleti e generici», li hanno definiti. Senza parlare del ritardo a proposito del piano industriale che

potrebbe compromettere anche il Contratto di servizio in scadenza a settembre, ritardi denunciati in Commissione di Vigilanza Rai dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Un segnale dello sbanda sta nell'ordinario: il responsabile dell'Approfondimento Antonio Di Bella è già in pensione da due mesi, ma la sua permanenza effettiva è stata prorogata perché nessuno s'incarica di indicare il nome del successore. Resta scoperta la direzione della tv di San Marino. Rai Sport, dopo l'uscita di Alessandra De Stefano, ha ancora un direttore facente funzioni. Al Tg1 manca un caporedattore e tanti altri ruoli restano scoperti come peraltro al Tg2. Anche Raicom aspetta la nomina del nuovo presidente. Il 26 maggio, proprio per tutti questi motivi denunciati anche dai produttori audiovisivi (Apa) che hanno protestato attraverso il presidente Giancarlo Leone, è stato indetto uno sciopero dei sindacati appoggiato anche dall'Adrai, l'organizzazione che rappresenta i dirigenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il manager della tv di Stato verso il posto da sovrintendente del teatro di Napoli

Incombono possibili maxi multe per pubblicità occulte al Festival di Sanremo



Carlo Fuortes, ad Rai

MINICHELLO/AGF



Stéphane Lissner

ANSA / CIRO FUSCO



In attesa
La situazione della Rai è sempre più critica, con un immobilismo dei vertici che indebolisce l'operatività della tv di Stato

ANSA/RICCARDO ANTIMIANI



«SUPERERÀ L'UOMO»



Il padre dell'ia lascia Google: «Denuncio i pericoli»

ANTONIO ROSSITTO a pagina 12

Il padrino dell'ia si dimette da Google: «Rischi spaventosi» E Hollywood si ferma

Hinton lascia per poter parlare dei pericoli dell'intelligenza artificiale. Che preoccupano pure gli sceneggiatori, in sciopero

di ANTONIO ROSSITTO



tenuto il «nonno» dell'intelligenza artificiale.

Pur di rinnegare la sua creatura, il Cerbero digitale che tutto divora, s'è dimesso da Google, che su questa tecnologia sta investendo miliardi di dollari come le altre big tech, dopo un decennio di proficuo servizio. Molla la sua prestigiosissima poltrona, per lavarsi la coscienza e spogliarsi dal conflitto d'interesse. Epocale. Come se **Matteo Renzi** restituisse ai sauditi fino all'ultimo petrodollaro. L'addio di **Hinton** si consuma con un'intervista al *New York Times*. Lo scienziato è terrorizzato dalla sua tecnologia, che promette di polverizzare l'umana creatività. E rinnega il lavoro degli ultimi quarant'anni. Quegli studi premiati con il Turing award, il Nobel dell'informatica, consegnato anche al collega **Yoshua Bengio**, che ha già chiesto un velleitario fermo di sei mesi allo sviluppo della tecnologia.

Hinton è il secondo pentito. Avverte che i pericoli di ChatGpt, o Bard di Google appunto, sono «piuttosto spaventosi». Per un motivo, aggiunge, già facilmente intuibile: «Oggi non sono più in-

telligenti di noi, per quanto si possa dire. Ma penso che presto lo diventeranno». Il padrino dell'AI insegna all'università di Toronto. Sul tema, ha firmato oltre 200 pubblicazioni. La sua previsione rischia di trasformarsi in certezza. Alla rivista *Mit Technology*, del resto, aveva già spiegato: «A volte penso che è come se degli alieni fossero arrivati sulla terra e le persone non se ne fossero accorte perché parlano troppo bene l'inglese». Con la *Bbc*, era stato meno sibillino: «Questi sistemi digitali si basano su molteplici modelli che possono imparare separatamente, ma che poi condividono la loro conoscenza istantaneamente. Come se avessimo 10.000 persone e una di queste potesse trasferire alle altre, in un attimo, tutto ciò che ha imparato».

Le conseguenze sarebbero disastrose, spiega adesso **Hinton** nell'intervista in cui annuncia le dimissioni. Specie se la tecnologia verrà usata nel modo sbagliato. Dittatori, guerrafondai, spregiudicati: potrebbero ottenere dai robot poteri sconfinati. Decidendo in guerra, ad esempio, «i loro obbiettivi». Uno «scenario da incubo». Tanto da concludere la sua conversazione con il *New York Times* citando **Robert Oppenheimer**, considerato il padre della bomba atomica: «Quando vedi qualcosa di tecnicamente valido, vai

avanti e lo fai. Solo dopo discussi cosa farne». In attesa dell'apocalisse, l'America si prepara comunque a fronteggiare le disastrose ricadute occupazionali. *Ibm* annuncia che il 30% dei lavori nel back office saranno tagliati: 7.800 posti, tra sviluppatori di software e addetti alla clientela, saranno sostituiti.

Anche a Hollywood hanno un problema. L'eterna industria dell'intrattenimento è ufficialmente entrata in sciopero. Pure stavolta, si tratta di un evento straordinario. L'ultima volta era capitato nel 2007. Quindici anni più tardi, le trasmissioni vengono interrotte fino a data da destinarsi: spettacoli, film, serie tv. Con il rischio di innarrabili ritardi sulle prossime uscite. Come se in Italia incrociassero le gambe tutti i giocatori di calcio. Lo sciopero è proclamato dal sindacato degli scrittori, sia del cinema che della televisione, che ha più di 11.000 iscritti. La serata intellettuale arriva dopo il fallimento delle trattative con gli studios e i produttori di streaming. Non hanno accettato l'aumento chiesto dagli autori, che esigono retribuzioni più alte e una quota maggiore di profitti visto il boom dello streaming, da Amazon a Netflix.

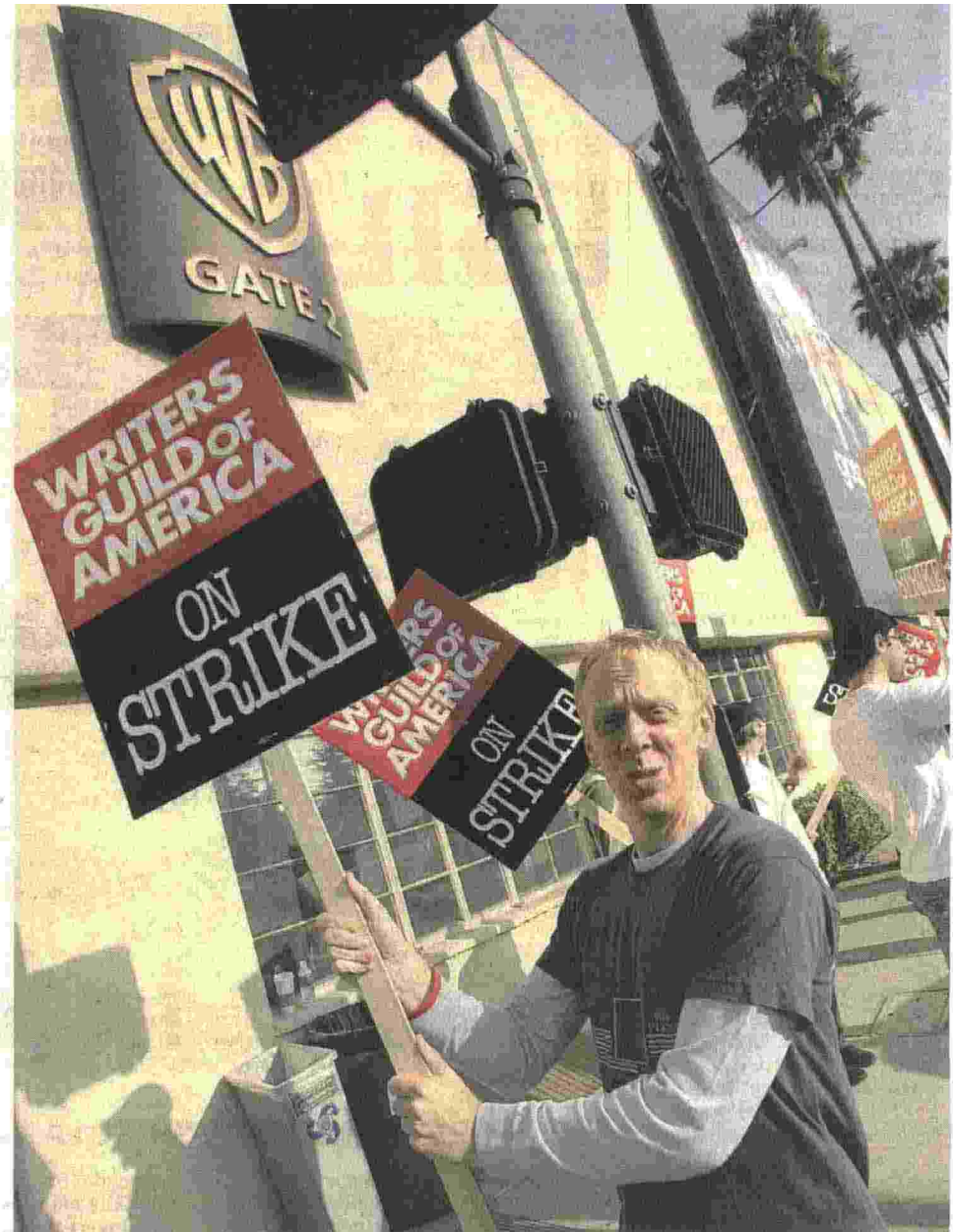
Sul negoziato pesa però anche la dilagante intelligenza artificiale. Per il sindacato le conseguenze possono essere devastanti. Vuole che

l'AI venga integrata e non usata autonomamente dai produttori. Il lavoro degli sceneggiatori dovrebbe essere separato da quello delle macchine. Che però continuano a imparare dai loro rivali in carne e ossa, ne emulano le tecniche affinate negli anni, si spingono a plagiare anche gli stili degli autori più ammirati. Così, anche lo sfavillante mondo hollywoodiano è costretto a rimirare l'abisso: i creativi più originali e sofisticati potranno essere sostituiti dai computer?

Perfino **Steven Spielberg**, il regista che ha fatto della tecnologia inarrivabile arte, avverte lo spietato showbiz: «Il cinema è emozione, non puoi far replicare l'esperienza umana dalle macchine». Frena anche qualche coscienzioso divo. L'attore **George Clooney** teme che l'uso diffuso dell'AI aumenti diseguaglianze e discriminazioni, con algoritmi che perpetuano pregiudizi e stereotipi. Per il collega **Tom Hanks** la magia di un gruppo di creativi riuniti per costruire una storia fantastica resta insostituibile. Eppure, lui stesso s'è prestato agli strabilianti servizi del programma «Metaphysic live» in *Here*, il prossimo film di **Robert Zemeckis**, che lo farà comparire in età diverse della sua vita. Sarà l'eterna giovinezza artificiale. Il sogno letterario di *Dorian Gray*, oltre un secolo dopo. Insomma, l'ennesimo incubo.

Lo scienziato si è dichiarato pentito del suo lavoro e lancia l'allarme: «I sistemi informatici potrebbero presto divenire più intelligenti di noi»

Oltre a salari più alti, gli autori americani chiedono che i chatbot non siano utilizzati in futuro per soppiantarli nella scrittura di film, palinsesti e serie



AGITAZIONE Una dimostrazione davanti i Warner Brothers Studios

[Getty]

LaVerità
IL NODO DEI ROBOT «PENSANTI»
Il padrino dell'«Ia» si dimette da Google: «Rischi spaventosi»
E Hollywood si ferma
Se i giudici «custodi» della Carta diventano un'aristocrazia togata

IN ODIO ALLA MELONI IL PD SI SBUGIARDA
L'opposizione è stata divisa in due fazioni: una che si oppone a Meloni e una che si oppone a Meloni e a Craxi.

Le tendopoli danno la sveglia ai sindaci dem
I sindaci della sinistra hanno deciso di non votare l'ordine di sgombrare le tendopoli.

Ministro, dov'è la scienza nella sua ordinanza?
Il ministro della Sanità ha risposto che la scienza è la base della sua ordinanza.

NEL DUBBIO APRI UNA
ANITA

IL VAMPIRO DI HOLLYWOOD

La doppia vita di Johnny Depp

Torna protagonista aprendo il festival di Cannes, ma continua il tour con la sua rock band

DANIELE PRIORI

■ Da Hollywood all'Italia, passando per Cannes. Johnny Depp torna alla grande in Europa con un doppio ruolo: attore, nei panni di Re Luigi XV a inaugurare il Festival del Cinema fra meno di due settimane con il film *Jeanne du Barry*, il 16 maggio, nella Costa Azzurra francese e addirittura, nella veste meno conosciuta di cantante, un mese e mezzo più tardi, il prossimo 2 luglio, a Marostica, come membro della superband degli Hollywood Vampires.

Il gruppo musicale esiste da oltre un decennio. È stato assemblato nel 2012 da Alice Cooper, che è a sua volta cantante e attore, insieme a Tommy Henriksen con un'icona rock come Joe Perry degli Aerosmith e Johnny Depp appunto. Quella nella cittadina veneta sarà l'unica occasione per vedere in Italia il protagonista del Pirata dei Caraibi nel ruolo pressoché inedito di musicista. Anche se, tra il serio e lo scherzoso, proprio Alice Cooper parlando del grande attore statunitense, pare lo abbia definito «una rockstar che ogni tanto fa film». Cannes e Marostica per Depp saranno inoltre le prime due occasioni di farsi rivedere in Europa dopo aver vinto, lo scorso anno, il processo-show per diffamazione contro l'ex moglie Amber Heard negli Stati Uniti. Precedentemente, proprio nel Vecchio Continente, aveva invece perso una causa per diffamazione contro il tabloid inglese *The Sun* che l'aveva, appunto, accusato di aver usato violenza contro l'ex consorte.

VIAGGIO BIFRONTE

Un viaggio bifronte che offrirà a Depp la possibilità di riabilitarsi definitivamente anche agli occhi del pubblico europeo, ormai libero da infamanti fardelli giudiziari. In tal senso si annuncia particolarmente glam l'arrivo di Depp sulla Croisette, dove il suo film diretto da Maiwenn, sarà proiettato in anteprima mondiale martedì 16 maggio al Grand Theatre Lumiere e uscirà lo stesso giorno nelle sale francesi. Johnny Depp interpreterà il ruolo del re francese che si innamora della cortigiana Jean, da cui il film prende il titolo, ruolo interpretato dalla regista del lungometraggio. Un confronto romantico con il gentil sesso che condisce ulteriormente il sapore della

rivincita sulle accuse di violenza per il tenebroso interprete di Jack Sparrow.

Saranno invece solo maschiacci roccettari i compagni di band, anzi di superband o meglio «la migliore bar band del mondo» che affiancheranno Johnny sul palco del Marostica Summer Festival a luglio. Una kermesse musicale dalla tradizione rock consolidata che ha visto negli anni arrivare in Veneto nomi del calibro di Ringo Star, Simple Minds, Ben Harper, George Benson e, sempre nell'edizione di questa estate, anche Simply Red. La località in provincia di Vicenza, insomma, proprio come quel vecchio bar californiano, l'Hollywood Vampires di Los Angeles dove negli anni '70 si sono esibiti tra gli altri artisti quali: John Lennon, Ringo Starr, The Doors, Love, AC/DC, Keith Moon, Harry Nilsson ed ovviamente gli Aerosmith e lo stesso Alice Cooper che nel 2012 proprio alla grande storia di quel locale ha creato la superband.

REPERTORIO MUSICALE

Coerente il repertorio musicale. Un tributo alle grandi band: dai The Who ai Led Zeppelin, David Bowie, Motorhead e altri, brani che gli Hollywood Vampires suonano anche in ricordo «dei loro amici morti e ubriachi», oltre a loro materiale originale che compare nel secondo album *Rise* di recente pubblicazione. Sedici brani che girano attorno a un rock'n'roll classico e al tempo stesso impertinente e giudicato dai critici come uno degli esperimenti più interessanti degli ultimi tempi in ambito rock. Composizioni che cedono il passo anche alla commozone con tre brani dedicati ai miti del genere scomparsi in età prematura. A questi nuovi «vampiri hollywoodiani», quest'anno 60enne è il più giovane, l'onere di portare avanti in musica la testimonianza sulla storia del rock e delle sue icone.

Una storia talmente affascinante, misteriosa e spesso anche buia da lasciare più di una vittima lungo la strada. L'elenco di nomi, purtroppo, non è breve. Certo non meno geniali dei «superstiti» che vedremo sul palcoscenico vicentino a luglio. Reduci coraggiosi del rock maledetto a tal punto che, quasi tutti, Johnny Depp in primis, hanno avuto la fortuna di vivere due vite. Cose che capitano solo ai vampiri. O alle autentiche superstar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Johnny Depp sarà in tour in Italia il 2 luglio a Marostica con gli "Hollywood Vampires" (Getty)

IL VAMPIRO DI HOLLYWOOD
La doppia vita di Johnny Depp

Il vampiro di Hollywood è tornato a casa. Dopo un anno di esilio in Francia, il più grande attore del mondo è tornato in patria. Depp è tornato a casa. Dopo un anno di esilio in Francia, il più grande attore del mondo è tornato in patria. Depp è tornato a casa. Dopo un anno di esilio in Francia, il più grande attore del mondo è tornato in patria.

NEL FILM DI AVATI
La Fenech seduce anche a 74 anni

Il film di Avati. La Fenech seduce anche a 74 anni. Il film di Avati. La Fenech seduce anche a 74 anni. Il film di Avati. La Fenech seduce anche a 74 anni.

L'AUDITE DI LUNEDÌ 1 MAGGIO

- 1 Il commissario Montalbano - Raiuno**
3.388.000 spettatori, 18% di share
- 2 Storm Boy - Canale 5**
1.865.000 spettatori, 10.9% di share
- 3 Concerto 1° maggio (II parte) - Raitre**
1.813.000 spettatori, 11.3% di share
- 4 Freedom - Italia Uno**
970.000 spettatori, 6.2% di share
- 5 Ncis Los Angeles - Raidue**
880.000 spettatori, 4.3% di share



La seconda serie in arrivo su Prime il 18 maggio

The Ferragnez: «Mai così uniti» E il rapper cura le cicatrici



«**Ho dovuto** farmi riaprire parte della cicatrice che ho sulla pancia perché durante l'operazione mi si erano aperti dei punti, avevo proprio dei buchi sulla pancia, e quindi me la sono dovuta far sistemare: oggi tolgo i punti». Lo ha annunciato ieri Fedez sulle sue storie di Instagram parlando del nuovo intervento a cui si è sottoposto per sistemare la cicatrice dell'operazione

subita lo scorso anno per l'asportazione di un tumore al pancreas. «Finalmente avrò una cicatrice carina, niente di che, una cosa estetica», ha concluso. Sempre ieri, le prime immagini del trailer della seconda stagione di *The Ferragnez - La serie*, in arrivo dal 18 maggio su Prime Video: dal momento drammatico della diagnosi del tumore al burrascoso Festival di Sanremo affrontato dalla coppia fino ai momenti di ilarità con i bambini, un brindisi romantico e il messaggio finale del rapper alla sua Chiara Ferragni: «Non siamo in crisi io e te, non siamo mai stati più uniti di così».



Vanity Sul set

Il mio trucco libero

Incontro con Tom Pecheux, uno dei make-up artist più famosi di sempre, che ha truccato le star della moda, del cinema e, di recente, un Beneamato sovrano...

di LAILA BONAZZI

È suo il look della famosa cover del 1997 di Lady Diana su *Vanity Fair*, ma non basterebbe un'enciclopedia a elencare tutte le donne celebri che ha truccato Tom Pecheux, Global Beauty Director di YSL Beauty e Johnny Depp nel nuovo film *Jeanne du Barry*. Eppure, dopo tanti anni, ancora oggi va al lavoro ogni mattina felice di poter far sorridere chiunque troverà sulla sua sedia. La sua ultima sfida è stata curare il make-up del film *Jeanne du Barry* con Johnny Depp nei panni di re Luigi XV (prima mondiale al Festival di Cannes il 16 maggio).

Com'è andata?

«La regista Maïwenn è una cara amica. Due anni fa mi chiese se volessi partecipare. Ho accettato perché pensavo che non sarebbe mai andato in porto (*ride*). Invece è stata una grande esperienza. È un film storico, ma non un documentario. Per cui ho studiato quell'epoca, facendo ricerca nei quadri, negli altri film e su Instagram, e poi ci ho messo del mio».

Il suo lavoro quotidiano è però per Yves Saint Laurent Beauty. Couturier leggendario, il suo spirito è ancora vivo?

«Grazie a lui abbiamo l'eredità di un genio, nella moda e nel make-up. Ha saputo creare una donna nuova, facendole indossare lo smoking. Oggi la commistione tra moda e arte, che tanto amava, è sempre vivace e di grande ispirazione».

Era uno stilista irriverente, chi c'è come lui oggi?

«Credo che oggi a volte si confonda l'essere irriverenti con la mancanza di rispetto. Lui era rispettoso verso la società in tutto quello che faceva. Anche quando decise di dare al suo profumo il nome *Opium*».

DA STAR A STAR

Da sinistra, Tom Pecheux, Global Beauty Director di YSL Beauty e Johnny Depp nel nuovo film *Jeanne du Barry*.



TOCCO MAGICO

1. Mascara Lash Clash Black (€ 37,95): volume, finish nero intenso e lunga durata.

2. The Bold Rouge Pur Couture (€ 40,67): formula tecno per labbra morbide vestite di colori brillanti e audaci. Entrambi di Yves Saint Laurent Beauty.

Lei è parte del team che crea i nuovi prodotti. Come rimane in contatto con i desideri delle donne?

«È vero che trucco soprattutto modelle e attrici, ma ho una madre, due sorelle e tante amiche. Per me sono loro le donne più belle del mondo, la mia connessione con l'universo femminile. È per loro che penso prodotti sempre migliori». **È contento della maggiore inclusività che si respira sempre più nel mondo di moda e beauty?**

«Assolutamente, è sempre stato il mio pensiero. Il make-up è uno strumento per esprimere la propria individualità ed è un mondo libero, ognuno lo usi come preferisce!».

Vanity Living

SERIE / 1

Quanto sono sexy GLI ASCENSORI

I tempi di *Dawson's Creek* sono lontani. Ora Joshua Jackson è il protagonista di *Attrazione fatale*

di ALESSANDRA DE TOMMASI

«Ho scelto la rabbia, ho scelto di perdere il controllo». La serie *Attrazione fatale* (ora su Paramount+) parte dall'ammissione di colpa del protagonista, che confessa di aver ucciso l'amante. Nel remake del leggendario film, nei panni di Dan che furono di Michael Douglas, c'è Joshua Jackson, 44 anni e un posto d'onore nel nostro cuore per l'interpretazione di Pacey Witter nell'indimenticato teen drama *Dawson's Creek*.

Dove si trova in questo momento?

«A Wilmington, in North Carolina. E so che sta pensando che più di 20 anni fa proprio qui ho girato *Dawson's Creek*, ma questo progetto non c'entra nulla».

L'idea di un sequel è sempre nell'aria?

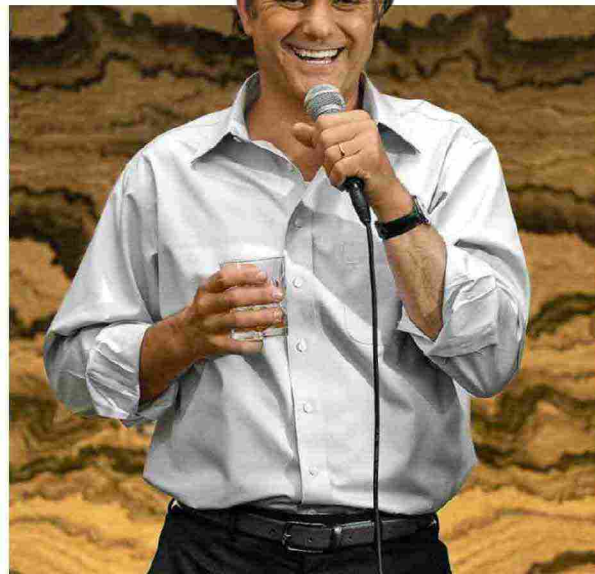
«A me non ne hanno parlato, però non mi sorprenderebbe. Anzi lo farei volentieri, magari raccontando i figli di Pacey e Joey».

Che cosa l'ha spinto, invece, verso *Attrazione fatale*?

«Non so resistere agli ascensori! Scherzi a parte, sono luoghi inspiegabilmente sexy, ma non hanno giovato al matrimonio di Dan. Il giorno in cui ha incrociato Alex (*Lizzy Caplan*, ndr), avrebbe fatto meglio a prendere le scale: si sarebbe risparmiato molti guai».

È un tipo con cui andrebbe d'accordo?

«Non credo, anche se quelli come lui mi affascinano. Ha programmato l'intera vita, ricevuto una certa educazione



COME MICHAEL DOUGLAS
Joshua Jackson, 44 anni, in *Attrazione fatale*, remake dell'omonimo film del 1987.

e un'istruzione di prestigio, avuto successo e forse sarebbe diventato giudice o senatore. Però tutto quello che ha costruito nasce dal desiderio di apparire in un determinato modo».

Vuol dire che è un puntello per l'ego?

«In un certo senso sì. Infatti cerca qualcuno al di fuori del suo giro – come Alex – che gli ripeta quanto sia affascinante e potente. Non si comporta da uomo: si lascia guidare dall'orgoglio, anche con la moglie, non ammette mai gli errori ed entra in una spirale discendente».

Che cosa ne pensa di Dan come padre?

«A mia figlia Janie (nata dalle nozze con *Jodie Turner-Smith*, ndr) ripeto che se affronta oggi un problema piccolo, domani non si ingigantirà. Dan non ha imparato questa lezione e in *Attrazione fatale* si vede bene cosa accade a chi non si prende le proprie responsabilità».

L'amore può diventare ossessione, come nella serie?

«Certo, ma a quel punto, mi chiedo, è ancora amore?».

3

DOMANDE A

Sandra Oh

Certi dissapori continuano anche dopo la morte. Ne sa qualcosa Sandra Oh, 51 anni, che nell'horror *Umma* (dal 6/5 su Sky e Now) viene perseguitata dalle ceneri della madre. La sua Amanda ha tagliato

i ponti con la famiglia. O almeno così credeva, fino a che non le viene recapitata l'urna «maledetta».

QUAL È IL CUORE DEL FILM?

«La storia mostra che cosa succede quando cerchi di scappare dalle tue origini, che invece tornano sempre, in un modo o nell'altro».

CHE COS'HA DI PARTICOLARE IL LEGAME TRA MADRE E FIGLIA NELLA CULTURA ASIATICA?

«Si tratta quasi di una lealtà totale: ci si ama

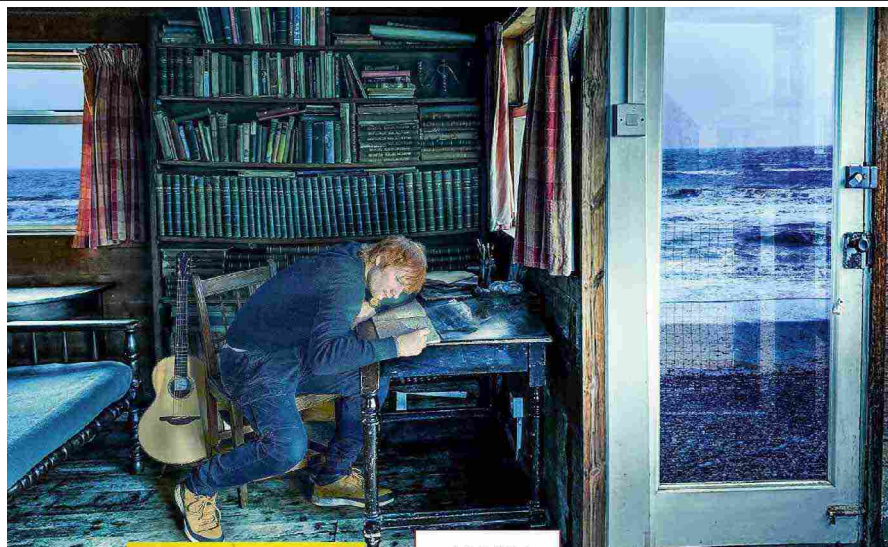
molto, ma le aspettative altissime generano tanta sofferenza».

QUALI PRESSIONI SONO ARRIVATE DAI SUOI GENITORI?

«Sono molto religiosi e fermi su tre punti: avere un buon rapporto con Dio, mettere la famiglia al primo posto e fare del bene.

Però, io non ho solo una spiritualità altra, ma anche una carriera che all'inizio non rispettavano e non capivano. Oggi sono orgogliosi di me». A.D.T.

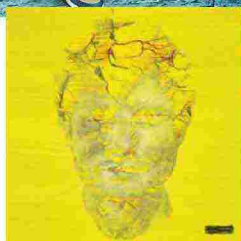




ALBUM

Sempre più *perfect*

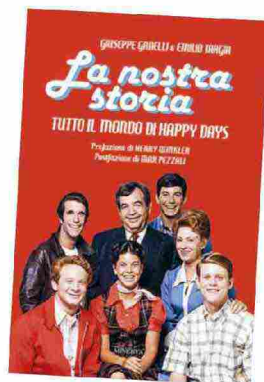
Riuscire a superarsi disco dopo disco. Potrebbero farlo tutti. Ci riescono in pochissimi. Ed Sheeran è uno di loro. Con "–" (*Subtract*), fuori il 5/5, si presenta nella sua forma più vulnerabile e onesta, mettendo in musica dolori immensi (dalla morte dell'amico fraterno al tumore diagnosticato alla moglie incinta). Si piange forte al primo ascolto.



LIBRI/1

Rockin' all week with you

Quelli sì che erano bei tempi: «Gli anni d'oro del grande Real, gli anni di *Happy Days* e di Ralph Malph», canta Max Pezzali. Oggi il cantante li ripercorre nella postfazione dell'unico testo al mondo dedicato proprio a *Happy Days*: *La nostra storia* (Minerva, pagg. 448, € 23, dal 3/5). A firmare la prefazione è Fonzie («Hey!»), o meglio chi l'ha interpretato, Henry Winkler, che ha ottenuto la parte dopo due settimane dal suo arrivo a Hollywood. Questi e altri ricordi sono raccontati da Emilio Targia grazie al coautore Giuseppe Ganelli, presidente del fan club internazionale della mitica sit-com. A.D.T.



FILM AL CINEMA

Dentro una RELAZIONE VIOLENTA

Non lasciatevi influenzare dal fatto che, fino a ora, la protagonista abbia alle spalle soprattutto commedie più o meno brillanti e possa sembrare poco credibile. Non solo Anna Kendrick (nella foto con *Wunmi Mosaku, a sinistra, e Kaniehtiio Horn*) è (in)credibile, ma ha addirittura vissuto sulla sua pelle la trama di *Alice, Darling*. E cioè

la storia di una giovane donna vittima di un rapporto tossico, abusata psicologicamente dal fidanzato Simon (Charlie Carrick). Dopo una vacanza con le amiche, però, si rende conto che deve staccarsi da lui e ritrovare sé stessa. Non può essere facile, non lo è mai. Nelle sale dal 4 maggio.



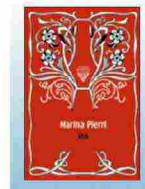
MICHAEL MORIATIS, GETTY IMAGES

10 MAGGIO 2023

LIBRI/2

BIGLIETTI AGLI AMICI

di Laura Pezzino



Per anni l'autrice circunnaviga, da lettrice, il continente dell'*Amica geniale*. Quando capisce che, a restarle attaccata, è sempre e solo Raffaella Cerullo, detta Lila, «smarginata» creatura ctonia, controparte della studiosa Elena Greco, decide di analizzarla a fondo. Il risultato è questo libro ibrido: memoir, saggio e ulteriore tassello di quella che chiamiamo «ferrantologia». (*Lila* di Marina Pierri, Giulio Perrone, pagg. 150, € 15).



«Mia madre era sempre di un bianco abbagliante, come se prima di andare a dormire si togliesse la pelle e la lasciasse in ammollo in una vasca piena di panna». Questa sorprendente autrice moldava ci consegna un'estate di riconciliazione, quella di Aleksy con la mamma da cui si è sentito rifiutato. Per chi è alla ricerca di crudezza e tenerezza insieme (*L'estate in cui mia madre ebbe gli occhi verdi* di Tatiana Tibuleac, Keller, pagg. 280, € 17).



Ogni persona è composta da tanti strati, ma per Armanino (che ha anche disegnato questo albo) è la sua mamma quella a contenerne di più. C'è quello più esterno, il cappotto della nonna che aveva votato per la prima volta nel 1946; c'è la lavoratrice-scienziata, la nuotatrice, l'innamorata del suo papà. «Può succedere di perdere dei gusci oppure che uno solo diventi tutto ciò che siamo» (*Mia mamma è una matrioska* di Ester Armanino, Rizzoli, pagg. 48, € 17).

Vanity Living

SERIE / 2

Eroina di MONDI FUTURI

È ormai la specialità di Rebecca Ferguson. Che in *Silo* rinuncia alla controfigura, come Tom Cruise

di LORENZA NEGRI



Rebecca Ferguson non è molto attratta dal genere della fantascienza, eppure la frequenta spesso. L'ultimo caso, dopo *Life*, *Men in Black: International* e *Dune*, è *Silo*, serie ecothriller ambientata in un futuro dove gli ultimi superstiti sono stipati in grandi rifugi bui, a causa di un'atmosfera esterna irrespirabile (dal 5 maggio su Apple Tv+). L'attrice è la protagonista, sceriffo disposto a rischiare la vita per scoprire se, sulla Terra ormai spoglia e velenosa, sia sopravvissuto qualcuno.

Si è trovata a suo agio nei panni di Juliette?

«Sì. Abbiamo diverse cose in comune: per esempio, la schiettezza

e la predisposizione ad affrontare le situazioni di petto. Io però non sono così dura e arrabbiata: ho lavorato

parecchio su me stessa, cerco di non lasciare che risentimento e tristezza prendano il sopravvento».

Da *Silo* alla saga di *Mission Impossible*, la si vede spesso in scene d'azione pericolose. Si dice senza controfigura. Non ha paura?

«No, anzi mi piacciono! Sarà che sono diventata brava a girarle».

Quello della serie è un futuro dove i libri non esistono più. Lei ci vivrebbe in un mondo così?

«Per carità! Senza i libri non riusciremmo a dare un senso a ciò che è stato, a ciò che è e a dove vogliamo andare. Non avremmo nemmeno i sogni».

SI SALVI CHI PUÒ

Rebecca Ferguson, 39 anni, e il collega David Oyelowo, 47, in una scena di *Silo*. I dieci episodi della serie sono stati creati da Graham Yost, nominato agli Emmy.

Qual è il libro che la fa sognare?

«*Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie* di Lewis Carroll. Anche se la storia a cui torno sempre è quella del *Giardino segreto*: c'è qualcosa che mi attrae nella rabbia e nella rudezza della bambina protagonista, che trova la chiave per un luogo a cui nessuno ha accesso e vi si rifugia, godendosi la solitudine. Già da piccola adoravo frequentare le biblioteche enormi e sentire l'odore della carta, nella speranza di riuscire a leggere tutti i libri del mondo».

Lei per cosa lotterebbe strenuamente come Juliette?

«Per cosa non si deve lottare oggi? Da quando sono madre la mia priorità è difendere il benessere dei miei figli. Ne ho uno di 16 anni e un'altra che presto ne avrà cinque, quindi dedico molto tempo a proteggerli. Siccome è troppo facile ripetere che la società è orribile, non lo faccio; cerco piuttosto di mettere Isaac e Saga nelle condizioni di aprire un dialogo per capire, di essere curiosi e di sentirsi al sicuro».

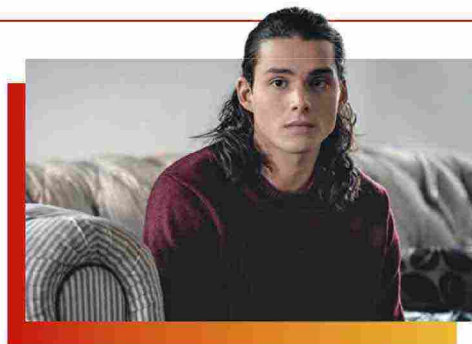
Che futuro vorrebbe per loro?

«Uno senza privilegi, in cui esiste per davvero l'uguaglianza, la desidero a tutti i livelli».

SERIE / 3

DIVANIAMO
di Mario Manca

**LE CADUTE ARDITE
E LE RISALITE**



È una storia di caduta e di perdizione *Vivere non è un gioco da ragazzi*, fiction di Rai 1 prodotta da Picomedia, gli stessi di *Mare Fuori*. In prima serata dall'8 maggio, mette al centro un ragazzo che si schianta nel tunnel della droga. Lele

(l'astro nascente Riccardo De Rinaldis Santorelli, nella foto), ha 18 anni e una gran voglia di essere accettato dai compagni e di piacere alla ragazza più bella della Bologna bene. Nel momento in cui, per fare colpo su di lei, decide di prendere in

discoteca una pasticcia di Mdma, la sua vita cambia per sempre. Bugie, dolore, violenza. È un'escalation. Ma quando si tocca il fondo, dopotutto, non si può che risalire, ed è questo il mantra che l'intera serie ci suggerisce.

Bolsamanía

Buscar
Acceder

Cotizaciones Noticias Análisis Cripto divisas Mi Cartera ^{Nuevo}

Tiempo Real Trader Watch

Portada > Noticias > Mercados > Portada v

Portada Europa USA Asia

Mediaset España es excluida de la Bolsa española tras su fusión con MFE

La fusión transfronteriza se aprobó en Junta Extraordinaria el 15 de marzo

Bolsamanía  Bolsamanía   A v A ^

03 may, 2023 10:31

Tiempo de lectura: 2min

ep archivo cartel mediaset espana en la sede de telecinco en madrid espana a 5 de marzo de 2020



Publicidad
Señales de compra
y venta de acciones

18 años seguidos
ganando dinero

Rentabilidad acumulada
ENERO 2023
31,2%

Rentabilidad acumulada total 2022
36,23%

*Rentabilidad acumulada total es la suma de todas las
operaciones realizadas

Pide tus 15 días
de prueba
GRATIS

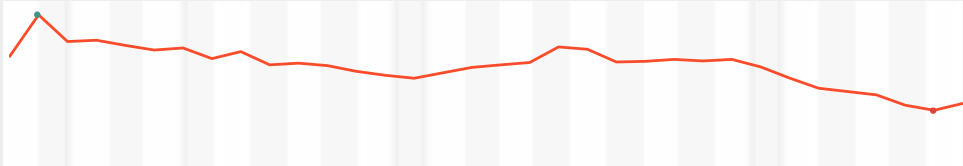
Bolsamanía

Mediaset España

Mediaset España

2,890€

▼ -0,128€ ▼ -4,24%



Mediaset España ha sido excluida este miércoles de la **Bolsa** española tras su **fusión transfronteriza por absorción con MFE**, que se aprobó en **Junta General Extraordinaria** y por el **Consejo de Administración** el 15 de marzo.

El grupo ha presentado este martes toda la documentación necesaria para acreditar dichos acuerdos, junto con la documentación otorgada por parte del **Registro Mercantil** que asegura la correcta realización de los trámites necesarios para llevar a cabo la fusión.

Estos **cambios estructurales en las sociedades mercantiles** están sujetos a las normas previstas en el artículo 64 de la Ley 3/2009, que ha sido cumplida en su totalidad por **Mediaset España**.

Una vez la empresa ha sido dada de baja de la **Bolsa de Valores**, también se han excluido **313.166.144 acciones de 0,50 euros** de valor nominal cada una. Las acciones de **MFE** que se entregaron a los accionistas de **Mediaset España** como parte del acuerdo han comenzado a cotizar en la **Bolsa de Milán** este mismo miércoles.

ep archivo coches en circulacion en madrid

5 elementos de tu coche que debes revisar
antes de salir de vacaciones este verano



Suscríbete gratis al boletín diario
de Bolsamanía

Noticias relacionadas

ep archivo cartel mediaset espana en la sede de telecinco

Reciba en su email: noticias de última hora, análisis técnicos o el cierre de mercado

Email

Nombre

Recibirá las informaciones más relevantes del día en tiempo real

[Mediaset España gana en 2022 178,3 millones de euros, un 1,5% menos](#)

[Mediaset España confirma su escisión del grupo Mediaset](#)

Lo más leído - Bolsamania

Lo más leído - Análisis

Lo más leído - Cripto

- 1 Verano de altos vuelos: las aerolíneas preferidas de JP Morgan para ganar en bolsa
- 2 IAG mantiene los máximos anuales en la mira pese a las caídas
- 3 Cuidado con un cambio de tendencia en Bankinter
- 4 Cinco valores que se deben tener muy en cuenta por técnico este miércoles
- 5 El Ibex 35 y Europa suben tras las últimas caídas y esperan con ansia a la Fed
- 6 En directo | Resultados del primer trimestre de 2023 en España, Europa y EEUU
- 7 ¿Ha llegado el momento de dejar de 'sobrependerar' Europa frente a EEUU?
- 8 Sabadell se acerca peligrosamente al soporte de los 0,8904 euros
- 9 PacWest Bancorp, nueva 'presa' de la crisis bancaria regional en Estados Unidos
- 10 Las cinco noticias más importantes del día para los inversores españoles

- 1 Verano de altos vuelos: las aerolíneas preferidas de JP Morgan para ganar en bolsa
- 2 IAG mantiene los máximos anuales en la mira pese a las caídas
- 3 Cinco valores que se deben tener muy en cuenta por técnico este miércoles
- 4 Sabadell se acerca peligrosamente al soporte de los 0,8904 euros
- 5 Cuidado con un cambio de tendencia en Bankinter

- 1 Subidas en las 'criptos' antes de la decisión de tipos de la Reserva Federal
- 2 Las 'criptos' tratan de encajar el golpe de First Republic: el bitcoin cae a 28.000 dólares
- 3 La minera de bitcoin británica Argo Blockchain pierde 194 millones de libras en 2022
- 4 El precio de Dogecoin podría dispararse tras el lanzamiento de X.AI
- 5 MicroStrategy es 'compra' para Berenberg: inicia la cobertura en 430 dólares

[bolsamania](#)

[sharecast](#)

[fundsnews](#)

[financialred](#)

[CAT](#) [MEX](#) [AR](#) [PER](#) [COL](#) [CHL](#)

Cotizaciones

- [Ibex 35](#)
- [Acciones](#)
- [Índices](#)
- [Criptodivisas](#)

Noticias

- [Última Hora](#)
- [Impuestos Y Fiscalidad](#)

Análisis

- [Análisis Técnico](#)

Notas de prensa Herramientas

CONTACTO

- [Datos de contacto](#)
- [Publicidad](#)

Mercados

Más +

- IBEX 35
- Índices Mundiales
- Euríbor
- Renta Fija
- Divisas
- Recomendaciones
- Fondos
- Crónica
- Materias Primas
- Pensiones
- Dividendos
- Criptomonedas
- El foco del día
- Encuentros

MERCADOS

MERCADOS

Mediaset España será excluida hoy de Bolsa por su fusión con MFE

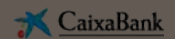
EXPANSIÓN 3 MAY. 2023 - 10:51



Sede de Mediaset España. EXPANSION

Comentar

ÚLTIMA HORA



- 11:21** Paro de la eurozona baja una décima en marzo y llega al 6,5%,...
- 11:16** Coener nombra director corporativo al financiero Josep...
- 10:48** Mediaset España será excluida hoy de Bolsa por su fusión con...
- 10:48** Dorsey critica el liderazgo de Musk en Twitter
- 10:34** El autoconsumo solar echa el freno y rebaja las expectativas

Las acciones de Mediaset España cotizaron ayer por última vez en la Bolsa española. Los títulos de la compañía acabaron a un precio de 2,89 euros por acción, y en el acumulado del año registraban una caída de su precio del 12,79%.

Las sociedades rectoras de las cuatro bolsas españolas -Madrid, Barcelona, Valencia y Bilbao- han dado de baja de negociación a las acciones de **Mediaset España**, ante la fusión transfronteriza por la que la empresa será absorbida por el conglomerado italiano **MFE-MediaForEurope**.

En varios hechos r
Valores (CNMV) re
españolas explica
de la negociación
valor nominal cada



Aviso de privacidad

Con su consentimiento, nosotros y nuestros socios usamos cookies o tecnologías similares

Las acciones de M
española.

Los títulos de la co
acumulado del año

La exclusión se pr
las sociedades rec
por la Junta Gener
administración cel
absorción de la so

Y, "todo ello recog
acompaña con la c
abril de 2023, de q
previos a la fusión

Mercados

BBVA pierde soporte y

Los bajistas suben la presión sobre las dos mejores constructoras del Ibex

Estos son los bancos de EEUU más expuestos tras la caída de First Republic

COMENTARIOS



Esta noticia aún no tiene comentarios
Sea el primero en dar su opinión

Comentar

EDICIONES

Cataluña C. Valenciana País Vasco

OTRAS WEBS DE UNIDAD EDITORIAL

Ibex 35	Fuera de Serie	Blogs Expansión	Eventos y Conferencias
Bolsa de Madrid	Expansión y Empleo	Guía TV	Marca
La bolsa al minuto	Directorio de empresas	Suscripciones Expansión	El Mundo
Calculadora de sueldo	Directorio de autónomos	Hemeroteca	Telva
Convertor de moneda	Directorio de ejecutivos	Masters - Escuela UE	Cuidate Plus



Home > Entertainment News > How Adah Sharma's The Kerala Story Can Be A Huge Surprise At The Box Office?

Entertainment

How Adah Sharma's The Kerala Story can be a huge surprise at the box office?

The Kerala Story is directed by Sudipto Sen, who previously helmed The Last Monk.

Ganesh Aaglave May 03, 2023 09:05:08 IST

Until the teaser of *The Kerala Story* arrived in November last year, people hardly had any idea about the tragic story of the Malayalam-speaking state, which talks about the conversion of 32,000 women to Islam followed by recruitment in the terror group, Islamic State.

While the film sparked controversy right from the word go with many political parties demanding a ban on it citing the movie has a false claim, *The Kerala Story* has created curiosity among the audience as it has high searches on social media. In fact, in the list of IMDb's [Most Anticipated New Indian Movies and Shows](#), the film has grabbed the top spot with an insane 45.7 per cent followed by megastar Shah Rukh Khan's *Jawan* which has 17.6 per cent.

Many seniors persons in high posts have commented on [#TheKeralaStory](#) after watching the 2 minute trailer . My parents have always asked me to respect my elders so with due respect to all of them i hope they can take 2 hrs out of their busy schedule and watch the movie. I'm sure...

pic.twitter.com/NkGGxINrEM

— Adah Sharma (@adah_sharma) May 1, 2023

Most Read

Most Read

Karnataka Election 2023 LIVE: Bajrang Dal stages protest against Congress manifesto to ban organisation

This comes after the Congress pledged on Tuesday to take 'decisive action' in accordance with the law, including outlawing groups like the Bajrang Dal, the Popular Front of India, and others

Pakistan govt, PTI agree to hold same-day elections, date yet to be finalised

The Pakistan's coalition government and Imran Khan's party achieved "big progress" when they decided to hold the nation's general elections on the same day, although they differed on the date of the polls

Iran president Ebrahim Raisi heads to Syria for first trip since war, eyes rebuild

As regional cooperation between the two allies grows, Iran's Ebrahim Raisi will make his maiden trip to Damascus as president on Wednesday. This will be the first visit by an Iranian leader since the start of the civil war in Syria

'Yet to sink in,' says Pune-born architect invited to coronation of King Charles III

Sourabh Phadke was chosen for his association and great success through the causes supported by the Prince's Foundation, the charity founded by Charles when he was the Prince of Wales

Future Tense: Why Indian startups are in big trouble

A higher rate of inflation has spelled doom for the startup sector with profit margins declining rapidly

Related Articles

Related Articles

Wahoo! The Super Mario Bros. Movie is No. 1 for third week

The Super Mario Bros. Movie is setting a torrid pace for an animated movie.

Related Articles



Wahoo! The Super Mario Bros. Movie is No. 1 for third week



The Kerala Story: Brutal reality of love jihad, weaknesses of Hindu society hit hard enough to trigger a rude awakening

Looking at the current dynamics, we can predict that *The Kerala Story* has the potential to become another *The Kashmir Files*, which didn't emerge a sleeper hit but an all-time blockbuster at the Indian box office.

While the political parties have claimed that the propaganda of the movie is to defame the Muslim community, the makers have said that it targets terrorists and not the entire Muslim community.



Firstpost. **The Kerala Story: Brutal reality of love jihad, weaknesses of Hindu society hit hard enough to trigger a rude awakening**

There is no attempt to whitewash the truth or brush the story subtly to hype up the facts like the leftist filmmakers do

Firstpost. **EXPLAINED: How Salman Khan's Kisi Ka Bhai Kisi Ki Jaan boosted the festive vibes**

The fever of Kisi Ka Bhai Kisi Ki Jaan has profoundly taken the minds of the audience, and it has also made a subsequent noise in the social media universe.

Firstpost. **Kisi Ka Bhai Kisi Ki Jaan: 7 records created by Salman Khan starrer in its opening weekend at the box office**

After Pathaan & Tu Jhoothi Main Makkaar, Salman Khan's Kisi Ka Bhai Kisi Ki Jaan is set to 3rd 100 crore grosser of 2023 at the box office.

Firstpost. **Kisi Ka Bhai Kisi Ki Jaan occupancy: Salman's film takes fourth-best post-pandemic opening after Pathaan & Brahmastra**


Salman Khan's Kisi Ka Bhai Kisi Ka Jaan is directed by Farhad Samji.

Firstpost. **Salman Khan's Kisi Ka Bhai Kisi Ki Jaan beats Ranbir Kapoor's Tu Jhoothi Main Makkaar at the box office - here's how**

Salman Khan's Kisi Ka Bhai Kisi Ki Jaan is set to enter the Rs 100 crore at the box office.

Firstpost. **Salman Khan's Kisi Ka Bhai Kisi Ki Jaan enters Rs 100 crore club at the worldwide box office**

A Salman Khan Film production, Kisi Ka Bhai Kisi Ki Jaan is directed by Farhad Samji.

Guarda su  YouTube

OFFICIAL TRAILER

Directed by Sudipto Sen, the film features Adah Sharma, Yogita Bihani, Sonia Balani, and Siddhi Idnani in prominent roles. It is bankrolled by Vipul Amrutlal Shah under the banner of Sunshine Pictures. It is set to hit the screens on 5th May.

Read all the [Latest News](#), [Trending News](#), [Cricket News](#), [Bollywood News](#), [India News](#) and [Entertainment News](#) here. Follow us on [Facebook](#), [Twitter](#) and [Instagram](#).

Updated Date: May 03, 2023 09:05:08 IST

TAGS:

- Adah Sharma
- Box Office
- Boxoffice
- Buzz Patrol

also read



Entertainment

Kisi Ka Bhai Kisi Ki Jaan advance booking report: Salman Khan-Pooja Hegde's family-entertainer takes a good start

Salman Khan's Kisi Ka Bhai Kisi Ki Jaan is set to hit the screens this Friday.



Entertainment

Why Congress leader Shashi Tharoor slammed The Kerala Story: 'Not our Kerala story'| Explained

The trailer of Sudipto Sen's film 'The Kerala Story' came under fire as it claimed that 32,000 girls from the state went missing and later joined the terrorist group, ISIS.

Avail your free vouchers now, in My Offers

Home / Entertainment / Tamil Cinema / Ponniiyan Selvan 2 box office day 5 ...

Ponniyin Selvan 2 box office day 5 collection: Mani Ratnam's Aishwarya film sees drop, grosses over 230 crore worldwide

By HT Entertainment Desk

May 03, 2023 11:53 AM IST



Ponniyin Selvan 2 box office: The Aishwarya Rai-starrer fails to match up to the numbers of PS1, grosses over 230 crore in cinemas globally.



Aishwarya Rai during a press conference for promotion of Ponniiyan Selvan 2 in Mumbai last month. (PTI)

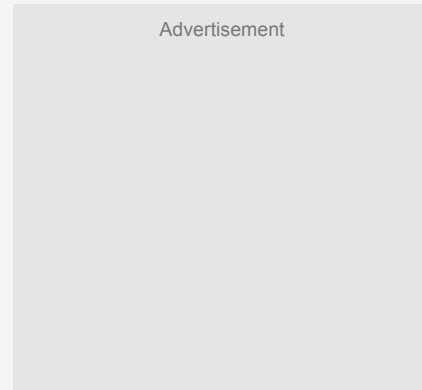
Filmmaker Mani Ratnam's magnum opus Ponniiyan Selvan 2 (PS2), which grossed over 200 crore in its four-day opening weekend, witnessed a major drop at the box office on Tuesday, as per trade sources. At the end of its fifth day run in cinemas globally, the film approximately grossed over 230 crore.

Also read: Ponniiyan Selvan 2 box office day 4 collection

PS2 is the second part in the Ponniiyan Selvan franchise, which has been adapted from Kalki's iconic novel of the same name. After attempting to make the film twice in the past, Mani Ratnam successfully managed to complete the film this time.

As per trade analyst Trinath, Ponniiyan Selvan 2 witnessed a major drop on Tuesday across regions. However, with no major Tamil release for the next few weeks, the film will have a long, uninterrupted run, he said.

"The film had a terrific opening and managed to breach the 200 crore club in just four days. However, the film did witness major drop at the box office in Tamil Nadu on Tuesday vis-à-vis Monday, which was a public holiday (Labour Day). After Tuesday, the global box office earnings are over 230 crore



approximately," Trinath said.

He further added that the film will have a long run in Tamil Nadu as there are no major releases (in Tamil) for the next few weeks. Trinath had added that PS2 might not collect on par with the first part at the box office. However, since the makers made heavy profits from PS1 itself, which was released in September 2022, whatever they're earning from PS2 will be a bonus.

PS2 was also dubbed and released in Hindi as well as Telugu. Unlike the first part, PS2 has done reasonably well in Telugu states. The film marked [Aishwarya Rai](#)'s comeback to Tamil cinema after a decade. Aishwarya played dual roles – Nandini and her mute mother Mandakini Devi.

The first part in the franchise grossed over 500 crore at the box office globally during its theatrical run. In Tamil Nadu, PS1 went on to become the highest grossing Tamil film of all time in Tamil Nadu after surpassing Kamal Haasan's Vikram's lifetime gross of 183 crore in the state.

ott:10

ABOUT THE AUTHOR



HT Entertainment Desk

Dedicated professionals who write about cinema and television in all their vibrancy. Expect views, reviews and news.

TOPICS

[Ponniyin Selvan](#)

[Mani Ratnam](#)

[Aishwarya Rai](#)

Join Hindustan Times

Create free account and unlock exciting features like

Newsletters, Alerts and Recommendations Get personalised news

and exciting deals Bookmark the stories you want to read later

REGISTER FOR FREE

Already have an account? [Sign In](#)

[SKIP](#)



A la une

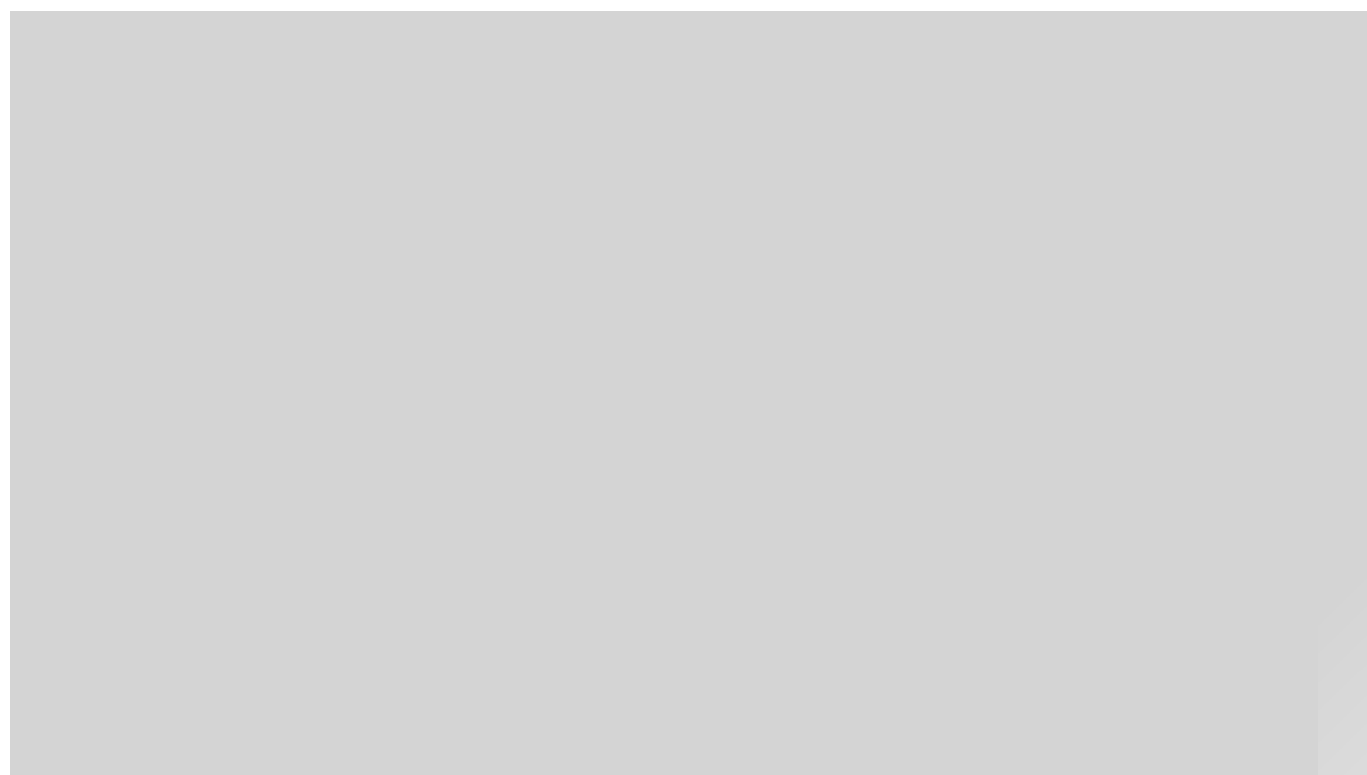
Podcasts

[/ Afrique](#)

Culture africaine: les rendez-vous en mai 2023



Publié le : 03/05/2023 - 05:56



Thandiwe Muriu : « Camo 33 » (detail), exposé à la 193 Gallery dans le cadre de « Traversées africaines », entre le 11 au 27 mai, organisé par l'association pour l'art pour l'Afrique. © Thandiwe Muriu, Courtesy 193 Gallery

Texte par : [Siegfried Forster](#) Suivre 10 mn

À Saint-Louis, Lomé, Honfleur, Paris, Londres, Bordeaux, Angers, Kouribga, Yasmie Hammamet, Cannes, New York, Johannesburg, Bandjoun, Bruxelles..., en salle ou en plein air, voici vingt-deux rendez-vous de la culture afro ou africaine à ne pas manquer en ce mois de mai. N'hésitez pas à

nous envoyer vos événements culturels « incontournables » à l'adresse rfipageculture@yahoo.fr.

Du 2 au 6 mai a lieu le festival du film documentaire de Saint-Louis au Sénégal. **StLouis'Docs** se présente comme « *un espace de partage et de découverts d'œuvres documentaires d'auteurs africains et de cinéastes du reste du monde ayant tourné en Afrique* ». Organisé par Suñuy Films (Sénégal) et Krysalide Diffusion (France), le programme affiche entre autres *Amchilini, choisis-moi* (Tchad), du réalisateur Allamine Kader Kora Tchad, *Domy+Ailucha=Cenas Ket !* » (Mozambique, Portugal), du réalisateur Ico Costa. *Yaram'U* (Sénégal), de Massow Kâ ou *Or de vie* (Burkina Faso), de Boubacar Sangaré.

PUBLICITÉ

Le 3 mai seront annoncés les films sélectionnés et les lauréats du **Mobile Film Festival Africa 2023**. 886 films de 40 pays africains ont envoyé leur candidature. Tous les films sélectionnés seront disponibles en plusieurs langues : français, anglais, espagnol, portugais et arabe.

La réalisatrice d'origine martiniquaise **Euzhan Palcy** sera honorée par la médaille de l'Assemblée nationale à Paris, à l'occasion d'une journée organisée en son honneur, le 3 mai. En tant que réalisatrice de son premier film *Rue Cases-Nègres* en 1983, son engagement contre le racisme a inspiré des générations de cinéastes et comédiens afro-descendants français et américains. Elle a reçu en 2022 un Oscar d'honneur pour sa carrière.

► **Abonnez-vous gratuitement à la Newsletter RFI Culture. Recevez chaque jeudi l'actualité culturelle internationale qui n'oublie pas l'Afrique. Pour vous abonner, c'est [ici](#).**

« *Voir autrement le monde.* » Du 4 au 26 mai aura lieu le **Festival international Jean Rouch**. Parmi les films en sélection officielle de cette 42e édition, « *pour le regard qu'ils osent sur les sociétés, l'humanité, la planète* », se trouve *Light Upon Light* (Égypte) de Christian Suhr (Danemark).

La 23e édition du **Festival international du cinéma africain de Kouribga (FICAK)** ouvre ses portes entre le 6 et 13 mai. Sous le haut patronage du roi Mohammed VI seront décernés le Grand prix Ousmane Sembène pour le film de fiction lauréat et le Grand prix Néjib Ayed pour le meilleur documentaire. Parmi les films sélectionnés : *Bendskins*, du réalisateur camerounais Narcisse Wandji, et *Argu, rêve*, du réalisateur algérien Omar Belkacem.

Barbara Asei Dantoni : « *Forme 7* » (détail), exposé à la Galerie Cécile Dufay dans le cadre de « *Traversées africaines* », entre le 11 au 31 mai, organisé par l'association pour l'art pour l'Afrique. © Barbara Asei Dantoni

Du 6 au 13 mai, le **Master international film festival (MIFF)** fête sa deuxième édition à Yasmie Hammamet. Douze longs métrages sont en lice dans la compétition internationale. Parmi les nouveautés, 90 vidéos jusqu'à une minute, réalisées avec des smartphones, sélectionnés dans une compétition intitulée « *Mobile Film* ».

Du 9 au 14 mai aura lieu le **festival Cinémas d'Afrique** à Angers. La 19e édition propose de films inédits, réalisés par des cinéastes africains. Parmi les longs métrages en compétition : *Les Révoltés* du réalisateur tanzanien Amil Shivji, *Regarde les étoiles*, de David Constantin (île Maurice) ou *Poissons rouges* du Marocain Abdeslam Kelai.

Jusqu'au 9 mai, le **Festival culinaire et gastronomique international FESMA** valorise le savoir-faire culinaire et le patrimoine gastronomique africain. Des professionnels et le grand public investissent ensemble les saveurs et traditions africaines. Appelé aussi Festival la Marmite, ce grand événement au Togo a pour l'ambition de faire de Lomé pendant une semaine la capitale de la gastronomie africaine.

Quelle était l'implication des Normands et du territoire de la Normandie dans la traite atlantique et l'esclavage entre 1750 et 1848 ? La grande exposition **Esclavage, mémoires normandes** explore pour la première fois, et sur trois sites en même temps (Havre, Honfleur et Rouen), cette histoire de façon scientifique, historique et culturelle. En plus, des photographes, sculpteurs et plasticiens contemporains nous offrent un regard artistique

complémentaire sur ce chapitre longtemps occulté de l'histoire française. La date d'ouverture a été fixée symboliquement au 10 mai, Journée nationale des mémoires de la traite, de l'esclavage et de leur abolition.

Le 10 mai sort enfin l'un des coups de cœur du Festival de Cannes 2021 sur les écrans en France. *Neptune Frost*, une science-fiction musicale dotée d'une esthétique afro-futuriste, réalisée par l'Américain Saul Williams et la Française d'origine rwandaise Anisia Uzeyman, raconte l'histoire d'une guerre qui ne dit pas sans nom et d'un amour entre un.e hacker africain.e et un mineur de coltan en fuite.

Vincent Michéa : « Le grand retour des copines #4 » (détail), exposé à la Galerie Cécile Fakhoury dans le cadre de « Traversées africaines », entre le 11 au 31 mai, organisé par l'association pour l'art pour l'Afrique. © Vincent Michéa - Photo : Grégory Copitet

Du 11 au 31 mai, l'association pour l'art pour l'Afrique organise la 3e édition de la *Traversée africaine* : 29 galeries et centres d'art de Paris et d'Ile-de-France nous invitent à découvrir les œuvres d'artistes contemporains issus du continent africain, de sa diaspora et de l'afro-descendance. Parmi les événements phares de cette édition 2023 : Carole Onambélé Kvasnevski présentera, dans sa galerie du même nom fondée en 2010, l'artiste kényane Thandiwe Muriu, avec ses portraits aussi inattendus qu'immersifs et enjoués, et l'artiste camerounaise Angèle Etoundi Essamba, photographe engagée dans une vision très esthétique et la réflexion sur l'identité de la femme africaine.

Du 11 au 14 mai aura lieu la dixième *Nollywood Week*. Le plus grand festival du cinéma nigérian à Paris promet des avant-premières mondiales, des échanges avec les réalisateurs et producteurs, des tables rondes, des soirées afrobeats, etc. Le film d'ouverture est *Obara'm* du réalisateur Kayode Kasum.

Du 11 au 14 mai, *Photo London* à Somerset House présente 125 exposants de 56 villes du monde entier. La 8e édition de la foire souligne l'importance croissante de la photographie africaine. La 193 Gallery (Paris/Venise) présente des portraits de masque de l'artiste burkinabè Leon Nyaba Ouedraogo. Ed Cross (Londres) expose la série *Faith* du photographe mozambicain Mario Macilau, un projet de longue durée sur les rituels de communautés rurales au Mozambique. Et la Bonne Espérance Gallery (Paris) nous attend avec une rétrospective de Jürgen Schadeberg, souvent appelé le père de la photographie sud-africaine.

À partir du 12 mai, Les Afrique dans le Monde (LAM) et l'Institut des Afriques ouvrent *African Workplaces* à la Bibliothèque Capucins/Saint-Michel de Bordeaux. Parmi les questions au centre de l'exposition se trouve la question : « *Quelles images attirent le regard des professionnels de l'image, des chercheur-euse-s, des documentaristes ou des photographes ?* »

La galerie Christophe Person présente jusqu'au 13 mai *L'art en guerre*. L'exposition ambitionne d'analyser les liens existant entre l'art et la guerre dans un monde marqué par les conflits. Organisée par Contemporary Lab, elle met en scène les œuvres d'un collectif d'artistes africains dont Aboudia (Côte d'Ivoire), Manga Lulu Williams (Cameroun) Paul Ndema (Ouganda), Kofi Brighth Awuyah (Ghana), Kirubel Melke (Éthiopie), Omar Ba (Sénégal)...

Emeline Piot : « Les Moires africaines » (détail) (2023), exposé à la Galerie Love&Collect dans le cadre de « Traversées africaines », entre le 11 au 31 mai, organisé par l'association pour l'art pour l'Afrique. © Galerie Love&Collect

Du 16 au 27 mai, le *Festival de Cannes* sera au cœur du cinéma mondial. Avec la présence d'une dizaine de cinéastes africains ou d'origines africaines, on observe une véritable percée d'une nouvelle génération, menée par la Franco-Sénégalaise Ramata-Toulaye Sy et la Tunisienne Kaouther Ben Hania, en lice pour la Palme d'or avec *Banel et Adama* et *Les filles d'Olfa*.

Du 16 au 25 mai aura lieu la 4e édition du *Pavillon Afriques* au Festival de Cannes. En plein cœur du Village International, il ambitionne d'être « *le lieu de l'excellence africaine francophone et anglophone et de sa diaspora* », « *56 pays connectés depuis 5 continents* ». Au programme, la promotion des talents d'Afrique et de sa diaspora, des réflexions sur la création d'une industrie du cinéma viable et rentable sur le continent, mais aussi l'avant-première du film *Black Terror* de Richard Lawson.

Sans oublier la 15e session de *La Fabrique Cinéma* de l'Institut français au Festival de Cannes. Parmi les lauréats

des dix projets de longs métrages fictions retenus se trouvent quatre cinéastes africains : *Galatians* (Nigeria) de Michael Omonua, *Fagadaga* (Sénégal) de Yoro Mbaye, *Le Procès de Leïla* (Tunisie) de Charlie Kouka, et *Moonblind* (Égypte) de Nada Riyadh.

Du 18 au 21 mai, 1-54, la foire d'art africain contemporaine retourne à New York. L'édition 2023 réunit 26 galeries venues d'Afrique, d'Europe et des États-Unis, et présente les œuvres de plus de 80 artistes d'Afrique et de sa diaspora.

Michael Oliver Love, l'un des photographes les plus prometteurs d'Afrique du Sud, figure parmi les plus de 400 photographes internationaux mis en scène dans le cadre de la deuxième édition d'*ImageNation*. Du 19 au 21 mai, l'évènement est hébergé à la Galerie Joseph Le Palais, l'ancien musée Pierre Cardin, à Paris, et ambitionne d'être « *le carrefour des nouvelles tendances* ».

Richard Mensah : « Enough Seen » (détail), exposé à la Galerie Afikaris dans le cadre de « Traversées africaines », entre le 11 au 31 mai, organisé par l'association pour l'art pour l'Afrique. © Richard Mensah, Courtesy Galerie AFIKARIS

Jusqu'au 20 mai, la Goodman Gallery à Johannesburg présente *What We Left Behind* (« *Ce qu'on a laissé derrière nous* »), la première exposition solo de **Michal Worke** sur le continent africain. Né en Éthiopie, l'artiste a quitté son pays à l'âge de 3 ans pour migrer avec sa famille, via le Soudan, en Israël, à l'occasion de l'« Opération Moïse », qui conduira en Israël 8 000 juifs d'Éthiopie depuis les camps de réfugiés du Soudan dans les années 1980. Avec ses œuvres, elle veut « *donner aux Éthiopiens-Israéliens une tribune et une voix* ».

Vous avez encore jusqu'au 23 mai pour participer à la levée de fonds du réalisateur camerounais Jean Marie Teno pour la construction de la **Maison du documentaire**. Cet espace culturel La'a Lom, 350 mètres carrés au cœur de Bandjoun, à l'ouest du Cameroun, est destiné à préserver et archiver des documents visuels et sonores sur les films du cinéaste et sur les films des ateliers Patrimoines-héritage, faisant partie du patrimoine cinématographique africain.

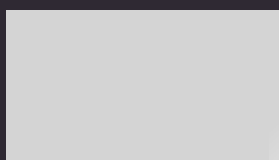
Jusqu'au 27 mai, la galerie bruxelloise **Maruani Mercier** présente une exposition personnelle d'Esiri Erheriene-Essi. Née à Londres et vivant à Amsterdam, elle est connue comme une peintre figurative donnant vie à des histoires restées à l'ombre de la vie des Noirs. Son exposition *Mother Tongue* s'inscrit dans la continuité de son exploration et de sa célébration des histoires quotidiennes des personnes de la diaspora africaine.

► **N'hésitez pas à nous envoyer vos événements culturels « incontournables » à l'adresse rfipageculture@yahoo.fr.**

Poursuivez votre lecture sur les mêmes thèmes :

CULTURE AFRIQUE SÉNÉGAL TOGO FRANCE ROYAUME-UNI MAROC TUNISIE ÉTATS-UNIS AFRIQUE DU SUD CAMEROUN
BELGIQUE CULTURE NOTRE SÉLECTION

ÉGALEMENT SUR RFI



03/05/2023

Liberté de la presse: au Soudan, le conflit rend le travail des journalistes périlleux



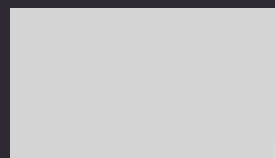
03/05/2023

Massacre de Karma au Burkina Faso: les autorités réagissent au communiqué de Sissoco Embalo de la Cédéao

LIBERTÉ DE LA PRESSE

03/05/2023

Liberté de la presse au Burkina Faso et au Mali: L'Appel des trente



03/05/2023

Culture africaine: les rendez-vous en mai 2023

Hong Kong feels like home': elderly cinema cleaner goes extra mile for lone mainland tourist at late

Trending in Hong Kong Get more with my NEWS A personalised news feed of stories that matter to you. Learn more Elderly cleaner at cinema shows special level of care for woman who went out alone for a late-night show at the movies Before and after entering the cinema in one of the city's busiest districts, caring cleaner was keen to help the woman get back home safely Yuanyue Dang in Beijing Updated: 2:00pm, 3 May, 2023 An elderly cleaner at a Hong Kong cinema who ensured the safety of a lone late-night cinema-goer from mainland



China has sparked an outpouring of online warmth for people in the city. Photo: SCMP composite An elderly cleaner at a Hong Kong cinema who went the extra mile to care for a female mainland tourist has prompted an outpouring of praise for the people of the city on Chinese social media. On April 19, the woman, who identified herself as a traveller to Hong Kong, began her story on the popular mainland social media platform, Xiaohongshu, with the title: At that moment, I felt like I was at home in Hong Kong. That moment came the night before when she went to watch a movie at a cinema in the Mong Kok district of the city's Kowloon peninsula. In her post, she described how, before entering the theatre, she asked an elderly male cleaner who was working at the entrance where the bathroom was. The mainland woman said the actions of the cleaner made her feel at home in Hong Kong. Photo: Shutterstock The cleaner showed her the location and asked her where she was from after hearing her speak Mandarin. The young woman told him that she didn't need to go to the bathroom right then, but was asking just in case. The cleaner laughed and asked her: Why are you watching the film alone? He reminded her that it would be after midnight when the movie ended. He then asked the poster if she lived far from the cinema and after hearing that her residence was only a 15-minute walk, he nodded and said: Hong Kong is safe. You can walk back without worrying. Two hours later, when the highest-grossing film in Hong Kong history, A Guilty Conscience, ended, the cleaner showed the young audience member the exit again and said: Just keep walking straight ahead, that will take you home. She had gone out alone, late at night, to the movie theatre in one of Hong Kong's busiest districts, Mong Kok. Photo: Shutterstock The woman wrote in her post: The moment I said goodbye, I felt like I was at home in Hong Kong. On Xiaohongshu, the post provoked an outpouring of warmth for the people of Hong Kong. One commenter who studies in the city said: I happened to take a wrong turn in the street the other day and asked a security guard where the shop I wanted to go to was and he came right out and took me there. Another visitor said: I was in Hong Kong last week and found that the people there were quite friendly. They were very polite whether I was asking for directions or buying something. The cinema post also touched many observers, with one saying: This simple story has brought tears to my eyes.

Publicité

Accueil > News cinéma, films et séries TV > Actus Ciné > News cinéma: Box Office > 19 millions d'entrées en France au mois d'avril : la meilleure fréquentation depuis 2 ans

19 millions d'entrées en France au mois d'avril : la meilleure fréquentation depuis 2 ans

2 mai 2023 à 16:45

**Laëtitia Forhan** - Chef de rubrique cinéma

Fan de cinéma fantastique, de thrillers, et d'animation, elle rejoint la rédaction d'AlloCiné en 2007. Elle navigue depuis entre écriture d'articles, rencontres passionnantes et couvertures de festivals.

La fréquentation cinématographique du mois d'avril dépasse les 19 millions d'entrées. C'est la première fois que la fréquentation des salles affiche des résultats plus élevés qu'avant la crise sanitaire.



Le cinéma reprend enfin des couleurs ! Selon les estimations du Centre national du cinéma et de l'image animée, la fréquentation cinématographique du mois d'avril 2023 atteint 19,01 millions d'entrées, soit une hausse de 37,8% par rapport à avril 2022 et un niveau supérieur de 2,7 % à la moyenne 2017-2019.

Le CNC précise que 59 films sont sortis pour la première fois (hors ressorties) sur les écrans en avril 2023 (contre 65 en avril 2022). Sur le mois écoulé, 5 films américains et 32 films français sont sortis en salles, contre respectivement 6 et 40 en

avril 2022.

**Super Mario Bros, le film**

Sortie : 5 avril 2023 | 1h 32min
De Aaron Horvath, Michael Jelenic
Avec Pierre Tessier, Chris Pratt, Audrey Sourdive, Anya Taylor-Joy, Benoît Du Pac

PRESSE

★★★★☆ 3,1

SPECTATEURS

★★★★☆ 4,2

SÉANCES (1 110)

C'est la première fois depuis la réouverture des cinémas le 19 mai 2021, que la fréquentation des salles affiche des résultats plus élevés qu'avant la crise sanitaire.

Depuis le début de l'année 2023, les cinémas ont enregistré 68,07 millions d'entrées, soit 34,0 % de plus par rapport aux quatre premiers mois de 2022 mais encore 13,9 % de moins par rapport à la moyenne 2017-2019 sur les quatre premiers mois.

7 MILLIONS POUR SUPER MARIO BROS ET LES TROIS MOUSQUETAIRES

Tous deux sortis le 5 avril, Super Mario Bros, le film (4,8 millions de spectateurs à date dans les salles françaises) et Les Trois Mousquetaires : D'Artagnan de Martin Bourboulon (2,3 millions de spectateurs à ce jour), ont fait revenir les spectateurs français dans les salles obscures puisqu'à eux-seuls ils totalisent 7,1 millions d'entrées dans les salles françaises.

Le film d'animation adapté du jeu vidéo Nintendo est d'ailleurs à ce jour en tête du classement des films sortis en 2023. Le film de cape et d'épées porté par François Civil, Vincent Cassel, Pio Marmai et Romain Duris se place en seconde position du Top 5 des films du mois d'avril tandis que Donjons et Dragons : l'honneur des voleurs (sorti le 12 avril) est sur la troisième marche du podium.

Sorti le 29 mars, le film français Je verrai toujours vos visages est quatrième du top avec un cumul à 842 445 entrées tandis que John Wick 4, en salles depuis le 22 mars, est le cinquième film le plus vu en salles au mois d'avril.

Le CNC indique que la part de marché des films français est estimée à 47,4 % sur les quatre premiers mois de l'année et celle des films américains à 42,5 %.

De beaux résultats qui prouvent que les spectateurs ont envie de retrouver les salles de cinéma.

Partager cet article



SUR LE MÊME SUJET

[Box-office France : Mario et Les Trois Mousquetaires indétrônables ! Combien de millions d'entrées ?](#)

[Box-office : déjà un milliard de dollars pour le plus gros succès cinéma 2023](#)

CINE3

NETFLIX EN MÉXICO

HBO EN MÉXICO

AMAZON PRIME EN MÉXICO

VIDEOJUEGOS

SUSPENSO

PREMIOS OSCAR



Es la primera película de 2023 en superar los mil millones de dólares en taquilla.

Wahoo!

Siguen los éxitos comerciales para [The Super Mario Bros. Movie](#) de [Universal Pictures](#), [Nintendo](#) e [Illumination Studios](#).

Con tres semanas cumplidas de exhibición en cines del mundo, y repetir el número uno en taquilla en Estados Unidos –y muchos otros mercados internacionales, incluido México– la película animada se unió al selecto grupo de las cintas de los mil millones de dólares en taquilla global, al superar dicha marca el fin de semana concluido.

ALGUNOS DATOS:

- *The Super Mario Bros. Movie* se convierte así, en la primera película del 2023 en superar los mil millones de dólares en la box office.
- Ya es la película animada más rentable del estudio Universal Pictures (superando los \$942.5 mdd de *Minions: The Rise of Gru*).
- Este mismo día se convertirá en la segunda cinta animada más taquillera de Universal, cuando supere los \$1,035 mdd de *Despicable Me 3*.
- ¿Superará los \$1,159 mdd de *Minions* (2015) para coronarse como la número uno de todos los tiempos del estudio?

La taquilla actualizada de *The Super Mario Bros. Movie* es la siguiente:

- \$490 mdd en taquilla doméstica (EE.UU.)
- \$532.4 mdd en taquilla internacional
- **\$1,022.4 mdd en taquilla mundial**



Como ya se ha comentado, el éxito de la película traspasó la pantalla grande y llegó a las listas de popularidad de Billboard, gracias a la balada romántica "*Peaches*" interpretada por Bowser (**Jack Black** en su versión original) que entró al [Billboard Hot 100](#) (actualmente se posiciona en el lugar 56).

Los hermanos plomeros enfrentarán gran competencia cuando *Guardians of the Galaxy Vol. 3* se estrene en cines el próximo 5 de mayo de 2023.

La historia de *Super Mario Bros Movie* sigue a los hermanos Mario y Luigi como dos plomeros de Brooklyn que son transportados al Reino Champiñón y se ven envueltos en una aventura épica.

La película está protagonizada por las voces de **Chris Pratt** como Mario, **Charlie**

Day como Luigi, **Anya Taylor-Joy** como la Princess Peach, **Jack Black** como Bowser, **Keegan-Michael Key** como Toad, **Seth Rogen** como Donkey Kong, y **Fred Armisen** como Cranky Kong.

La película incluye referencias y guiños a la franquicia de videojuegos de Súper Mario, incluyendo a más miembros de la familia Kong, y otros enemigos de Súper Mario, a Mario Kart, Galaxy, etc.

La dirección corre a cargo de **Aaron Horvath** y **Michael Jelenic**; ambos han dirigido episodios de la serie *Teen Titans Go!*, además Horvath dirigió en solitario la película *Teen Titans Go! To the Movies*. La dupla dirige el guion escrito por **Matthew Fogel** (*Big Mommas: Like Father, Like Son*, *The Lego Movie 2*, *Minions: The Rise of Gru*).

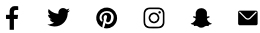
ILLUMINATION, NINTENDO, THE SUPER MARIO BROS. MOVIE, UNIVERSAL PICTURES

< 'Dune: Part Two' libera póster y teaser tráiler; el tráiler completo llegará mañana



© 2023 Cine3 - eLearning powered by Kol.mx - Hosting empresarial por Kinsta

[Superluchas](#) [Artes9](#) [ElDizque](#) [Licencia y términos de uso](#)



Inscription Connexion

[Je m'abonne](#)

Menu

COSMOPOLITAN

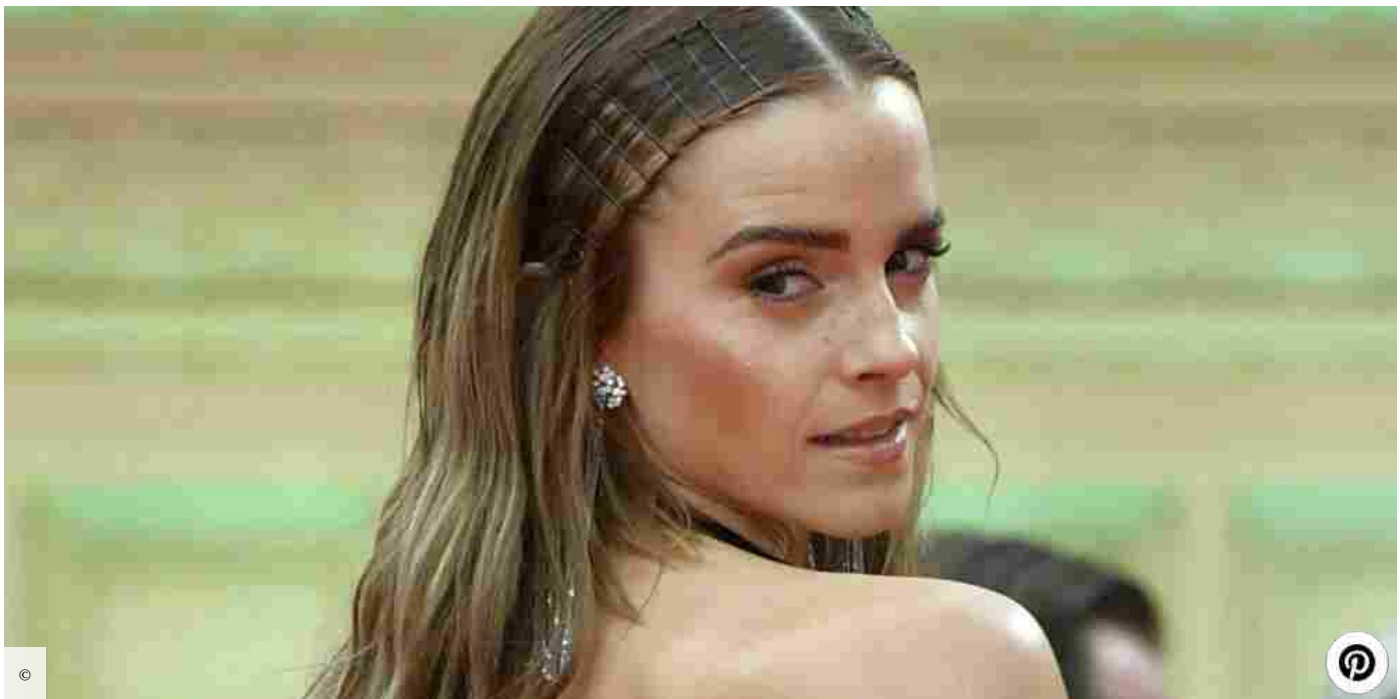
Mode Beauté Culture Lifestyle People

Cosmopolitan > People > Actu People

« Je me sentais emprisonnée » : Emma Watson révèle les raisons de l'arrêt de sa carrière

PAR LORELEÍ BOQUET-VAUTOR

PUBLIÉ LE 02/05/2023 À 18:22



Newsletters

Alors qu'elle avait délaissé les plateaux de cinéma et les tapis rouges depuis quelques années, l'actrice Emma Watson semble émettre le désir de reprendre un peu la direction du boulot. Dans une interview accordée au Financial Times, elle explique les raisons de son éloignement.

A lors qu'elle avait enchaîné les collaborations professionnelles (cinéma, théâtre, égérie beauté...) depuis la fin de la saga Harry Potter, Emma Watson avait presque totalement disparu des écrans depuis presque 5 ans. En effet, le dernier tournage auquel elle ait participé est l'adaptation de *Little Women* de Greta Gerwig. Mais pourquoi s'est-elle si subitement retirée de la scène ? Elle s'en est expliquée auprès du Financial Times, auquel elle a accordé une longue interview.

Le ras le bol d'Emma Watson pour son métier

Difficile de le croire en regardant sa filmographie, mais **Emma Watson** commençait à souffrir de sa condition d'actrice. Étant l'une des seules à réellement percer dans le milieu du cinéma suite à sa participation à la saga *Harry Potter*, elle a enchaîné les projets durant plusieurs années. Et pourtant, la situation n'était pas si idyllique qu'elle ne le paraissait. « Je crois que je me sentais un peu enfermée », a-t-elle déclaré au *Financial Times* lors d'une interview exclusive avant de poursuivre : « Ce que j'ai trouvé vraiment difficile, c'est que je devais sortir et vendre quelque chose sur lequel je n'avais pas vraiment de contrôle.

Vidéo du jour :

C'était très difficile de devoir être le visage et le porte-parole de choses sur lesquelles je n'avais pas la possibilité de m'impliquer ». Une explication guère très étonnante, lorsque l'on connaît l'engagement de l'actrice pour différentes causes sociales : militante féministe reconnue, elle s'insurge contre les violences faites aux femmes aux côtés de nombreuses associations, lutte pour l'égalité hommes-femmes et l'éducation des filles en tant qu'**ambassadrice de bonne volonté de l'ONU Femmes** sur l'autonomisation des jeunes femmes. Elle soutient également le commerce équitable. Emma Watson a également étudié au Worcester College de l'université d'Oxford pour suivre des études en histoire et en littérature anglaise.

Lire aussi : Emma Watson révèle pourquoi elle a été tant discrète ces dernières années

Emma Watson annonce un retour en douceur

Si pour l'heure, la jeune femme n'est engagée sur aucun projet cinématographique ou télévisuel, **Emma Watson** n'est néanmoins pas inactive. On l'a notamment retrouvée l'année dernière en tant qu'égérie de *Paradoxe*, la dernière création parfumée de la maison Prada.

Mais un autre pro'et professionnel occupe actuellement la 'eune femme. Il y a quelques 'ours, elle a en effet annoncé qu'elle s'appretait à lancer une marque de gin en collaboration avec son petit frère **Alex Watson** et avec l'aide de son père Chris Watson, grand amateur et producteur de vin. Renais (le nom de la marque) est d'ailleurs une production française, fabriquée à partir de raisins de vin recyclés issus des vignes familiales.

Au-delà de ces occupations bien loin du cinéma, l'actrice n'en oubliant pas ses premières amours. Si elle compte bien reprendre le chemin des plateaux, elle n'éprouve pas l'envie de se presser pour autant. « Je suis heureuse de m'asseoir et d'attendre la prochaine bonne occasion. J'aime ce que 'e fais. Il s'agit de trouver un moyen de le faire sans avoir à me fracturer en différents visages et personnes. Et 'e ne veux plus passer en mode robot » a-t-elle expliqué au *Financial Times*.

Lire aussi :

- Harry Potter : Emma Watson adresse une belle déclaration d'amitié à Tom Felton
- Tom Felton avoue avoir honte de son attitude avec Emma Watson



Recevez notre newsletter

Quatre rendez-vous hebdos pour quatre fois plus de Cosmo

À lire dans People

Kate Middleton dévoile un adorable cliché de

"C'est ma chance" : Jenifer fait de rares

Couronnement de Charles III : le rôle du prince

Plus d'Actu People

Dominic Purcell : l'acteur de la série Prison Break est fiancé avec la mère d'une célèbre chanteuse

Retour sur l'histoire d'amour de Lorie et

"Je l'aime" : Vita dévoile une rare photographie de

Grégory Lemarchal : sa mère lui rend un

Plus d'Actu People

Emma Watson dévoile son tout nouveau projet, et il est français !



Got A Tip?

DEADLINE

FOLLOW US:

TV | FILM | AWARDSLINE | BOX OFFICE

BIZ | THEATER | INTL | REVIEWS | OBITS | VIDEO | EVENTS | FESTIVALS | INSIDER

HBO
FYCNEWS
ALERTS

'Guardians Of The Galaxy Vol. 3' Ganging Up On 'Super Mario Bros' With \$250M+ Global Start – Box Office Preview

By Anthony D'Alessandro, Nancy Tartaglione

May 2, 2023 1:24pm



'Guardians of the Galaxy Vol. 3'

Disney/Marvel

Filmmaker James Gunn's Marvel Studios swan song, Guardians of the Galaxy Vol. 3, is blasting off this weekend, the de facto start of the summer box office, with an eye at \$250M worldwide. Of that \$110M is coming from domestic, and \$140M from overseas.

Wrinkling some box office sources brows is how the threequel's start is poised to be off *Vol 2*'s U.S./Canada opening high of \$146.5M back in 2017. Before we scream threequelitis, which most superhero movies possess Teflon against, let's allow this latest Marvel sequel to play out. *Guardians of the Galaxy: Vol 3* has the longest-running time in the trilogy at 2 hours and 30 minutes, and currently has the lowest (yet solid) reviews at 78% fresh (versus 85% certified fresh on *Vol. 2* and 92% certified fresh on the original 2014 title). Since reviews hit last week for *GOTG3*, advance ticket sales have been growing. Still, tracking is always wobbly when it comes to predicting the strength of \$100M+ openers and at the end of the day, not many studios can lay claim to them. *GOTG3*'s expected \$100M+ opening will mark the sixth one for Marvel Studios post-pandemic.

ADVERTISEMENT

Trending on Deadline

1 Late-Night Shows To Shut Down Immediately After Writers Guild Strike Called - Update



2 How WGA Strike Could Impact Movies Gearing Up For Production



3 'SNL' Officially Goes Dark Following Writers Strike



4 Dispatches From WGA Picket Lines: Tony Kushner Slams Studios' Greed At Peacock NewFront Presentation

ADVERTISEMENT

RELATED STORY

Disney's "Backroom Deal" For Florida Special District Control DOA, Ron DeSantis' Handpicked Board Declares In Countersuit

While the pic is hot with all demos, we hear that *GOTG* leans a tad female given main star Chris Pratt.

Advance tickets sales for *GOTG3* are pacing currently at \$26M and building. Last year at this time, Marvel Studio's *Doctor Strange in the Multiverse of Madness* had \$60M in presales before charting the post-pandemic's second best opening stateside behind *Spider-Man: No Way Home* (\$260.1M) with \$187.4M.

There's an Imax Wednesday night preview of *GOTG3* in 100 theaters, which also feature the previous other two films. That cash will be folded into the Thursday night 3PM preview. Regular Thursday previews begin at 3PM. *GOTG2* brought in \$17M in previews before a \$56M opening day Friday. *GOTG3* stateside is booked at 4,400 theatres, comprised of 400 IMAX auditoriums, 960 Premium Large Format screens, 2,900 3D locations, 285 D-Box/4D motion screens, and 85 ScreenX locations.

GOTG3 starts its international rollout on Wednesday in such markets as the UK, France, Germany, Korea, Italy and Japan. Through Friday it will be in all offshore plays, including China.

China remains the flex factor in how high or low the offshore start goes for the threequel. There are some limited previews there on Wednesday and Thursday ahead of the official start on Friday. The movie currently leads presales for Friday but is facing huge headwinds with several local pics in the mix. Saturday is also a workday.

ADVERTISEMENT

Couple that with the fact that Marvel has not yet rebounded in the market since the unofficial ban on movies featuring its characters was lifted with *Black Panther: Wakanda Forever* (several months after the release elsewhere) and *Ant-Man and The Wasp: Quantumania* in a February day-and-date bow, and there is reason to be skeptical. To be fair, it's not just Marvel, it's all Hollywood movies outside of *Avatar* that are not excelling.

Historically speaking, *Guardians of the Galaxy Vol. 2* debuted to \$173M offshore, at today's rates and including \$49M from China.

The previous movies in the series had staggered releases overseas, the last one debuting in late April to take advantage of the May Day bank holiday in many



5 Hollywood Hit With Writers Strike After Talks With AMPTP Fail; Guild Slams Studios For "Gig Economy" Mentality



6 'Gutfeld!' To Remain On Fox News Despite Strike



7 Ben Platt, Jessica Chastain, Samuel L. Jackson And More React To 2023 Tony Award Nominations



8 WGA Strike Explained: The Issues, The Stakes, Movies & TV Shows Affected — And How Long The 2023 Work Stoppage Might Last



9 'Dancing With The Stars' Shocker: Popular Show Is Moving Back To ABC From Disney+



10 Writers Get Creative With Picket Line Slogans: "What Would Larry David Do?"



ADVERTISEMENT

European markets which will have provided some oomph. This one is going post-May Day.

The *GOTG* team has been on a massive global tour, including most recently a gala event in Paris at the Avengers Campus at Disneyland. They also attended the premiere at Dongdaemun Design Plaza on April 19 in Seoul.



Priyanka Chopra Jonas and Sam Heughan in 'Love Again'
Liam Daniel

Sony has the chutzpah to go in the face of *GOTG3* with female counterprogramming, the Screen Gems Priyanka Chopra Jonas romantic comedy, *Love Again*, inspired by the songs of Celine Dion, who is also in the film. Booked at 2,650 theaters, *Love Again* is looking at \$5M (the pic cost a net of \$9M). Previews start Thursday at

4PM.

Subscribe to **Deadline Breaking News Alerts** and keep your inbox happy.

READ MORE ABOUT: [DISNEY](#) [GUARDIANS OF THE GALAXY VOL. 3](#) [LOVE AGAIN](#)
[MARVEL STUDIOS](#)

Comments

ADVERTISEMENT

No Comments

Comments On Deadline Hollywood are monitored. So don't go off topic, don't impersonate anyone, and don't get your facts wrong.

Comment

**Entertainment****Box Office: After 2.0 & Kabali, Chiyaan Vikram's Ponniyin Selvan 2 set to become sixth Tamil film to achieve this feat****Ponniyin Selvan 2 has entered the Rs 200 crore club at the global box office.**

Ganesh Aglave May 02, 2023 15:13:36 IST

Firstpost.

Mani Ratnam's magnum opus *Ponniyin Selvan 2*, which released last Friday at the box office, has turned out to be a money-spinner not only in India but across the globe. Talking about the domestic market, *Ponniyin Selvan 2* passed the Monday test with flying colours as it raked in Rs 23.10 crores nett yesterday. It currently stands with a grand total of Rs 105.40 crore.

Most Read

Most Read

Karnataka Election 2023 LIVE Updates: PM slams Congress, says its history is about 'appeasing terror and terrorists'

Karnataka Election 2023: The Congress and JD(S), according to the Prime Minister, are "encouraging terror" and are unable to attract investment to Karnataka or open up new opportunities for the state's youth

Finance Minister Nirmala Sitharaman in South Korea to attend ADB annual meeting

She is leading an Indian delegation to attend the 56th Annual General Meeting of the Board of Governors of the Asian Development Bank (ADB) along with Investor/ Bilateral and other associated meetings in Incheon from May 2-5

Single Delhi mother wins case to get

#Kollywood Movies, that have done ₹ 200 Crs+ Nett at the All-India Box office..

1. #Enthiran
2. #Kabali

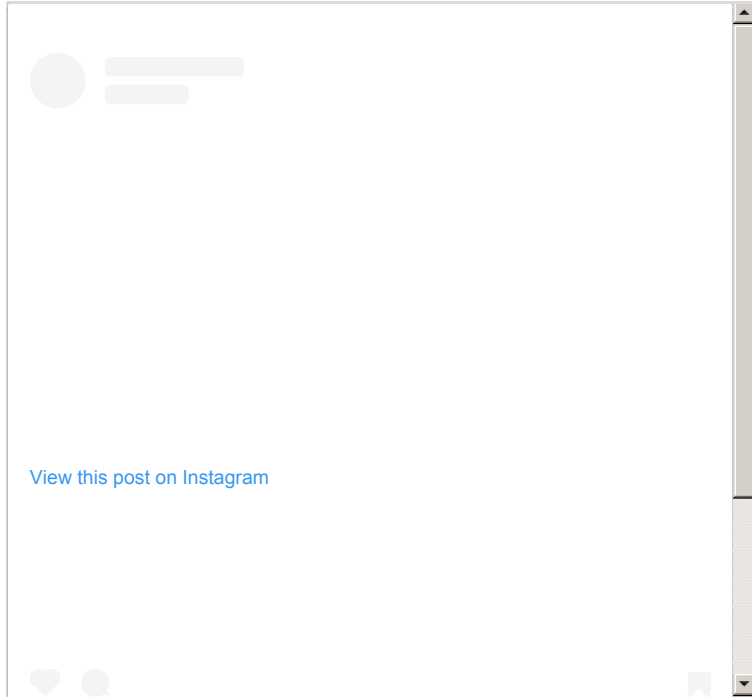
Related Articles



Ponnaiy Selvan 2: 3 records created by Chiyaan Vikram-Aishwarya Rai Bachchan-Karthi starrer at the box office



Since the film has garnered rave reviews from film experts and cinegoers, *PS-2* is expected to remain steady in the weekdays. Starring Vikram, Karthi, Jayam Ravi, Aishwarya Rai Bachchan, Trisha, Aishwarya Lekshmi, Sobhita Dhulipala, Prakash Raj, Jayaram, Prabhu, R Sarathkumar, Parthiban, Rahman and Vikram Prabhu, the film is based on Kalki's *Ponnaiy Selvan*.



[View this post on Instagram](#)

The music of the film is composed by the Academy Award winner AR Rahman and the camera is cranked by Ravi Varman. The editing department is handled by Sreekar Prasad while Eka Lakhani has headed the costume department. As per the reports, the budget of both parts is Rs 500 crore.

Breaking barriers & soaring high. □ #ps2 #PonnaiySelvan2
pic.twitter.com/X4Ke8SdTX2
 — Vikram (@chiyaan) May 1, 2023

father's name removed from minor son's passport

The court keeping in mind the exceptional circumstances acknowledged the woman's stand. The stand of the petitioner was that since she is a single parent and the father had completely abandoned the child, this was a case where the name of the father ought not to be mentioned in the passport

US military spots another mysterious balloon in the skies above Hawaii

US officials said that they are yet to identify whether the "mysterious" object is a weather balloon or something else

Ukraine asks residents in occupied regions to get Russian passports in order to 'survive'

The Russian rule pertaining to occupied regions states that people who have not sworn loyalty to the Russian Federation are now deemed foreigners, and their right to live in the four occupied Ukrainian territories, would expire in July 2024

Related Articles

Related Articles

Firstpost. Ponnaiy Selvan 2: 3 records created by Chiyaan Vikram-Aishwarya Rai Bachchan-Karthi starrer at the box office
 Mani Ratnam's PS-2 is based on Kalki's novel Ponnaiy Selvan.

Firstpost. How big will Chiyaan Vikram-Aishwarya Rai Bachchan's Ponnaiy Selvan 2 open at the box office? Trade expert predicts
 Ponnaiy Selvan 2 is directed by Mani Ratnam.

Firstpost. The women of Ponnaiy Selvan 2: Is Mani Ratnam's adaptation feminist?
 Ponnaiy Selvan 2, originally written by Kalki is a self-aware book, and so when one speaks of feminism in historic literature, we must also consider the perception of the author at the time that the book was penned.

Firstpost. 'Thank you for the love, the memories, the honour that it has been,' says Sobhita Dhulipala post
Ponnaiy Selvan: II
 Sobhita posted adorable clicks of hers

as Vaanathi which she had shot at the last shooting day of PS1 and PS2.

Firstpost.

Ponniyin Selvan: II
movie review: Mani Ratnam's magnum opus is genuinely opulent with solid

performances

Part one was just a set-up, and all the unconnected threads and loose ends could be answered in part two, that's the expectation and anticipation for this opus. And they are answered and connected, most compellingly.

Firstpost.

Tuesday Trivia: Did you know the insane cost of Aishwarya Rai Bachchan's mesmerising green

carpet IIFA look?

Aishwarya Rai Bachchan is gearing up for her pan-India biggie Ponniyin Selvan 2.

Firstpost.

Chiyaan Vikram, Aishwarya Rai Bachchan, Trisha Krishnan, Karthi visit Mumbai to promote

Ponniyin Selvan: II

The starcast of PS2 were seen in Mumbai at a press conference to promote the most-awaited cinematic spectacle. Present during the media event were legendary director Mani Ratnam, A.R. Rahman, Actor Chiyaan Vikram, Aishwarya Rai Bachchan, Trisha Krishnan, Karthi, Jayam Ravi, Aishwarya Lekshmi.

Backed by Madras Talkies and Lyca Productions, the film has crossed the Rs 200 crore mark at the global box office and is soon expected to cross the lifetime business of Thalapathy Vijay's *Varisu* and Thala Ajith's *Thunivu* to emerge as the highest Tamil grosser of the year. Since there no big Kollywood releases in the coming days, Mani Ratnam's directorial will continue its dominance in the domestic market.

Read all the [Latest News](#), [Trending News](#), [Cricket News](#), [Bollywood News](#), [India News](#) and [Entertainment News](#) here. Follow us on [Facebook](#), [Twitter](#) and [Instagram](#).

Updated Date: May 02, 2023 15:13:36 IST

TAGS:

- Aishwarya Lekshmi
- Aishwarya Rai-bachchan
- Boxoffice
- Jayam Ravi

also read

Firstpost.

Entertainment

Explained: How Aaradhya Bachchan moving the Court against false content on her needs to be lauded

The court, while dealing with a lawsuit by the minor child and her father, directed Google to take down from its platform certain videos which claimed that Aaradhya Bachchan was "critically ill" and "no more".



Tests & Quiz **Séries** Cinéma Musique Sorties High-Tech Comics & Mangas Télé People Société Jeux vidéo NFT

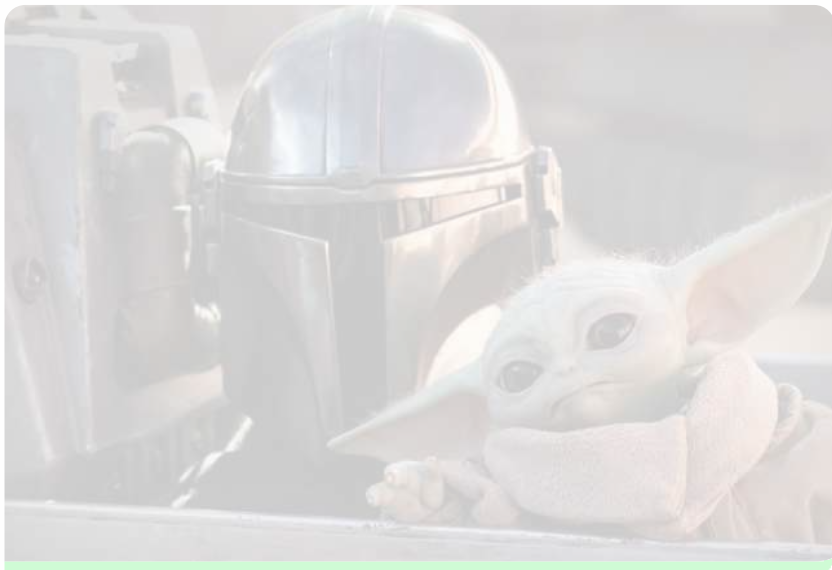
Ad

MELTY > SÉRIES
Séries

Hollywood : cet événement qui menace toutes vos séries préférées

Par François R - Publié le 02 Mai 2023 à 11:48

Les séries américaines vont connaître une grande tourmente pendant les semaines qui arrivent. Explications...



Précédent

Suivant

Une grève des scénaristes va frapper Hollywood de plein fouet. La raison ? Une demande de hausse des **salaires**. Malheureusement, le syndicat n'a pas trouvé d'accord avec les différents **studios** et diverses **plateformes** de streaming. Toute la sphère cinématographique va être impactée par cette grève à venir. Et, forcément, le **petit écran** qui a pris une grande place dans l'industrie va aussi en souffrir. Explications...

De fait, la négociation difficile entre le syndicat des scénaristes et l'Alliance of Motion Picture and Television Producers est allée droit dans le mur. Les représentants des deux partis n'ont pas trouvé de terrain d'entente quant à la revalorisation des salaires des scénaristes hollywoodien. **Ainsi, la Writers Guild of America est officiellement en grève depuis ce mardi 2 mai 2023.** Un événement rare mais **impactant** qui avait déjà eu lieu à la fin des années 2000.

Hollywood : les scénaristes de l'industrie entrent en grève

"Nous n'avons pas trouvé d'accord avec les studios et les plateformes.", lance la Writers Guild of America dans un communiqué officiel. "Ainsi, nous serons en grève après l'expiration de notre contrat actuel. Au cours de la dernière décennie, les entreprises ont adopté des pratiques commerciales qui ont réduit notre rémunération et dévalorisé nos conditions de travail. Nous demandons de rétablir la rémunération et les conditions de travail des scénaristes afin de refléter notre valeur pour cette industrie. La survie de notre profession est en jeu." **Une déclaration brève et lapidaire qui remet en perspective le métier de scénariste professionnel à l'heure des plateformes et de la digitalisation de la culture.** La Writers Guild informe que les auteurs de scénari travaillent actuellement au revenu minimum d'il y a dix ans. **Le salaire hebdomadaire aurait baissé de 4% en dix ans.** Selon nos confrères de **Première**, il s'agirait en réalité d'une chute de quelque **23%** de leur revenus en prenant en compte la période d'**inflation** que traversent les **Etats-Unis** en ce moment. En 2008, la grève des scénaristes avait impacté de nombreuses **séries** télévisées à l'image du show *Earl* qui avait souffert de nombreuses carences dans le scénario de sa troisième saison.

Vous avez aimé ? Partagez !



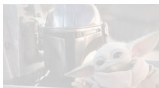
À propos de l'auteur

François R
meltY.

Ses derniers articles

- Les Gardiens de la Galaxie 3 : faut-il avoir vu d'autres Marvel pour comprendre le film ?
- Peter Pan & Wendy : 5 différences avec l'œuvre originale
- 3 raisons de voir Citadel, la série des réalisateurs d'Avengers Endgame

À lire aussi



Hollywood : cet événement qui menace toutes vos séries



Top 5 des couples toxiques de séries, mais qu'on adore

PARIS
FAN
FESTIVAL

Avec votre accord, [nos partenaires](#) et nous utilisons des cookies ou technologies similaires pour stocker et accéder à des informations personnelles comme votre visite sur ce site. Vous pouvez retirer votre consentement ou vous opposer aux traitements basés sur l'intérêt légitime à tout moment en cliquant sur "En savoir plus" ou dans notre politique de confidentialité sur ce site.

Avec nos partenaires, nous traitons les données suivantes :

Données de géolocalisation précises et identification par analyse du terminal, Publicités et contenu personnalisés, mesure de performance des publicités et du contenu, données d'audience et développement de produit, Stocker et/ou accéder à des informations sur un terminal

[Continuer sans accepter](#)



Send a Release

FR



Cineplex Reports Highest Combined April Box Office and Theatre Food Service Revenues



NEWS PROVIDED BY

Cineplex →

May 02, 2023, 17:00 ET

SHARE THIS ARTICLE



Cineplex Reports April 2023 Box Office Results

TORONTO, May 2, 2023 /CNW/ - (TSX: [CGX](#)) - Cineplex continues to welcome guests in record-breaking numbers. This April was Cineplex's highest combined April box office and theatre food service revenues of all time at over \$105 million. Over 4.8 million guests across Canada flocked to our theaters for April's top performing films including *The Super Mario Bros. Movie*, which led the box office in North America, as well as *John Wick: Chapter 4*, *Dungeons & Dragons: Honor Among Thieves*, and *Air: Courting A Legend*.

Cineplex reported April box office of \$61 million, which amounts to 96 per cent of box office revenues generated during the same time in 2019. This is particularly impressive as April 2019 included the opening weekend of *Avengers: Endgame*, the second highest grossing film of all time, and it continues to hold the record for the best April that we've ever had. To see April 2023 come within 4 per cent of the previous record April box office is quite thrilling.

"The success of April results demonstrates a point you've heard me say in the past – when there is compelling content, consumer enthusiasm for theatrical moviegoing is insatiable. Even more encouraging is that when guests enter our theatres, they treat themselves to the full escape our venues offer," said Ellis Jacob. "Coming out of this year's CinemaCon convention, we are extremely pleased with the quantity and quality of upcoming film product for the remainder of 2023 and into 2024. The biggest star of the show was optimism. The commitment of traditional and non-traditional studios to theatrical has never been stronger as Hollywood and streamers look to exhibitors to elevate content to its utmost financial potential," Jacob concluded.

Period	2019 Box Office (i)	2023 Box Office (i)	2023 as a Percentage of 2019
January	\$52,034	\$45,744	88 %
February	\$41,892	\$36,950	88 %
March	\$62,571	\$40,644	65 %
Q1 2023 Total	\$156,496	\$123,338	79 %
April	\$63,759	\$61,278	96 %

(i) Amounts are in thousands of dollars.

About Cineplex:

Cineplex (TSX:CGX) is a top-tier Canadian brand that operates in the Film Entertainment and Content, Amusement and

Leisure, and Media sectors. Cineplex offers a unique escape from the everyday to millions of guests through its circuit of over 170 movie theatres and location-based entertainment venues. In addition to being Canada's largest and most innovative film exhibitor, the company operates Canada's favourite destination for 'Eats & Entertainment' (The Rec Room), complexes specially designed for teens and families (Playdium), and a newly launched entertainment concept that brings movies, amusement gaming, dining, and live performances together under one roof (Cineplex Junxion). It also operates successful businesses in digital commerce (CineplexStore.com), alternative programming (Cineplex Events), motion picture distribution (Cineplex Pictures), cinema media (Cineplex Media), digital place-based media (Cineplex Digital Media) and amusement solutions (Player One Amusement Group). Providing even more value for its guests, Cineplex is a partner in Scene+, Canada's largest entertainment and lifestyle loyalty program.

Proudly recognized as having one of the country's Most Admired Corporate Cultures, Cineplex employs over 10,000 people in its offices and venues across Canada and the United States. To learn more, visit [Cineplex.com](https://www.cineplex.com).

Caution Regarding Forward-Looking Statements

Certain information included in this news release contains forward-looking statements within the meaning of applicable securities laws. These forward-looking statements include, among others, statements with respect to Cineplex's objectives, goals and strategies to achieve those objectives and goals, as well as statements with respect to Cineplex's beliefs, plans, objectives, expectations, anticipations, estimates and intentions. The words "may", "will", "could", "should", "would", "suspect", "outlook", "believe", "plan", "anticipate", "estimate", "expect", "intend", "forecast", "objective" and "continue" (or the negative thereof), and words and expressions of similar import, are intended to identify forward-looking statements.

By their very nature, forward-looking statements involve inherent risks and uncertainties, including those described in Cineplex's Annual Information Form ("AIF") and its MD&A for the year ended December 31, 2022 ("MD&A"). These risks and uncertainties, both general and specific, give rise to the possibility that predictions, forecasts, projections and other forward-looking statements will not be achieved. Certain material factors or assumptions are applied in making forward-looking statements and actual results may differ materially from those expressed or implied in such statements. Cineplex cautions readers not to place undue reliance on these statements, as a number of important factors, many of which are beyond Cineplex's control, could cause actual results to differ materially from the beliefs, plans, objectives, expectations, anticipations, estimates and intentions expressed in such forward-looking statements. Cineplex's expectations with respect to liquidity and capital expenditures, including its ability to meet its ongoing capital, operating and other obligations, and anticipated needs for, and sources of, funds; Cineplex's ability to execute cost-cutting and revenue enhancement initiatives; and risks generally encountered in the relevant industry, competition, customer, legal, taxation and accounting matters. The foregoing list of factors that may affect future results is not exhaustive. When reviewing Cineplex's forward-looking statements, readers should carefully consider the foregoing factors and other uncertainties and potential events, including possible consequences of COVID-19, its variants or other pandemics. Additional information about factors that may cause actual results to differ materially from expectations and about material factors or assumptions applied in making forward-looking statements may be found in the "Risks and Uncertainties" section of Cineplex's MD&A.

Cineplex does not undertake to update or revise any forward-looking statements, whether as a result of new information, future events or otherwise, except as required by applicable Canadian securities law. Additionally, we undertake no obligation to comment on analyses, expectations or statements made by third parties in respect of Cineplex, its financial or operating results or its securities. All forward-looking statements in this news release are made as of the date hereof and are qualified by these cautionary statements. Additional information, including Cineplex's AIF and MD&A, can be found on SEDAR at www.sedar.com.

If you no longer wish to receive investor relations emails from Cineplex please [click here](#) to unsubscribe.

SOURCE Cineplex

For further information: Investor Relations: Mahsa Rejali, Vice President, Corporate Development and Investor Relations, InvestorRelations@Cineplex.com; Communications: Judy Lung, Director, Communications, Cineplex, pressroom@cineplex.com

Organization Profile

Cineplex

About Cineplex Cineplex (TSX:CGX) is a top-tier Canadian brand that operates in the Film Entertainment and Content, Amusement and Leisure, and Media sectors. Cineplex offers a unique escape from the everyday to millions of guests through its circuit of over 170 movie...



Also from this source

[Cineplex Inc. Announces Details of First Quarter 2023 Earnings Release and Webcast](#)

[Cineplex Reports Highest Ever First Ten Days of April Box Office and Reaches New Milestone with CineClub](#)

[Cineplex Announces Credit Facility Amendment](#)

Contact Cision

877-269-7890
from 8 AM - 10 PM ET

Contact Us ^



Products

Cision Communications Cloud®
Media Monitoring
Content Distribution
Multimedia Distribution
Measurement & Analytics
Investor Relations

About

About Cision Canada
About Cision
Media Partners
Careers
Accessibility Statement

My Services

All News Releases
Online Member Centre
Next Gen Communications Cloud
Cision Communications Cloud®
my CNW



Search our site



NEWS

Charades sends Berlin competition film 'Disco Boy' to key markets (exclusive)

BY REBECCA LEFFLER | 2 MAY 2023





SOURCE: BERLIN INTERNATIONAL FILM FESTIVAL
'DISCO BOY'

Paris-based sales company Charades has inked a slew of deals for Giacomo Abbruzzese's debut feature following the film's February world premiere in Berlin's Competition and ahead of the film's Wednesday (May 3) release in France via KMBO.

Disco Boy has been sold to Madman in Australia and New Zealand, New Cinema in Israel, Adso in Spain, First Hand Films in Switzerland, Filmladen in Austria, Non Stop Entertainment in Scandinavia, Film Europe for the Czech Republic and Slovakia, Mars in Turkey, Av Jet in Taiwan, Edko in Hong Kong, Pandora in Brazil and Kino Pavasaris for the Baltics.

The first feature from Italian-born, France-based Abbruzzese follows the intertwining stories of a French Foreign Legion fighter and a man in a village in the Niger Delta. Abbruzzese wrote and developed the film through Cannes' Cinefondation residency and at a Clermont-Ferrand Festival residency.

The film stars Germany's Franz Rogowski, Gambia's Mor N'Diaye and the Ivory Coast's Laetitia Ky. The film was shot in Ile de France, Reunion Island and Poland with post-production between Belgium, Italy and France. The film also includes cinematography from H el ene Louvart who also worked on two 2023 Cannes Competition titles Alice Rohrwacher's *La Chimera* and Karim Ainouz's *Firebrand*. Electronic music artist Vitalic is behind the score.

Disco Boy is produced by France's Films Grand Huit who are behind C esar-winning short film *Les Petites Mains* alongside Italy's Dugong Films, Belgium's Panache Productions and La Compagnie Cin ematographique and Poland's Donten & Lacroix.

Charades will continue sales for *Disco Boy* in Cannes **amidst a robust slate** that includes festival titles Mona Achache's *Little Girl Blue* (Special Screening), Cedric Kahn's *The Goldman Case* (Directors' Fortnight), Kamal Lazraq's *Hounds* (Un Certain Regard), Katell Quill ev er e's *Along Came Love* (Cannes Premiere) and *Chicken For Linda!* (ACID).



Search our site



NEWS

'Harold Fry' leads new releases at UK-Ireland box office; 'The Super Mario Bros. Movie' stays top

BY MONA TABBARA | 2 MAY 2023





SOURCE: DAVID GENNARD/EONE, UNIVERSAL

"THE UNLIKELY PILGRIMAGE OF HAROLD FRY", "THE SUPER MARIO BROS. MOVIE

Rank	Film (distributor)	Three-day gross (Apr 28-May 1)	Total gross to date	Week
1.	<i>The Super Mario Bros. Movie</i> (Universal)	£3.1m	£47.2m	4
2.	<i>Evil Dead Rise</i> (Studiocanal)	£1.1m	£3.6m	2
3.	<i>The Unlikely Pilgrimage Of Harold Fry</i> (eOne)	£760,000	£1m	1
4.	<i>John Wick: Chapter 4</i> (Lionsgate)	£620,444	£16.8m	6
5.	<i>Dungeons & Dragons: Honour Among Thieves</i> (Warner Bros)	£576,000	£13m	5

GBP to USD conversion rate: 1.25

Holdovers continued to dominate the UK-Ireland box office over the bank holiday weekend, with eOne's *The Unlikely Pilgrimage Of Harold Fry* the only new release, and only non-franchise title, to find a spot in the top five.

Universal's ***The Super Mario Bros Movie*** took £3.1m in its fourth weekend, down 28% on its third. It performed strongly on bank holiday Monday, bringing in an additional £1.4m. It has grossed to-date £47.2m in the territory.

Studiocanal's ***Evil Dead Rise*** took £1.1m in its second weekend, for an overall figure of £3.6m.

The Unlikely Pilgrimage Of Harold Fry, the widest new release of the bank holiday weekend, has stomped into third place, taking £760,000 for eOne from Friday to Sunday across 643 locations, for an average of £1,182. Hettie Macdonald's feature is about a seemingly unremarkable man in his 60s who embarks on a 450-mile mission to see his friend who is dying in a hospice. Jim

Broadbent and Penelope Wilton star.

It took a further £301,000 on the bank holiday Monday. With previews, its total is just over £1m, with the top 25 performing cinemas across the UK and Ireland all independent exhibitors, Picturehouse and Everyman venues.

Its opening figure doesn't quite match up in takings to Broadbent's last big screen leading performance in Roger Michell's *The Duke*, which brought in £941,975 in its first weekend for Pathé in February 2022, to an average of £1,429 from 659 locations.

Lionsgate's *John Wick: Chapter 4*'s sixth outing took £620,444. This is up 5% up on its previous weekend. Its overall is now at £16.8m.

Dungeons & Dragons: Honour Among Thieves's fifth weekend performed admirably, taking £576,000, with an impressive £239,000 from the bank holiday Monday. Its total is just over £13m.

Return Of The Jedi's 40th anniversary screening took £446,000 from 40 locations across the weekend for Disney, for a superb location average £11,150, and an overall figure of £606,000.

Air's fourth weekend for Warner Bros kicked up a further £485,000. The Ben Affleck-directed trainer origin story has now made £4.4m.

Sony thriller *Missing* took £208,798 in its second outing. Its cumulative is £861,309.

George Tillman Jr's boxing biopic *Big George Foreman: The Miraculous Story Of The Once And Future Heavyweight Champion Of The World*, starring Khris Davis in the titular role and Forest Whitaker, took £197,083 from 459 locations, for an average of £429. Including previews, its three-day total including previews and the bank holiday Monday stands at £266,142.

Polite Society brought in £195,307 for Universal in its debut outing, giving the action comedy an average of £437 from 447 locations. Its total including previews and bank holiday Monday's takings was £290,959. The Sundance premiere is the feature debut of Nida Manzoor, the creator of Channel 4 and Peacock series *We Are Lady Parts*. An aspiring stuntwoman tries to put a stop to her older sister's wedding day, with Priya Kansara and Ritu Arya playing the sisters.

Animation *Mummies* added a further £175,000 in its fourth session, with a total now creeping towards the £3m mark, currently at £2.8m.

Universal's horror comedy *Renfield*, starring Nicolas Cage and Nicholas Hoult fell 53% from its previous session in its third outing, taking £140,226, bolstering its overall figure to £1.7m.

Sony's *The Pope Exorcist* added £120,544 in its fourth weekend, for a cumulative figure of £2.4m.

Anime title **Suzume** took £71,831 in its third weekend. It's now crossed the £1m mark at the UK-Ireland box office for Sony.

The **Three Musketeers; D'Artagnan** brought in £58,547 for Entertainment Film Distributors in its second session, raising its total to £345,333.

Shazam! Fury Of The Gods added £51,000 for Warner Bros. After seven sessions, it has passed the £6m mark.

Vertigo Releasing's **How To Blow Up A Pipeline** added £23,674 in its second outing, for a cumulative figure of £164,987.

Seventh Art has taken £37,082 on its second weekend for documentary **Vermeer: The Greatest Exhibition**, now totalling £484,483.

Scream VI added £18,688 on its eighth weekend for Paramount, down 20% on the previous session. The slasher's cumulative figure is £7.7m.

South London-set Disney romantic comedy **Rye Lane** added £17,200 in its seventh outing. It has now grossed £1.2m.

In event cinema, Trafalgar Releasing's Saturday night 'as live' showing of Terence Blanchard's boxing opera **Champion**, from New York's Met Opera, took £15,509 across the UK, including some Sunday encores. From 92 locations, this gives an average of £169. With additional takings from bank holiday Monday repeat screenings, its total is £15,698.

Curzon's **Rodeo** opened to £6,774 across Friday-Sunday, for an average of £226 from 30 cinemas, adding a further £2,376 on the bank holiday Monday. With previews, the overall figure is plumped to £18,808.

BFI Distribution brought in £1,354 for the re-release of 1991 thriller and queer romance **Young Soul Rebels** from two sites, to an average of £677, and a total figure of £1,764 including the bank holiday Monday. It also re-released 1986 title **The Passion Of Remembrance** – examining the Black British experience in the 1980s – taking £275 from two sites, averaging £138, for a total of £931 including the bank holiday Monday and a preview.

Verve brought in £923 from three cinemas for Roma documentary **Leaving To Remain**, for a location average of £307, and a total of £1,006. Further documentaries out this weekend were Tull Stories' **Berg**, at 11 spots, from Dutch director Joke Olthaar's, and set in the Slovenian mountains; Dogwoof had Sundance music doc **Little Richard: I Am Everything** at 16 sites; and Bohemia Media played **My Everest** at 17 locations, which follows a physically disabled man who sets out to trek to Mount Everest base camp on horseback.

- **'The Super Mario Bros. Movie' joins \$1bn club; Chinese titles crash global box office top 10**



Le magazine

Télérama

Se connecter

S'abonner

PROGRAMME TV

CINÉMA

ÉCRANS & TV

ENFANTS

SORTIR

MUSIQUES

PODCASTS

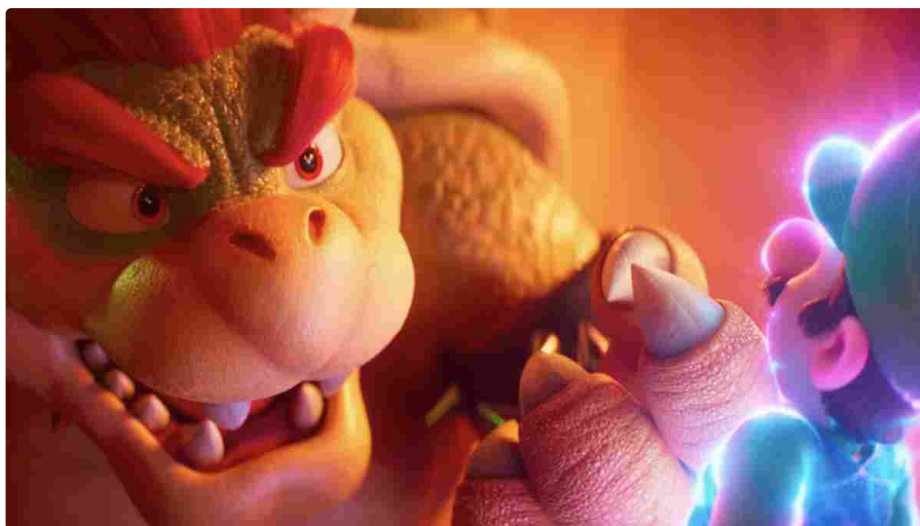
LIVRES

DÉBATS

Accueil > Cinéma

Box-office : face au champion "Super Mario Bros", la comédie française se fait toute petite petite

La nouveauté "Notre tout petit petit mariage" déçoit, alors que le plombier à moustaches et les Mousquetaires occupent toujours la tête du classement. Côté indé, "Le Jeune Imam" s'offre un beau lancement.



« Super Mario Bros, le film » devrait atteindre les 8 millions d'entrée. Nintendo and Universal Studios

Par Bertrand Lott

Publié le 02 mai 2023 à 16h34 | Mis à jour le 02 mai 2023 à 16h36



Les semaines se suivent et se ressemblent au sommet du classement, où l'on retrouve pour la quatrième fois consécutive le phénomène *Super Mario Bros, le film* devant l'épopée *Les Trois Mousquetaires : D'Artagnan*. Avec 862 000 nouveaux adeptes au terme du week-end (sans compter le 1^{er} mai), le petit plombier moustachu atteint désormais un cumul stratosphérique de 5,7 millions d'entrées et peut revoir ses ambitions finales à la hausse vers les 8 millions ! De son côté, le film de cape et d'épée signé Martin Bourboulon a encore attiré 318 000 curieux en cinq jours, portant son total à 2,6 millions de

spectateurs, avec la perspective de finir sa carrière autour de 3,5 millions.

Au rayon des nouveautés sorties le 26 avril, *Notre tout petit petit mariage* n'occupe que la cinquième place du classement : il a rassemblé 145 000 convives, malgré une large diffusion dans 464 cinémas. Une nouvelle déception se profile pour la comédie française. Grosse performance, en revanche, pour *Le Jeune Imam*, parvenu à mobiliser 73 000 spectateurs en cinq jours en seulement 142 salles. Dixième du classement de la période, le long métrage de Kim Chapiron a réalisé des scores particulièrement impressionnants dans les multiplexes de la périphérie parisienne. C'est le meilleur lancement d'un film sorti dans moins de 150 cinémas depuis la pandémie de Covid. *Burning Days*, polar turc présenté au dernier Festival de Cannes, se distingue aussi avec 31 000 entrées dans 120 salles, et plus particulièrement sur Paris intra-muros où il se classe quatrième.

[Cinéma](#)[Adaptation cinématographique](#)[Cinéma français](#)[Box-office](#)

! Les commentaires sont temporairement indisponibles

Télérama'





ADVERTISEMENT

HOME NEWS CITIES KOCHI

Producers plan to publish actual box-office collections of movies every three months

May 02, 2023 09:35 pm | Updated 09:35 pm IST - KOCHI

THE HINDU BUREAU

[COMMENTS](#) [SHARE](#)

The Kerala Film Producers' Association (KFPA) has plans to reveal the actual box-office collections of movies amid criticism against the growing trend to show inflated returns as a marketing tool to increase the salary of actors.

The move forms part of efforts by KFPA and the Kerala Film Chamber of Commerce to revive the industry, which has been hit by repeated flops. As per the association estimates, over 95% of the nearly 70 movies released since January this year had failed to make any impact at the box-office.

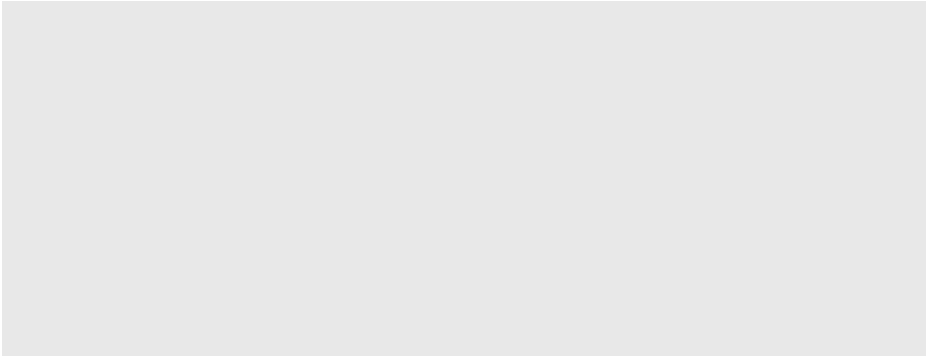
"Many of the releases were not even able to recover even a fraction of the investment. Despite the grim situation, we have come across several instances where people behind the movies themselves make public announcements claiming that they had become hits on the first day of the release," said KFPA president M. Renjith.



The representatives of the association pointed out that there had been occasions when the movies of actors taking a salary of around ₹1 crore had failed to even collect one-third of their pay packet at the box-office. There have also been instances in recent past when several movies of actors claiming higher salary had crashed after the first show itself, they said.

B. Rakesh, treasurer, KFPA, said there was nothing wrong in celebrating a movie on the first day of its release. "But it is not proper to use such marketing moves to increase the salary of lead actors. A clear picture about the actual returns from theatre collections will

emerge by the third month of the release of a movie,” he said.

ADVERTISEMENT



 COMMENTS  SHARE

Related Topics

[Malayalam cinema](#)

ADVERTISEMENT



ADVERTISEMENT

HOME NEWS CITIES VISAKHAPATNAM

Virtual production will take cinema by storm, says budding Director from Visakhapatnam

‘The biggest advantage in this technology is that the visual effects are rendered and captured real-time on camera during the filming instead of integrating them later during post-production’

May 03, 2023 12:35 am | Updated 12:35 am IST - VISAKHAPATNAM

B. MADHU GOPAL

[COMMENTS](#) [SHARE](#)

Sagi Sree Hari Varma plans to make a full-length feature film using the virtual production technology. | Photo Credit: BY ARRANGEMENT

Sagi Sree Hari Varma, of Visakhapatnam, who has successfully completed the prestigious Oscar Gold Program from the Academy of Motion Picture Arts and Sciences and the Mentor-Protege Initiative, under the mentorship of Oscar-nominated filmmaker Ted Melfi, now dreams of making his first full-length feature film using the virtual production technology.

The young man from the city has already directed short films and commercials for the FIFA World Cup, United Nations, and a fictional short film ‘The Fool’, shot at Warner Bros Studios. He had studied film making in USC Cinematic Arts, California, and the Gerasimov Institute of Cinematography in Russia.

“During the Oscar Gold Program, I was exposed to the biggest studios and productions in Hollywood and learnt about various aspects of film making. It was during the Gold Program that I was exposed to the innovative technology of ‘virtual production’, which was being developed at Disney Studios, at that time (2019)” Sree Hari Varma, told *The Hindu* during his recent visit to Visakhapatnam.

“My film revolves around Indian mythology, science fiction and the metaphysics. I am

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

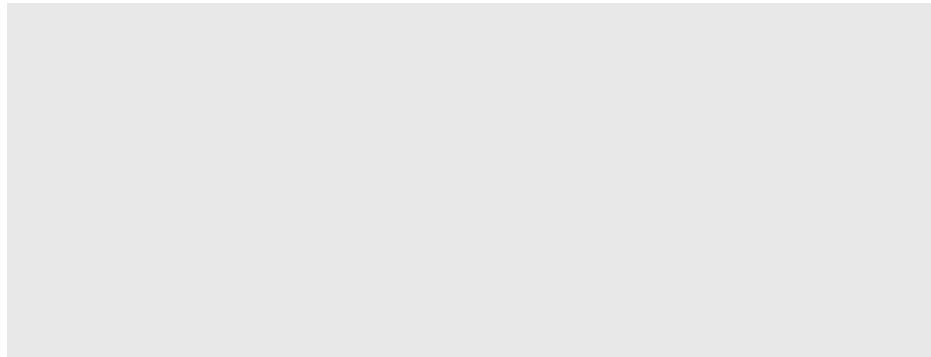
planning to shoot this film with at least 60 to 70 % of the content filmed using virtual production. The technique, which started in the West a few years ago, is still at a nascent stage in India. I have written the story of my film in such a way that it offers immense scope for the adoption of the new technology,” he says.



“About half-a-dozen such virtual production facilities are available in India, including one at Annapurna Studios in Hyderabad. A few films have utilised the technology to shoot a few songs or scenes. I, and my visual effects supervisor M. Seshuvaradhan, have made a 5-minute ‘proof of concept’ video to convince producers of the new technology, and the impact it can make on audiences. The voice over for this is done by Shilpi Arora for the English version and by Kersti Ilves for the Russian version,” he says.

“The new technology uses 20 by 60-foot LED screens as the backdrop for the shooting. The live visuals all around would make the actors feel as though they are in a natural environment and they react as though they are in the same environment. This is the next biggest revolution happening in cinema,” says Sree Hari Varma.

“The biggest advantage in this technology is that the visual effects are rendered and captured real-time on camera during the filming instead of integrating them later during post- production,” he adds.

Anyone interested in reaching out to Sree Hari Varma and his team can email at achillesheelfilms@gmail.com



 COMMENTS  SHARE

ADVERTISEMENT

HAVE A NEWS TIP?
NEWSLETTERS
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM NEWS

May 2, 2023 11:15am PT

'Guardians of the Galaxy 3' to End 'Super Mario's' Four-Week Box Office Reign With \$120 Million Debut

By Rebecca Rubin



©Walt Disney Co./courtesy Everett / Everett Collection

MOST POPULAR



Bill Hader Stopped Signing Merchandise After 'F—ed Up' Encounter With a 'Star Wars' Fan: 'I'm Not Signing Any of This S—...



Tony Award Nominations 2023: 'Some Like It Hot' Dominates, Followed by '& Juliet,' 'Shucked,' 'New York, New York...



Academy Sets New Oscar Campaign Rules After Controversies Involving Andrea Riseborough, Tom Cruise and Michelle Yeoh

ADVERTISEMENT

"Guardians of the Galaxy Vol. 3," the conclusion to Marvel's trilogy about an intergalactic crew of misfits, looks to kick off summer moviegoing season with a bang.

The superhero adventure is hoping to bring in \$120 million in its opening weekend, falling in between the starts of 2014's "Guardians of the Galaxy" (\$94 million) and 2017's sequel (\$146 million). There's a chance that "Vol. 3" could fall short of those projections and land closer to a less-spectacular \$110 million to \$118 million, according to independent tracking services.

Of course, it's hard to chide a film that hits \$100 million in its domestic debut. But the idea, especially for tentpoles that cost \$200 million-plus, is to grow, not shrink, the fanbase with new installments. Reviews for "Guardians 3" are decent (it holds a 78% on Rotten Tomatoes) but sources say tracking has been stagnant in the lead-up to its theatrical premiere. That points to either mounting indifference to the newest phase in the Marvel Cinematic Universe or a sign that Disney waited too long to conclude the "Guardians" story, which began nearly a decade ago and

Must Read



BIZ

turned Chris Pratt and Dave Bautista into bona fide movie stars and writer-director James Gunn into an A-list filmmaker. At the same time, there's not really a gauge for a franchise that's 32 films deep.

ADVERTISEMENT

Not every comic book movie can establish records. But other than the blockbuster success of Sony's Marvel sequel "Spider-Man: No Way Home" (one of six movies to ever cross \$2 billion worldwide), the MCU has struggled to churn out a billion-dollar hit since the grand finale of 2019's "Avengers: Endgame." Pandemic-era installments, including "Thor: Love and Thunder" and "Black Panther: Wakanda Forever," have been especially frontloaded at the box office. Earlier this year, "Ant-Man and the Wasp: Quantumania" continued that trend by crushing expectations with its huge \$106 million debut but failing to sustain momentum in the following weeks. It ended its theatrical run with less than \$500 million worldwide, the worst result in the Paul Rudd-led trilogy.

At the international box office, "Guardians of the Galaxy Vol. 3" is expected to add \$130 million to \$140 million from all markets including China, which is estimated to account for a disappointing \$15 million to \$20 million of that total. China, once a huge territory for Marvel, hasn't been friendly toward any Hollywood movies (except "Avatar: The Way of Water") in recent years.

Either way, ticket sales for "Guardians 3" will be more than enough to end the four-week box office reign of Universal and Illumination's animated "The Super Mario Bros. Movie," which stands as the highest-grossing film of the year with \$490 million domestically and \$1.026 billion globally.

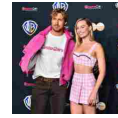
Elsewhere in North America, Sony's romantic comedy "Love Again," starring Priyanka Chopra Jonas and Nick Jonas and set against a backdrop of Celine Dion's discography, is aiming to earn \$5 million in its debut. Otherwise, holdovers like "Mario" and horror sequel "Evil Dead Rise" will round out box office charts.

ADVERTISEMENT

Gunn returned to write and direct "Vol. 3," which is his final Marvel movie before he takes the reins at rival comic book studio DC. The emotional tale brings back Pratt's Star-Lord, Zoe Saldana's Gamora, Bautista as Drax the Destroyer and Vin Diesel's Groot as they embark on one last mission, to protect Bradley Cooper's Rocket from evil forces that threaten to dissolve the team.

In [Variety's review](#), chief film critic Peter Debruge says the film comes to a "satisfying close." He wrote, "Gunn has been incredibly successful about navigating the line between ironic self-awareness (on his part) and sincere emotional investment (on ours)."

WGA Spells Out Vast Differences That Led to Strike



FILM

Ryan Gosling's 'Greta Gerwig' Barbie Tee and Margot Robbie's Pink Two Piece Embrace Barbicore



FILM

CinemaCon Report Card: Scorsese and 'Barbie' Impress, 'Wonka' Confounds and Christopher Nolan Takes Big Swing



MUSIC

Gordon Lightfoot, Folk Singer Who Topped Charts With 'Sundown' and 'If You Could Read My Mind', Dies at 84



FILM

'Guardians of the Galaxy 3' to End 'Super Mario's' Four-Week Box Office Reign With \$120 Million Debut

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address **SIGN UP**

By subscribing, I agree to the [Terms of Use](#) and [Privacy Policy](#). // This site is protected by reCAPTCHA Enterprise and the Google [Privacy Policy](#) and [Terms of Service](#) apply.

ADVERTISEMENT

John C. Reilly to Head Jury for Un Certain Regard at Cannes Film Festival

U.S. actor John C. Reilly will serve as president of the jury of the Un Certain Regard section at Cannes Film Festival . Salem, directed by Jean-Bernard Marlin, has been added to the lineup. The other members of the jury will be French director and screenwriter Alice Winocour, German actor Paula Beer, French-Cambodian director and producer Davy Chou, and Belgian actor Émilie Dequenne. The Un Certain Regard section showcases art and discovery films by young auteurs. In a statement, Reilly said: I have had so many life changing moments at the Festival de Cannes

(from my miraculous first trip with Paul Thomas Anderson to celebrating my 50th birthday from the Palais stage!) so to be chosen as the president of Un Certain Regard jury is truly such an incredible honor. More to follow.



HAVE A NEWS TIP?
NEWSLETTERS
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM **BOX OFFICE**

May 2, 2023 6:14am PT

'The Super Mario Bros. Movie' Continues U.K. Box Office Domination, 'Ponniyin Selvan: 2' Makes Strong Debut

By Naman Ramachandran



©Universal/Courtesy Everett Col

MOST POPULAR



Bill Hader Stopped Signing Merchandise After 'F—ed Up' Encounter With a 'Star Wars' Fan: 'I'm Not Signing Any of This S—...



Academy Sets New Oscar Campaign Rules After Controversies Involving Andrea Riseborough, Tom Cruise and Michelle Yeoh



Gordon Lightfoot, Folk Singer Who Topped Charts With 'Sundown' and 'If You Could Read My Mind', Dies at 84

ADVERTISEMENT

Universal's "[The Super Mario Bros. Movie](#)" ruled the U.K. and Ireland box office collecting £3.06 million (\$3.8 million) in its fourth weekend for a total of £45.7 million, per numbers from Comscore.

In its second weekend, Studiocanal's "[Evil Dead Rise](#)" earned £1.05 million in second place for a total of £3.3 million.

There were a couple of strong debuts in the top five. eOne's "The Unlikely Pilgrimage Of Harold Fry" bowed in third place with £784,698, while DG Tech's Tamil-language magnum opus "[Ponniyin Selvan: 2](#)," also released in

Must Read

the Telugu and Hindi languages, debuted in fourth position with £618,244. Rounding off the top five, in its fifth weekend, was eOne's "Dungeons And Dragons: Honor Among Thieves" with £575,796.

ADVERTISEMENT

The other debut in the top 10 was Universal's "Polite Society," which bowed in ninth place with £220,278.

MUBI's "One Fine Morning" added £21,671 and now has a total of £239,856.

Among the upcoming releases, the biggest is Disney's "Guardians Of The Galaxy Vol. 3" that opens mid-week on May 3.

On the Friday, Conic is opening 2022 Cannes title "Pamfir." In the run up to Cannes, a few more titles from last year's edition are releasing, including FIPRESCI Prize winner "The Blue Caftan," from New Wave, Un Certain Regard best performance winner "Harka," from Studio Soho Distribution, and "Return to Seoul," from MUBI.

Wildcard Distribution is opening Galway and Kerry festival winner "Lakelands" and Miracle/Dazzler are bowing drama-thriller "The Laureate."

From Asia, Trinity CineAsia is opening [China's answer to "Top Gun," "Born to Fly,"](#) while Icon is debuting martial arts film "Ip Man: The Awakening."

Read More About:

Dungeons and Dragons: Honor Among Thieves, Evil Dead Rise, Ponniyin Selvan, The Super Mario Bros. Movie

COMMENTS

0 COMMENTS

LEAVE A REPLY

Enter your comment here

Your email address will not be published. Required fields are marked *

NAME *

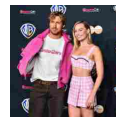
EMAIL *

WEBSITE



BIZ

WGA Spells Out Vast Differences That Led to Strike



FILM

Ryan Gosling's 'Greta Gerwig' Barbie Tee and Margot Robbie's Pink Two Piece Embrace Barbicore



SCENE

Met Gala 2023 Red Carpet Arrivals (Photos)



FILM

CinemaCon Report Card: Scorsese and 'Barbie' Impress, 'Wonka' Confounds and Christopher Nolan Takes Big Swing



MUSIC

Gordon Lightfoot, Folk Singer Who Topped Charts With 'Sundown' and 'If You Could Read My Mind', Dies at 84

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

By subscribing, I agree to the [Terms of Use](#) and [Privacy Policy](#). // This site is protected by reCAPTCHA Enterprise and the Google [Privacy Policy](#) and [Terms of Service](#) apply.

ADVERTISEMENT

WEBMANAGERCENTER

Depuis 2000

ACCUEIL ACTUALITE ECOFINANCE ENTREPRISES BOURSE OPINIONS DOSSIERS RSE CHALLENGES #LATUNISIEQUIGAGNE



KIOSQUE

Gabès, destination des cinéastes à l'occasion de "Gabes Cinema Fen"

2 mai 2023

La ville de Gabès accueille le festival Gabes Cinema Fen (GCFEN), rendez-vous annuel dédié aux films issus du monde arabe et de la diaspora, qui se déroule du 27 avril au 2 mai 2023 à l'espace l'Agora.



Le correspondant de la TAP à Gabès a constaté une grande dynamique culturelle dans la région qui est actuellement une destination privilégiée pour les célébrités dans le domaine du 7ème art.

Dix ans après sa sortie en 2013, le film de fiction "Bastardo" de Nejib Belkadhi sort dans une nouvelle version "Director's cut, de Bastardo". Une version avec des scènes inédites, a été projetée en avant-première dans le cadre de Gabes Cinema Fen en présence du réalisateur et l'équipe artistique.

Des artistes comme Abdelmonem Chouayet, Lobna Noomene, Taoufik El Bahri et Chedli Arfaoui sont à l'affiche. Le film tourne autour de Mohsen, alias Bastardo, trentenaire vivant dans le rejet de son quartier pauvre,

EN CONTINU

Gabès, destination des cinéastes à l'oc de "Gabes Cinema Fen"

Stress hydrique : «L'histoire d'une impo nappe d'eau au sud du pays ne serait q bluff », dixit Abdallah Rabhi

Les Journées Romaines d'El Jem : **Revive ans d'histoire et de culture antique**

La polémique autour de la censure à la internationale du livre de Tunis

La Fondation BIAT célèbre la 2ème pro de l'Exécutive Master en Management Politique de la Culture

A LA UNE

Stress hydrique : «L'histo importante nappe d'eau du pays ne serait que du dixit Abdallah Rabhi



Tourisme médical en Tur être ou ne pas y être



Tourisme médical et forn Tunisie : « Améliorer le ni capital humain et la qual soins » dixit Atef Boutej l

qui voit sa vie changer le jour où il installe un relais de téléphone mobile sur son toit.

Bastardo s'était distingué dans plusieurs festivals internationaux, dont le Toronto International Film Festival. Sa sortie en salles est prévue prochainement.

Ce film est sélectionné dans la section "Séances spéciales" qui présente deux autres fictions tunisiennes, Ashkal de Youssef Chebbi et Under The fig Trees.

Une sélection de vingt-deux films est au line-up de la compétition officielle dont 10 longs métrages (fictions, docu-fictions et documentaires) et 12 courts métrages. La plupart des films en compétition sont des coproductions de 2022 entre plusieurs pays.

Dans cette sélection figurent trois films produits en 2023 dont un long-métrage documentaire (153') coproduit avec la France – Géologie de la Séparation de Yosr Gasmi et Mauro Mazzocchi.

Dans la section des courts figurent un film d'animation, A Toi de Wafa Lazhari 18'), et un film expérimental, " J'ai connu des rivières de Saif Fradj et Esraa ElFeky (18') coproduit avec l'Égypte.

Gabes Cinema Fen se veut une occasion où la réalité virtuelle est un pont entre découvertes, rêves et imaginaires qui relie le film, l'image, le son et la technologie. Le festival propose quatre sections Art Vidéo, Réalité Virtuelle, Cinéma et Art.

Quatre films sont présentés au rendez-vous annuel "Hackathon VR" qui est un projet collaboratif de création de films en VR, organisé avec des étudiants de l'ISAM Gabès (Institut supérieur des arts et Métiers).

La section Cinéma propose une compétition dédiée aux productions arabes.

La section Art vidéo présente notamment une projection de vidéo sur la façade de l'Agora, en partenariat avec Dream City. Cette exposition de l'artiste Achref Bettaieb, sélectionné en 2022 dans la rubrique K Off, est le résultat d'une résidence artistique à Gabès offerte par l'association Focus Gabès.

K Off présente six artistes tunisiens dont Walid Ghezala, Malek Boukadida, Seif Fradj, Dorra Hichri, Hamza Madfai et Elma Riza qui est installée à Berlin.

La "Rétrospective Nariman Mari" présente une sélection de quatre films de cette réalisatrice, monteuse, productrice algérienne.

Rappelons que l'édition précédente de GCFEN avait eu lieu du 6 au 12 mai 2022. Le cinéma, l'art vidéo et le VR sont au coeur de cette manifestation cinématographique qu'accueille, chaque année, la ville de

Gabès au Sud-est de la Tunisie.

La question écologique et les problèmes de la pollution en lien avec l'industrie du phosphate, à Gabès, demeure au centre de la programmation. En collaboration avec les associations culturelles et environnementales de la région, GCFen oeuvre "à créer de nouvelles synergies qui fassent repenser la ville et ses enjeux par le biais de l'Art".



MOTS CLES cinéaste cinema gabes cinema fen tunisie
AFFECTATION Cinema Pause Cafe

A ne pas rater



Stress hydrique : «L'histoire d'une importante nappe d'eau au sud du pays ne serait que du bluff», dixit Abdallah Rabhi



La polémique autour de la censure à la Foire internationale du livre de Tunis



L'Écoconstruction face à la crise énergétique et climatique



Tunisie : Le FADES accorde 16 millions de dinars pour les routes à Béja, Jendouba, Le Kef et Nabeul



L'UTICA appelle à l'arrêt de l'endettement extérieur et des importations excessives

Contact



© IMG - Tous droits réservés
 Tél. : (+216) 71.962.775 - 71.962.617
 Email : img@planet.tn

SUIVEZ-NOUS



JAMES GUNN Cineasta

“Imaginaba antes de dormir escenas de acción”

TOMMASO KOCH, París El método más habitual para quedarse dormido consiste en contar ovejas. James Gunn, en cambio, imaginó durante años desde la almohada “coreografías para escenas de acción”. Dice que era lo último que hacía antes de caer rendido, lo que le ayudaba a conciliar el sueño. A saber qué tiene de relajante visualizar combates, saltos y volteretas. Debe de ser que la mente del cineasta no puede parar ni por las noches. Porque por el día corre a un ritmo acelerado. Él mismo confiesa que se ausenta a menudo y anda “constantemente” pensando en otras cosas. “Lo peor es que a veces me pongo a hablar conmigo mismo y no me doy cuenta: planeo diálogos, una música...”, comparte.

El domingo, en un hotel de París —al que este diario fue invitado por Disney— el director (San Luis, EE UU, 56 años) parecía centrado en la conversación. Aunque cabía dudar: pocas veces su cerebro habrá acumulado tantas tareas, emociones y estímulos como estos días. Por un lado, presenta *Guardianes de la galaxia. Volumen 3*, cierre de la exitosa trilogía más peculiar del cine de superhéroes de Marvel, que se estrena mañana en España. Filme que no iba a dirigir porque fue despedido por Disney tras el segundo episodio, a raíz de unas viejas bromas en Twitter sobre pederastia, violaciones y el 11-S.

Las protestas del reparto y del público obligaron a la compañía a recular. Sin embargo, era tarde: mientras tanto Gunn había fichado por el acérrimo rival, DC. Primero, para dirigir *El escuadrón suicida*. Y sobre todo, en cuanto termine la promoción con Marvel, como máximo responsable del otro bando, para ofrecerles un futuro más glorioso a *Superman*, *Wonder Woman* y compañía en películas, series y videojuegos. El nombre escogido para la primera fase tal vez ofrezca alguna pista: *Dioses y monstruos*.

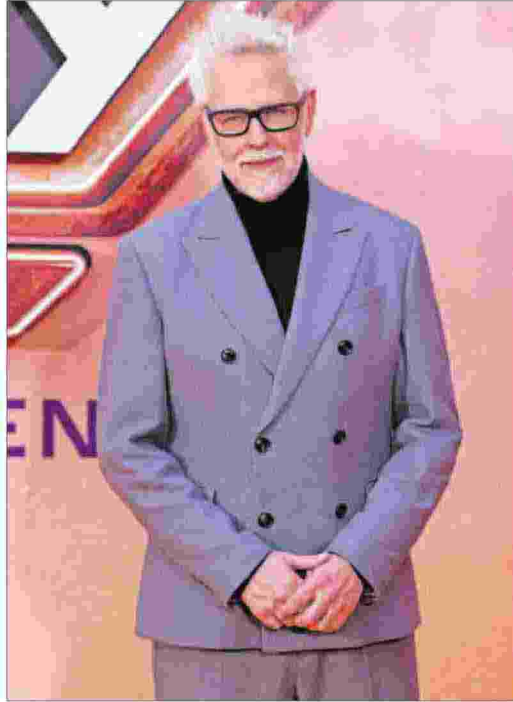
“Mi situación en DC no tiene precedentes, porque nunca ha habido un narrador como director ejecutivo de los estudios. Ningún ser humano en la historia de Hollywood ha tenido una oportunidad como la que me espera de contar la mayor historia jamás contada a través de cine, televisión y juegos y disponer de esos medios creativos. ¿Cómo demonios iba a decir que no?”, resume. Lo cual disuelve las dudas que podían rodear su apuesta. Porque la competencia de Marvel lleva años de altibajos filmicos, entre el triunfo de la trilogía de Batman de Christopher Nolan y del reciente *Joker* de Todd Phillips y la cancelación de *Batgirl*, el desastre en taquilla de *Black Adam* o las críticas demoleedoras de *Batman v. Superman*, *Escuadrón suicida* (no la

de Gunn, otra casi homónima) o *La Liga de la Justicia*.

Para resolver tan extraña situación la compañía ha recurrido a un cerebro también muy particular. De pequeño, Gunn se obsesionó con inventar razas alienígenas, con sus mascotas, hogares y hasta la red hidráulica para cada planeta del sistema solar. Hoy, relata que a veces su proceso creativo se parece “al periodismo”, observando y transcribiendo tramas y conversaciones que suceden imparables en su cabeza. Algo así como un reportero de sí mismo. Y, por raro que suene, funciona. “No hay mucha gente que filme películas con el presupuesto que tienen las mías y que, aun así, pueda hacer lo que quiera”, asegura.

Por ejemplo, exigir cotizadas canciones como *Creep*, de Radiohead, en el metraje del tercer volumen de *Guardianes de la galaxia*; rodar secuencias visualmente abrumadoras, sin reparar en gastos; teñir de algún matiz oscuro (y de palabrotas hasta hoy prohibidas) un largo de la siempre risueña Marvel; empujar a sus actores a repetir un sinfín de veces las tomas; o, incluso, conseguir que Disney se comiera sus palabras. “La actitud ofensiva y las afirmaciones descubiertas en el Twitter de James son indefendibles e incompatibles con nuestros valores”, sentenció en 2018 el entonces jefe, Alan Horn, al prescindir del cineasta que terminaron reincorporando. De ahí que muchos seguidores hayan empezado a fantasear ya con un filme que junte a los héroes de Marvel y DC. Con Gunn y su libertad al mando, desde luego, las posibilidades aumentan. “En 10 años”, se ríe él.

El cineasta considera que obtuvo el actual estatus a partir de la primera, celebradísima, entrega de *Guardianes de la galaxia*.



James Gunn, el 22 de abril en París. / LAURENT VITEUR (WIREIMAGE)

El cierre de la trilogía ‘Guardianes de la Galaxia’ se estrena mañana en España

“Hay que rodearse de la gente apropiada y en eso importa saber verla”

Ahí, quizás, también se hizo conocido un sello hecho de música rock, épica a cámara lenta, humor absurdo y ganas de arriesgar y asombrar. Aunque los aplausos venían de antes, ya con el héroe raro de *Súper*. Y su conexión con el público quedó plasmada en marzo de 2004: por primera vez en EE UU, la película que lideraba la taquilla una semana, *Amanecer de los muertos*, y la que la destronó justo siete días después, *Scooby-*

Doo 2: desatado, llevaban la misma firma en el guion.

Hubo un tiempo en que el creador más poderoso del cine comercial atendió clientes en un bar o pacientes como enfermero. También picó piedras en una cantera y cantó en antros. Su primera película, con 11 años, consistió en un collage de falsos anuncios rodados con “chicos del barrio”. Otros largos caseros de terror evocaban *Viernes 13*. Hasta que pasión y trabajo coincidieron: le pidieron encargarse del guion de *Tromeo y Julieta* (1996), de Lloyd Kaufman.

“Parte del proceso soy yo, crear fundamentos sólidos, una buena historia. Y otra parte es rodearse de la gente apropiada. Y en eso importan saber verla, y el dinero para ficharla”, reflexiona. Tras el éxito de *Deadpool* animó a las superproducciones a aprender la lección: más películas “únicas” y menos “copias”. ¿Se ha conseguido? “Me habría gustado que hubiera más, pero diría que sí. *Infinity Wars*, *Endgame* o el primer *Shazam* sin duda eran únicos”.



Chris Pratt, en primer término, entre Pom Klementieff y Karen Gillan, en *Guardianes de la galaxia. Volumen 3*.

Comienza la huelga de guionistas en Hollywood

LUIS PABLO BEAUREGARD
Los Ángeles

Miles de guionistas de Hollywood están desde ayer llamados a la huelga, la primera desde 2007. 15 años después, los escritores se reunirán a las puertas de los ocho principales estudios como acto de protesta. El Writers Guild of America (WGA), el sindicato del gremio que cuenta con 10.000 miembros, anunció el lunes por la noche que no se había llegado a ningún acuerdo tras seis semanas de negociaciones con los representantes del sector. "Queridos miembros, estaremos en huelga después de que el contrato expire esta medianoche", señaló el correo que recibieron los miles de integrantes del WGA, cuya mayoría ya había votado a favor del paro hace algunas semanas.

"Aunque nuestro comité de negociación inició este proceso con la intención de alcanzar un acuerdo justo, la respuesta de los estudios ha sido insuficiente dada la crisis que viven los escritores", indicó en Twitter la organización. El WGA había entablado hace meses un diálogo con los principales actores de la industria del entretenimiento: Netflix, Amazon, Apple, Disney, Warner Brothers, NBCUniversal, Paramount y Sony. El sindicato buscaba una mejora anual de los salarios de 429 millones de dólares (391 millones de euros). Los estudios, agrupados bajo la Alianza de Productores de Cine y Televisión (AMPTP por sus siglas en inglés), solo ofrecieron un incremento de unos 86 millones destinado a mejorar las condiciones de los guionistas primerizos.

Ingreso promedio

A las puertas de los estudios de Los Ángeles, se celebrarán protestas de cientos de guionistas para exigir mejoras y el fin de la precarización provocada por la explosión de las plataformas de streaming tras la pan-

demia. El WGA afirma que el ingreso promedio ha bajado de los 277.000 dólares anuales en 2005 (unos 252.000 euros) a los 260.000 (236.000 euros) en 2021. Muchos escritores aseguran que se han estancado en el mínimo semanal de 4.546 dólares (unos 4.100 euros), a pesar de que se han multiplicado los proyectos.

El anuncio de la noche del lunes esfuma la posibilidad de un acuerdo de último minuto. Algo similar sucedió en 2007, año en que una holgada mayoría del WGA respaldó una huelga que comenzó en noviembre de 2007 y se extendió hasta el 12 de febrero de 2008. Un informe del Instituto Milken cifró en 2.100 millones de dólares el impacto de aquellas semanas de protesta en la economía de California, además de la destrucción de 37.700 empleos.



Media. Free speech

Disney lawsuit uses DeSantis's words against him

Florida governor's boast that he targeted parks operator for 'woke' stance risks backfiring

CHRISTOPHER GRIMES — LOS ANGELES

The first stop for Walt Disney's sweeping lawsuit against Ron DeSantis is a court led by a judge who called elements of the Florida governor's "Stop Woke" act "positively dystopian" in a ruling last year.

In this case, Judge Mark Walker will be asked to decide on whether DeSantis's year-long battle with "woke Disney" violated the entertainment group's constitutional rights. In a 77-page complaint filed last week, Disney accused DeSantis and members of his administration of orchestrating a "targeted campaign of government retaliation" that threatens the future of its business in Florida and violates its constitutional right to free speech.

"It may be that Disney will do well before the judge" given his willingness to rule against DeSantis in other cases, said Carl Tobias, a law professor at the University of Richmond in Virginia. "But I think he will be open-minded and fair."

The unusual case pits Disney and its chief executive, Bob Iger, against DeSantis, a potential candidate for the 2024 Republican presidential nomination. It marks an extraordinary falling out between Florida's largest private employer and its governor, whose party has long had a reputation as an unquestioning ally of business in the state.

The confrontation began last year when Disney's then-chief executive, Bob Chapek, opposed Florida's Parental Rights in Education law, a controversial measure that was known as the "Don't Say Gay" bill by its opponents. The law restricts what teachers can say about LGBT+ issues in schools and was opposed by Disney employees in Orlando and elsewhere.

After Disney spoke out against the law, DeSantis said the company had "crossed the line" and pledged to "fight back" — comments cited by Disney in its lawsuit to back up its argument that the governor and his allies were seeking to retaliate against the company for exercising its constitutionally protected free speech.

In a recent press conference, DeSantis

mused about potential penalties for Disney, including adding toll roads around its theme parks, new taxes on its hotels and even building a prison nearby. Legal experts say such open confrontation by DeSantis may make for good politics but could complicate his defence against Disney's argument that the governor has sought to retaliate against the company for its position on the LGBT+ issue.

"That's going to be DeSantis's biggest problem when he goes to court," said Adam Winkler, a UCLA law school professor and a specialist in American constitutional law. "It's going to be harder for them because they made it very specifically about punishing Disney for stating its views."

Disney's lawsuit quotes Randy Fine, a Florida congressman who sponsored a bill last year to dissolve the special tax district that Disney had operated around its theme parks for decades, as evidence that DeSantis and his allies were retaliating against it.

"You kick the hornet's nest, things come up," Fine said at the time. "You got me on one thing, this bill does target one company — it targets The Walt Disney Company."

Catherine Ross, a professor at George Washington University Law School, said such explicit public statements make the case highly unusual.

"You don't often have such inadvisable public statements in a retaliation case," she said. "Most of the time, if you're going to retaliate, you pretend that's not what you're doing and make up reasons to justify what you're doing. But they aren't giving any reasons, except 'we're really angry at Disney'."

Disney is asking the federal court to void DeSantis's actions to take control of the board that oversees the theme park district. In a press conference following the lawsuit, DeSantis said Disney was "upset because they're having to live by the same rules as everybody else. They don't want to pay the same taxes as everybody else and they want to be able to control things without proper oversight."

On Monday, the board appointed by DeSantis to oversee the area around Dis-

ney's theme parks pledged to counter-sue the company.

In the event of an appeal, the case would move to the US Court of Appeals for the Eleventh Circuit, a conservative court representing parts of Florida, Georgia and Alabama. Legal experts note that many of the arguments Disney is making have been championed by pro-business Republicans — particularly the free speech rights of corporations — so it is especially difficult to gauge how the case would play in the appeals court or the Supreme Court, should it ever reach that far.

"We think classically that conservatives would favour corporate entities," said University of Richmond's Tobias. "I don't know how that cuts in this particular case though. It shouldn't necessarily be political but you can't unravel politics from this particular dispute." In addition to Disney's claims that DeSantis violated the company's free speech rights, the suit also asserts that his administration has violated constitutional rights to due process, protections for contracts and compensation for private property.

"I think that their First Amendment [free speech] claim is very strong," said UCLA's Winkler. "The other constitutional claims are a little weaker."

Tobias said he did not expect the case to be taken up by Walker's court for at least four months. This means it may well unfold amid a primary battle that includes DeSantis and former president Donald Trump, who has attacked the governor's handling of the dispute.

Legal experts say it is almost inevitable these outside political and cultural battles will have an effect on the case.

The case could be "complicated by the fact that DeSantis is running for president", said GW's Ross.

"It may depend on whether the governor thinks it's in his interest to get this off the front pages and resolve it [by settling the case] or if he wants to be the guy who is attacking 'woke' Disney and California values," she said. "My guess is he wants this on the front pages. Unless the case settles it's going to be going on in political primetime."



Disney staff were angered by the 'Don't Say Gay' bill. The case pits Florida governor Ron DeSantis, below, against Disney CEO Bob Iger, bottom

Ifan Khan/Los Angeles Times via Getty Images

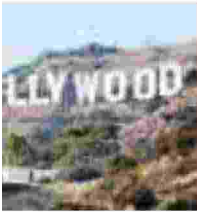
'Most of the time, if you're going to retaliate, you pretend that's not what you're doing'



Autorenstreik legt Hollywood lahm

Die amerikanische Unterhaltungsindustrie wird von einem größeren Streik erschüttert, der unmittelbar Spuren im Fernsehprogramm hinterlassen dürfte: Die Gewerkschaft der Drehbuchautoren forderte ihre 11.500 Mitglieder auf, am Dienstag in einen Streik zu treten, nachdem sie sich mit Film- und Fernsehstudios nicht auf einen neuen Vertrag einigen konnte. Sie nannte die Angebote ihrer Verhandlungspartner, wozu traditionelle Unterhaltungskonzerne wie Walt Disney und auch Streamingdienste wie Netflix gehören, „völlig unzureichend“. Es ist das erste Mal seit 2007, dass die Autoren-gewerkschaft einen Streik ausruft, damals dauerte der Streik 100 Tage. Der neue Arbeitskampf wird wohl sofort tagesaktuelle Fernsehsendungen wie Late-Night-Shows treffen und vom Bildschirm verschwinden lassen. Auch die Arbeit an Fernsehserien und Filmen wird beeinträchtigt, wobei dies für das Publikum wohl erst spürbar wird, wenn der Streik länger dauert.





AUDIOVISUEL HOLLYWOOD CONFRONTÉ À LA GRÈVE DES SCÉNARISTES PAGE 26

À Hollywood, l'heure de la révolte a sonné

La grève des scénaristes devrait paralyser l'industrie et bouleverser les programmes télévisés des Américains.

suffisantes au regard de la crise existentielle que traverse notre métier», a justifié le WGA.

CLAUDIA COHEN @ClaudiaECohen

DIVERTISSEMENT Rien ne va plus à Hollywood. Sous le soleil ardent de la Californie, la révolte gronde. Pour les mains cachées du divertissement américain, le temps des négociations a laissé place à celui de la grève. En ce début de mois de mai, les scénaristes ont finalement choisi de tenir tête aux principaux studios de production du pays et géants de l'industrie comme Netflix, Disney+, Amazon Prime ou Warner Bros. Discovery. Car dans la nouvelle guerre du streaming entre les plateformes, ces professionnels estiment être devenus au fil des années les grands perdants... Leurs conditions de travail sont jugées plus rudes, les rémunérations moins généreuses en raison d'épisodes plus courts et moins nombreux par série... Après six longues semaines de discussions pour obtenir entre autres des hausses de salaires, le syndicat du secteur, Writers Guild of America (WGA), aux 11500 membres, a claqué lundi soir la porte au nez de l'Alliance of Motion Picture and Television Producers (AMPTP). «Les propositions faites par les représentants des acteurs de la production ont été jugées largement in-

Les patrons de Hollywood font encore des cauchemars de la dernière grève des scénaristes. S'étalant sur une durée de 100 jours, elle avait paralysé dès la fin de l'année 2007 une partie de l'industrie et retardé la sortie de plusieurs séries phares comme *Grey's Anatomy*, *Desperate Housewives* ou *Ugly Betty*. La grève avait coûté près de 2 milliards de dollars à l'économie californienne. Car en parallèle des multiples productions à l'arrêt, c'est tout le microcosme de métiers qui gravite autour de celles-ci (comme les chauffeurs, la restauration, l'hôtellerie...) qui avaient pâti de ce manque d'activité.

Inquiétudes sur l'intelligence artificielle

Seize ans plus tard, avec cette nouvelle grève commencée dans l'après-midi du 2 mai, ce sont les programmes télévisés en direct, en particulier les célèbres late-show, comme *The Tonight Show Starring Jimmy Fallon* ou *Jimmy Kimmel Live!*, qui risquent aujourd'hui l'écran noir. Les feuilletons, de leur côté, ne devraient pas manquer de nouveaux épisodes avant un ou deux mois. Et les séries devraient résister jusqu'à la

fin de l'année... Quant aux agendas de sorties de films au cinéma, qui ont des délais de production plus longs, ils devraient naturellement être les derniers affectés par le mouvement de grève.

Quelques grands noms du cinéma, comme Daniel Kwan, le réalisateur multi-oscarisé pour le film *Everything Everywhere All at Once*, ont apporté leur soutien aux scénaristes hollywoodiens.

Devant un parterre de journalistes américains mardi, un représentant du WGA a promis que «les professionnels tiendraient bon jusqu'au bout» pour obtenir «les conditions salariales les plus justes», dans un contexte notamment de forte inflation aux États-Unis. Du temps où la télévision américaine régnait seule en maître sur l'univers du divertissement du petit écran, les scénaristes produisaient en moyenne 22 scénarios par saison. Et pouvaient percevoir des redevances sur les épisodes. Avec la prolifération du streaming ces dernières années, les règles du jeu ont été bouleversées. Désormais, les auteurs d'une série reçoivent un montant fixe chaque année, même en cas de succès majeur à l'international de leur travail, comme ce fut le cas par exemple pour *Stranger Things* ou *La Chronique de Bridgerton*.

Au-delà des revendications salariales, ces professionnels dénoncent l'expansion du phénomène des «mini-rooms», ces pools réduits de scénaristes qui disposent de moins de temps pour écrire. La WGA reproche aux studios d'avoir créé une «économie de petits boulots» («gig economy» en anglais) qui précarise le métier. «Alors que les budgets des séries ont grimpé en flèche ces dix dernières années, le salaire médian des auteurs a chuté», estime le syndicat des scénaristes. Par ailleurs, ils espéraient obtenir la mise en place de garde-fous quant à l'utilisation de l'intelligence artificielle (IA) dans le processus d'écriture ou de réécriture de scénarios. En vain...

Pour réfuter les demandes des auteurs, les studios évoquent de leur côté «des temps difficiles», face à un marché publicitaire sous tension, une fragmentation des audiences et la friosité des marchés financiers. «Le temps de l'abondance et des dépenses pour les plateformes est révolu», affirmait mardi un représentant de l'AMPTP. Disney, par exemple, est actuellement au milieu d'un vaste plan social qui pourrait voir 7000 personnes perdre leur emploi, tandis que Warner Bros. Discovery tente de maîtriser sa dette en coupant, elle aussi, dans ses effectifs. ■





La dernière grève des scénaristes, qui a débuté en novembre 2007 devant les studios de la Fox, à Los Angeles, avait duré 100 jours et coûté 2 milliards de dollars à l'économie californienne.

CHRIS DELMAS/AFP

Le film « Les Trois Mousquetaires » relance les ventes du livre

Les ventes du roman d'Alexandre Dumas ont été multipliées par dix dans la collection « Folio classique ».

SALOMÉ FERRARIS

@mylittlesalomas

ÉDITION « Le roman d'aventures légendaires, actuellement au cinéma. » Depuis plusieurs semaines, des bandeaux rouges habillent les romans d'Alexandre Dumas dans les librairies. Les couvertures ont également fait peau neuve et arborent fièrement les visages de Vincent Cassel, François Civil, Romain Duris et Pio Marmaï. Une raison à cela : le blockbuster français de Martin Bourboulon. Sorti le 5 avril dernier, le film *Les Trois Mousquetaires* a attiré plus de 2,3 millions de spectateurs dans les salles obscures. Un public qui s'est empressé de prolonger l'expérience sur papier. Selon l'Observatoire de la librairie, le classique de la littérature française connaît une nouvelle jeunesse. Depuis la sortie du film, les ventes en librairie du roman de cape et d'épée ont été multipliées par 2,5.

« Il y a un effet cinéma inéditable », s'enthousiasme Blanche Cerquiglini, directrice éditoriale de la collection « Folio classique » chez Gallimard. Les ventes des *Trois Mousquetaires* ont été multipliées par dix par rapport au mois d'avril 2022. « Nous sommes à 20 000 ventes depuis que le film est sorti. Habituellement, les chiffres tournent autour de 8 000 exemplaires

sur une année. » Même son de cloche du côté du Livre de Poche. « Sur les cinq dernières semaines, les ventes de notre édition des *Trois Mousquetaires* ont été multipliées par huit par rapport à 2022 », précise l'éditeur. Sur Amazon, l'édition se classe 109^e meilleure vente de livre sur la plateforme. L'ouvrage est également en tête des ventes dans trois catégories : roman historique, poésie et langue étrangère.

« Pour le grand public, c'est une excellente porte d'entrée dans des classiques de la littérature qui peuvent parfois paraître impressionnants », indique au Figaro le Syndicat national de l'édition (SNE). En effet, le nombre de pages des *Trois Mousquetaires* (600) pourrait être dissuasif. Et pourtant... « Entre le casting cinq étoiles, les combats épiques, les héros mythiques, etc., le film a attiré l'attention du public », analyse Blanche Cerquiglini. De quoi, transcender la peur du gros livre. Chez « Folio classique » (Gallimard), le roman a été réédité en deux ouvrages distincts pour « suivre la temporalité de la saga au cinéma ». De quoi faciliter la lecture tout en boostant les ventes du roman.

Si les rééditions sont nombreuses, les projets originaux ne se sont pas fait attendre. Le groupe

d'édition Madrigall et le producteur Pathé-Films se sont associés pour proposer une kyrielle d'œuvres inédites autour des héros d'Alexandre Dumas. La franchise se décline ainsi en manga, bande dessinée humoristique, livre abrégé ou encore un roman adapté directement du scénario du film. Loin d'être une « simple opération marketing », « l'objectif, est de démocratiser une œuvre patrimoniale auprès d'un public plus jeune », rappelle Léa Petitdemanche, des Éditions Casterman. L'éditeur est à l'origine de la BD et du manga des *Trois Mousquetaires*. « En mettant en image l'œuvre, les auteurs créent une passerelle supplémentaire pour passer plus facilement de l'écran au texte, et ensuite à Alexandre Dumas », poursuit Léa Petitdemanche. Le manga, tiré à 45 000 exemplaires et les 30 000 unités de la BD ont su trouver leur public. Les chiffres de vente ne sont pas encore disponibles, mais la maison d'édition Casterman se félicite d'un « très bon démarrage » en librairie. Des suites sont d'ores et déjà en préparation.

De Balzac à Maurice Blanc

Pour Renaud Lefebvre, directeur général du Syndicat national de l'édition, cet effet de souffle pour

Alexandre Dumas est loin d'être un cas isolé. Il évoque un « cercle vertueux » entre le cinéma et l'édition. « Des œuvres marquantes sont adaptées au cinéma ou en série. Un nouveau public les découvre et souhaite ensuite lire le texte d'origine. » En 2021, les Éditions Livre de Poche ont indiqué avoir multiplié par 25 les ventes du roman de Balzac *Illusions Perdues* à la suite de la sortie du film éponyme dans les salles obscures. La même année, la maison d'édition a déclaré avoir écoulé l'équivalent d'une année de vente en quinze jours après la diffusion de la série *Lupin* sur Netflix. Un succès loin d'être éphémère. « À chaque saison, les œuvres de Maurice Blanc connaissent un nouveau regain d'intérêt de la part du public », note le SNE.

« Reste à savoir si *Les Trois Mousquetaires* vont suivre le même chemin », interroge Anne Martelle, libraire à Amiens et présidente du Syndicat de la librairie française (SLF). Les éditeurs restent confiants. Le deuxième volet de la saga, *Milady*, sort dans les salles obscures en décembre prochain. De quoi entretenir la flamme des ventes. « L'œuvre d'Alexandre Dumas est une trilogie, rappelle de son côté Anne Martelle. C'est la porte ouverte à de nouvelles adaptations au cinéma. » ■



Sorti le 5 avril dernier, le film *Les Trois Mousquetaires* a attiré plus de 2,3 millions de spectateurs dans les salles obscures. Ci-dessus : les acteurs Vincent Cassel (Athos), Romain Duris (Aramis) et Pio Marmaï (Porthos).

2023 CHAPTER 2-
PATHE FILMS - M6 FILMS



« La fiction protège les choses qu'on montre »

COFONDATRICE DU COLLECTIF argentin El Pampero Cine, Laura Citarella, née en 1981, enseignante en cinéma, productrice indépendante, est pour la première fois distribuée en France avec *Trenque Lauquen*, portrait d'une petite ville provinciale où foisonnent les récits.

Comment se fabrique une fiction aussi généreuse avec si peu de financements extérieurs au sein du collectif El Pampero Cine ?

C'est d'abord une question de temps. *La Flor* nous a occupés pendant dix ans, *Trenque Lauquen* a été tourné sur six ans. C'est un luxe qu'on ne peut pas se permettre sur des productions calibrées. Dans un sens, nos films se fondent dans le temps long de la vie, et ils finissent par se mélanger avec elle. Par exemple, l'acteur Ezequiel Pierri est non seulement mon mari, mais aussi le producteur du film. Il n'est pas un comédien de formation, mais le rôle a été écrit pour lui. Nous avons travaillé comme un couple qui ne s'arrêterait jamais de parler cinéma...

Pourquoi avoir choisi Trenque Lauquen pour y planter le décor du film ?

Ma famille en vient, j'ai une relation personnelle à cet endroit, liée à l'enfance. Par ailleurs, *Trenque Lauquen* s'inscrit dans un ensemble plus large : il est en fait le second volet d'une saga, commencée avec *Ostende* [2011, inédit en France], en collaboration avec l'actrice Laura Paredes. Tout tourne autour de son personnage, Laura, conçue comme une héroïne de bande dessinée à la Hergé, façon Tintin. J'avais déjà tourné un court-métrage à Trenque Lauquen, avec l'envie d'y revenir plus longuement, de dresser un véritable portrait du lieu. Pas un documentaire – ce n'est pas notre style –, mais encapsulé dans une fiction qui dirait son histoire profonde, sa géographie, ses mœurs. La fiction protège les choses qu'on montre.

Comme chez Balzac, les petites villes sont les lieux privilégiés du mystère, des drames dissimulés derrière les murs...

Je crois que tout film fonctionne sur le mystère, et plus encore sur l'idée de mystère. Ces petites villes regorgent de secrets cachés, car tout le monde se connaît, les rumeurs vont bon train. Le personnage de Laura y regarde ce que personne ne regarde. Et partout où elle met son nez, elle trouve de la fiction.

Laura Paredes est créditée comme coscénariste. Comment avez-vous travaillé avec elle ?

J'ai commencé à écrire seule, puis Laura m'a rejointe. La première version du scénario était très chronologique. Le tournage a commencé, je suis tombée enceinte en cours de route et j'ai dû tout arrêter à la naissance de ma fille. Au montage, quelque chose n'allait pas. J'ai appelé Laura, et nous avons ressuscité le film en amenant de nouvelles scènes et en bousculant la structure. A El Pampero, nous ne nous inscrivons pas dans la structure de production traditionnelle : écriture-tournage-montage. Chez nous, écriture, tournage et montage avancent de concert. Parfois c'est l'inverse. On mélange toutes ces étapes. Car nous sommes autonomes : nous avons notre matériel, notre propre équipe. Je peux devenir cadreuse pour une scène, et mon mari acteur porter le matériel.

La fabrication est toujours en train de s'inventer ?

Pour nous, faire un film, c'est toujours apprendre à faire un film. De la façon dont les films sont faits aujourd'hui, il faut pouvoir justifier de tout devant des commissions, des commanditaires, comme si le film était déjà prêt. Moi, j'ai besoin de ne pas trop en savoir, de découvrir le film pendant que je le fais. ■

PROPOS RECUEILLIS PAR
MA. MT



Homecoming for activist with an eye for beauty

LONDON

Exhibition at Tate Britain traces Isaac Julien's long and groundbreaking career

BY ELIZABETH FULLERTON

Freedom ripples as an undercurrent through the works of the British artist and filmmaker Isaac Julien. For four decades, he has produced boundary-stretching works addressing racism, homophobia, migration and colonialism, whether as experimental documentaries or lavish multiscreen installations; in all of them an activist spirit is balanced with opulent imagery and sound.

Some critics have found Julien's films too beautiful for the fraught subjects they treat, and like the work of many of his Black peers in Britain who gained

prominence in the 1980s, his aesthetic innovations were long overlooked by the art establishment there, which preferred to view his work through a reductive lens of identity.

Now, a major exhibition at Tate Britain, in London, is the culmination of a trajectory that began on the margins, with films for television and cinema, and evolved into something more elaborate that belongs in a gallery setting. The show, called "What Freedom Is to Me" and running through Aug. 20, is the largest exhibition of the artist's work ever staged in his home country.

"The question of freedom isn't just connected to questions of rights and justice," Julien said in an interview at his studio in North London. It is also a question of form and aesthetics, he said. "It's connected to what stories you want to tell, and how they're told."

The exhibition traces the arc of Julien's career, including five single-
JULIEN, PAGE 2

An artist's overdue homecoming

JULIEN, FROM PAGE 1

screen films from the 1980s and six sumptuous installations, exhibited within a hexagonal structure designed by the architect David Adjaye. Activist documentaries like "Who Killed Colin Roach?" (1983), about the death of a Black man at a London police station, are displayed near spectacular works such as "Once Again . . . Statues Never Die" (2022), a film tapestry of screens and mirrors interweaving themes of queer desire, Black Modernism and cultural restitution.

Besides their sonic and visual inventiveness, the works' multidisciplinary content demonstrates Julien's profound engagement with musicians, dancers, writers and thinkers, including the poet Derek Walcott, the writer bell hooks and the cultural theorist Stuart Hall.

"Isaac's been absolutely at the forefront of challenging our ideas around both race and gender and sexuality and queer history," Maria Balshaw, the director of the Tate museum group, said in an interview. "But he's also been hugely experimental; he's expanded the language of moving image and cinema enormously."

A sense of social justice underpinned Julien's practice from the start. Born in East London in 1960 to parents who had migrated to Britain from the Caribbean island of St. Lucia, Julien grew up with four siblings in a rough inner-city housing project against a backdrop of police brutality, anti-immigration marches and the rise of Margaret Thatcher's tough brand of conservatism.

At St. Martin's School of Art in the early 1980s, he encountered a heady cross-pollination of fashion, art and club

culture and switched from studying painting to film, a medium Julien described as "encapsulating all of the arts: sculpture, photography, dance and theater." While still at college, he founded the Sankofa Film and Video Collective with four collaborators, with the aim of developing an independent Black film culture, in dialogue with global cinema.

Rooted in feminist and postcolonial approaches, Sankofa made charged, essayistic films dealing with homosexuality, class and racial discrimination, including "Territories," a 1984 documentary that spliced footage from an Afro-Caribbean street carnival — including clashes between revelers and the police — with images of staged gay sexual encounters and a reggae soundtrack.

The 1980s and early 1990s were a golden age for experimental film in Britain, with the emergence of ateliers such as Sankofa and the Black Audio Film Collective that found an outlet on Channel 4, a new public broadcaster created in 1982 to support diverse voices in cinema and television.

Mark Nash, a British curator who is Julien's life partner and who has collaborated on his films since they met in the 1980s, recalled the period as an "exciting cultural moment" — both in Britain and abroad. In 1991, Julien won an award at the Cannes Film Festival for his feature "Young Soul Rebels," a gay love story between a white punk rocker and a Black pirate radio D.J.

"Madonna was photographed running on the beach wearing a 'Young Soul Rebels' T-shirt; the designer Jean Paul Gaultier did a party for us," Nash added. "There was a sense that a lot of things could open up in the film world — but

they didn't."

Around the mid-1990s, creative opportunities tailed off as British film and television commissioning became more conservative, Nash said. The couple both took teaching jobs at the University of California, Santa Cruz, in 1995, and Julien later taught a course in Blaxploitation cinema at Harvard; both returned in 2018 to the University of California, where they are still professors.

The mid-90s was also the moment of a pivot in Julien's practice, away from films for broadcast or the theater and toward work for the gallery. He began making pieces that played out across two, three and five screens, attracted, he said, by the greater artistic autonomy the art world afforded. Julien's kaleidoscopic multiscreen installations encourage viewers to move around to accommodate fragmented and multiple viewpoints at once: sometimes a synchronized narrative across the screens, other times disrupting the flow with blank screens or repeated images.

"I'm hoping it might be a way to unlearn how we look," he said, adding that film spectatorship tends to be dictated by the conventions of mainstream cinema. "There's no space for people to think differently or visualize themselves differently from the dominant culture," he said. "Presenting things in a novel way," he added, "can create a space for new identifications and possibilities."

The practice of what Julien calls "mobile spectatorship" — making the viewer move around to make sense of what is happening — is exemplified in his nine-screen extravaganza "Ten Thousand Waves" (2010). Taking as its starting point the 2004 drowning of

more than 20 Chinese immigrants off the coast of northern England, the installation engulfs the viewer in the sight and sound of waves.

Julien has presented work at the Museum of Modern Art in New York, Centre Pompidou in Paris, and the Maxxi museum in Rome, as well as prestigious international exhibitions like the 2002 edition of Documenta in Germany and the 2015 Venice Biennale.

Balshaw, the Tate director, said a ca-

reer retrospective in Julien's hometown had been "long overdue."

In a further sign of his embrace by the British establishment, last year Julien was made a Knight of the British Empire, one of Britain's top honors. Julien said the award's name was "really problematic," but added that he was gratified by the recognition. The knighthood came on the heels of Julien's election to the prestigious Royal Academy of Arts, which had exhibited one of his student

paintings in 1980. (The sale of that canvas had allowed him to buy one of his first Super 8 video cameras.)

Yet Julien said he had never abandoned painting. His films have a painterly quality and often show figures surveying sublime natural or architectural vistas, like figures in a landscape by the painter Caspar David Friedrich.

What are they searching for? Julien laughed and said in a theatrical whisper: "Freedom."



ISAAC JULIEN VIA VICTORIA MIRO

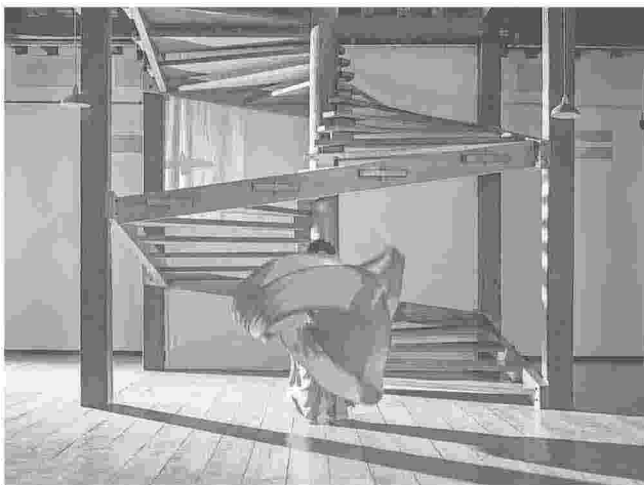


ISAAC JULIEN VIA VICTORIA MIRO

Left, a still from "Ten Thousand Waves" (2010). Right, "Looking for Langston" (1989), a celebration of Black gay sexuality inspired by the drag balls of the 1920s.



ADAMA JALLOH FOR THE NEW YORK TIMES



"Presenting things in a novel way," Isaac Julien said of his installations, above, "can create a space for new identifications and possibilities." Left, "What Is a Museum?," part of a 2019 installation.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ADAMA JALLOH FOR THE NEW YORK TIMES

Isaac Julien grew up in East London against a backdrop of police brutality, anti-immigration marches and the rise of Margaret Thatcher's tough brand of conservatism.

